VALENZA GIOIELLI

Spedizione in abbonamento postale
Gruppo IV/70
Autorizzazione Direzione
Provinciale PT Alessandria

3-7 ottobre
appuntamento a Valenza per
"valenzagioielli"

Ninetto Terzano
by Brigitte Reinhardt

FOTO: ALFREDO SABBATINI
MOD. DEP.
ANTILOPE®
gioielli su di te
ORO PERLE DIAMANTI
ANTILOPE È UN MARCHIO OROPIÙ
NELLE GIOIELLERIE PIÙ ESCLUSIVE
TEL. 0384/820663 TELEFAX 805157

CARMI E UBERTIS ASSOCIATI / ph FOTOLINEADIECI

Bibigì e Clio

Collezioni Nate

Per Dare Libertà

Alle Emozioni

Coniugando Creatività

E Cura

Del Particolare

BIBIGI'
orolibero

CLIO
la natura in un gioiello

Per informazioni tel. 0131/237012

"valenzagioielli"

il tradizionale appuntamento con la creatività dei maestri gioiellieri valenzani

MERCEOLOGIA
Oreficeria - Gioielleria - Argenteria - Orologeria - Pietre Preziose - Gioielleria antica

SEDE DELLA MOSTRA
Palazzo Mostre Valenza (Alessandria) Via Tortona
Tel. centralino 0131/9481

APERTURA/ORARIO
3, 4, 5, 6 ottobre:
dalle ore 9.00 alle ore 18,30 (continuato).
7 ottobre:
dalle ore 9.00 alle ore 17.00 (continuato).

AMMISSIONE
L'entrata in mostra è **riservata agli Operatori del Settore** muniti di licenza di P.S. valida per l'anno in corso.
Non sono ammessi: privati e bambini al di sotto dei 14 anni.

SERVIZI IN MOSTRA
- Ufficio Stampa:
ERREPI COMUNICAZIONE srl
0186 Roma - Corso V. Emanuele II, 282 (Palazzo Sforza Cesarini)
Tel. 06/68300527
Fax 06/68300780.
- INTERPRETARIATO
- OPERAZIONI BANCARIE, CAMBIO E QUOTAZIONI METALLI effettuate dalla Cassa di Risparmio di Alessandria
- DOGANA E SERVIZIO DI SPEDIZIONI INTERNAZIONALI
- PUNTO TELEFONICO, TELEFAX,
- BAR, RISTORO.

INFORMAZIONI LOGISTICHE
Agenzia Viaggi GOLD TRAVEL
15048 VALENZA (AL)
piazza Gramsci, 15
Tel. 0131/924971
Fax 0131/946707
Telex 211360 I GOLDVA
A disposizione per prenotazioni ferroviarie, aeree, informazioni alberghiere, itinerari turistici, ristoranti.

TAXI SERVIZIO GRATUITO
Il trasferimento dagli aeroporti di Milano/Linate, Milano/Malpensa, Torino/Caselle e Genova/Cristoforo Colombo a Valenza è effettuato gratuitamente. Per usufruirne è indispensabile segnalare il nominativo, l'aeroporto, la data, l'ora e il numero del volo all'Agenzia Viaggi GOLDTRAVEL

PARCHEGGIO GRATUITO
Ampi parcheggi adiacenti l'area espositiva sono a disposizione del visitatore GRATUITAMENTE.

ORGANIZZAZIONE
AOV SERVICE srl
15048 VALENZA (AL)
P.zza Don Minzoni, 1
Tel. 0131/953221 - 941851
Fax 0131/946609

valenzagioielli

3-7 OTTOBRE 1992

solo per operatori

...È UN ALTRO MONDO!

Organizzazione: AOV SERVICE s.r.l. - 15048 Valenza (AL) ITALY - Piazza Don Minzoni, 1 - ☎ 0131/953221 - Fax 0131/946609

GIULIO PONZONE

gioielli

15048 Valenza - corso Garibaldi, 107
tel. 0131/927.218 - fax 0131/924.939

AL 1857

fiere: "Valenza Gioielli"
marzo-ottobre - stand 311

PICCHIOTTI
VALENZA ITALY

CORSO GARIBALDI, 137 - 15048 VALENZA (ITALY)
TEL. (0131) 95.30.81 - FAX (0131) 94.63.22 - P.O.B. 48
BASEL HALL 214 - STAND 386 TEL. (061)6814471
FIERA DI VALENZA - STAND 569/573 TEL (0131) 948569

preziosissimamente

nel tempo

tel. 0131 - 924.348 **VALENZA** fax 0131 - 953.224

ITALY

VERDI G. & C.

Via XXIX Aprile, 8
15048 Valenza
Tel. (0131) 927.254/5
Fax (0131) 924.464

1865 All

Valenza Gioielli

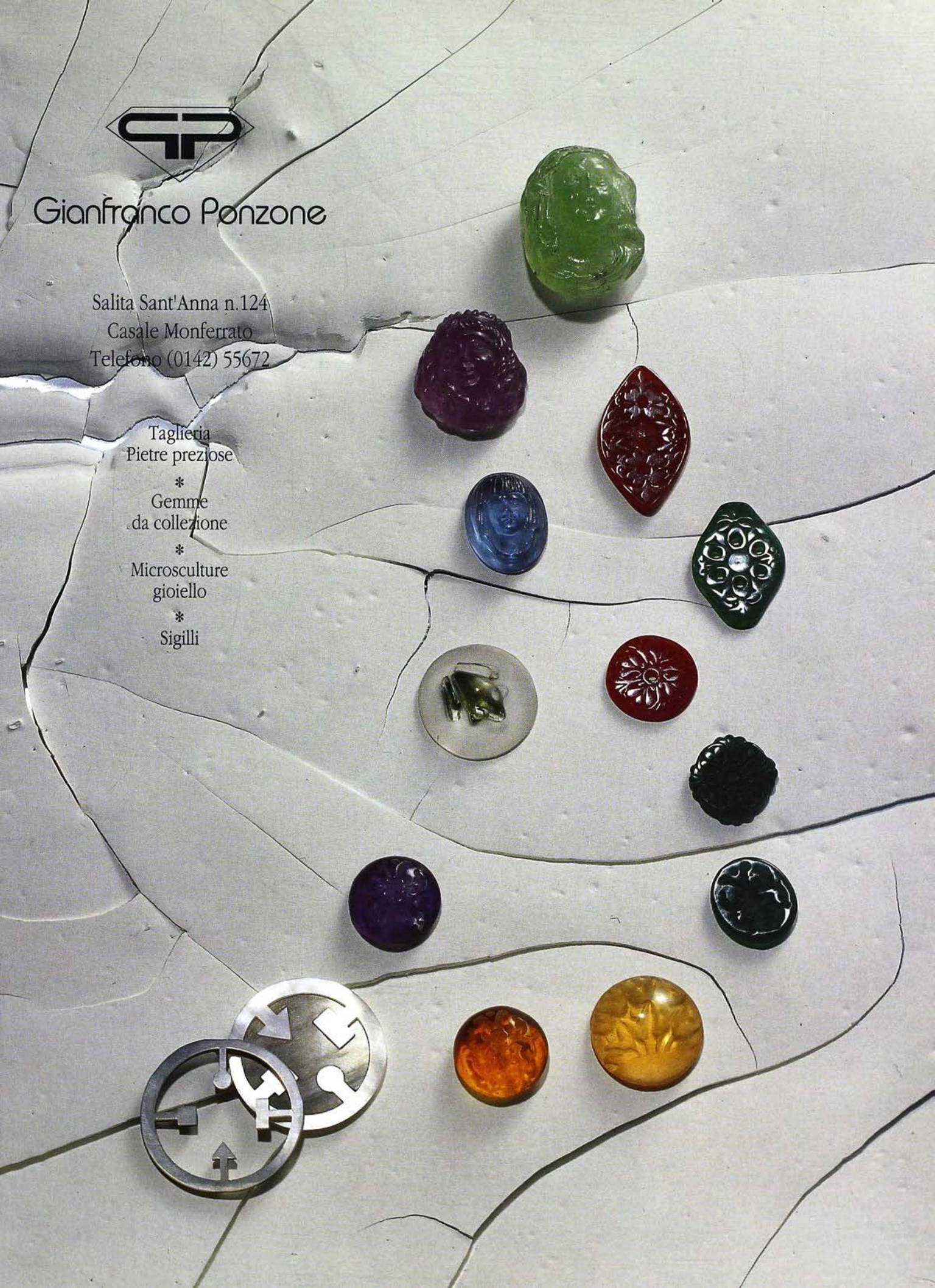
DB
Dario Bressan
Fabbrica gioielleria
"LO STILE DI
UN GIOIELLO-CATENA"
15048 Valenza - Via Trieste, 13
Tel. (0131) 924.611
Fax (0131) 953.068
Fiere: Valenza - Vicenza

Roberto
GIOIELLI s.r.l.

Tel. (0131) 238.083 - Fax (0131) 237.462

carlo buttini s.n.c.
gioielli

15048 Valenza - via martiri di cefalonia, 24. tel. 0131 - 943260 - fax 0131 - 943107


Gianfranco Ponzone
Salita Sant'Anna n.124
Casale Monferrato
Telefono (0142) 55672
Taglieria
Pietre preziose
*
Gemme
da collezione
*
Microsculture
gioiello
*
Sigilli

STUDIO PHOTOCHROM - VALENZA
CLASPS
CIERRES
FERMOIRS
CHIUSURE
SCHLIESSEN
Taverna & C.
15048 VALENZA PO (Italy) Viale Repubblica, 3 - Tel 0131 - 924340 Fax 0131 - 947011

PAPPAGALLI DIETRO L'ANGOLO .

COSTANTINO ROTA

Fabbricanti gioiellieri dal 1921
Valenza
Tel. (0131) 941306 - 974574
Fax (0131) 951818

Ezio Campese Pubblicità, Valenza AL / foto: Studio Photochrom

Girobussola
l'idea è innovativa,
proporre una linea nautica,
dopo il successo di American Cup
ritroviamo il piacere di parlare di vela e di mare.

Grilloro ha creato una fedina esclusiva
con incisi i punti cardinali
dove un diamante, azzurro o bianco,
indica lo Zenith.
Una bussola in oro
completa la confezione
in un elegante cofanetto.
E' l'idea "Natale "92"

GRILLORO sas VALENZA Via F. Cavallotti, 63 Tel e Fax 0131 - 943651
Presenti alla Mostra Orafa di Valenza stand 174
Roma - Orocapital pad. 4 stand. SET. B.N°25

Vernoni ADV - Casale M.

FRUTTO DA COGLIERE

Il Frutto di un pensiero creativo,
di un lavoro che è arte,
da cogliere come
un'opportunità... d'Oro.

Femini
GIOIELLI

CIONDOLI DELLA NUOVA LINEA ▪ BIMBOLI ▪

FEMINI GIOIELLI ▪ T. 0131.941953

MARIO RUGGIERO
import* export
perle coltivate - coralli - cammei
15048 Valenza Italy - Via Canonico Zuffi, 10 - Tel. (0131) 974.769 / 977.388 - telex 225133 RUMA I
Fiere: Valenza stand 546 / 551 - Vicenza stand 203

© copyright LO STUDIO snc - milano

Leva
gioielli

Valenza - viale della Repubblica, 5 - tel. 0131-924621 - fax 0131-946583

CARMI E UBERTIS ASSOCIATI PH. LORIS BARBANO

Ho visto una baguette
passare con il rosso
il cuore, monello, mi batteva...

Ah il suo mantello viola gettato lì,
sull'ovale della tavola, perfetto.

Nero bianco
per una scacchiera un po' frou frou.

Una goccia di pioggia radioattiva
trabocca dal morbido turchese
mentre timida una rosa
in latino si declina...

Il cuoco, dal gran cabochon,
ha cucinato per noi
del carré un po' di pâté
e qualche rosetta.

Laggiù, sul fondo del canale,
nel bleu, insieme al sole,
lentamente affonda una navette
apres le huit la luna è più brillante!

Au revoir madame la marquise.

FRACCHIA GEMME

VALENZA

Sergio Fracchia s.n.c.
Taglio e vendita pietre preziose
trasparenti, semitrasparenti, opache
143, V.le Repubblica - 15048 Valenza - Al
Tel. 0131 - 941989 - Fax 0131 - 946764

BY DARIO

© copyright LO STUDIO snc - Milano

modelli brevettati

GUERCI & PALLAVIDINI
Fabbrica Oreficeria Gioielleria
Via Bergamo, 42 - 15048 Valenza (Italy)
Tel. 0131/942668 - Fax 0131/953807

FIERE: VICENZA - VALENZA - BASILEA

BY DARIO

© copyright LO STUDIO snc - Milano

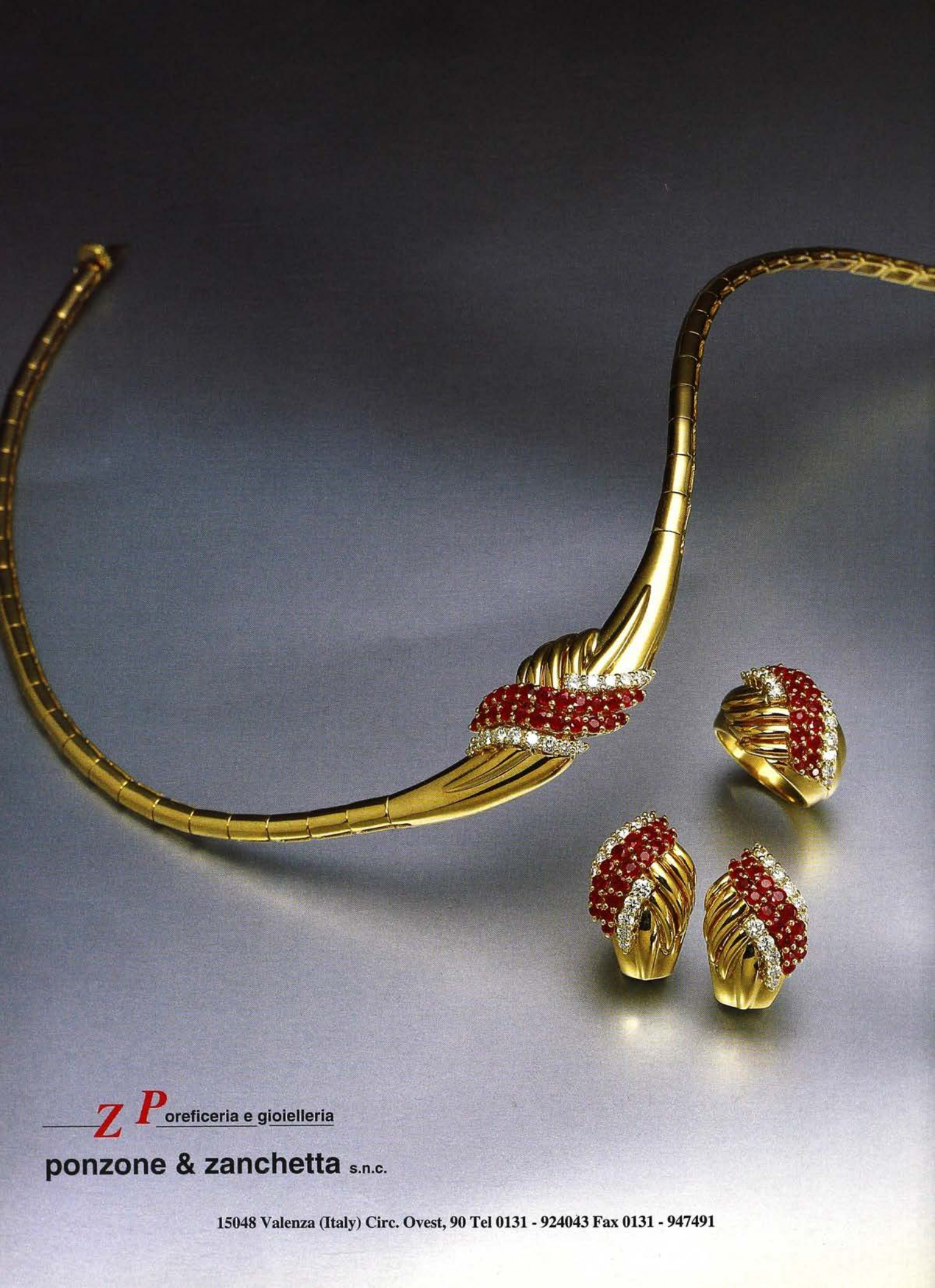
modelli brevettati

GUERCI & PALLAVIDINI
Fabbrica Oreficeria Gioielleria
Via Bergamo, 42 - 15048 Valenza (Italy)
Tel. 0131/942668 - Fax 0131/953807

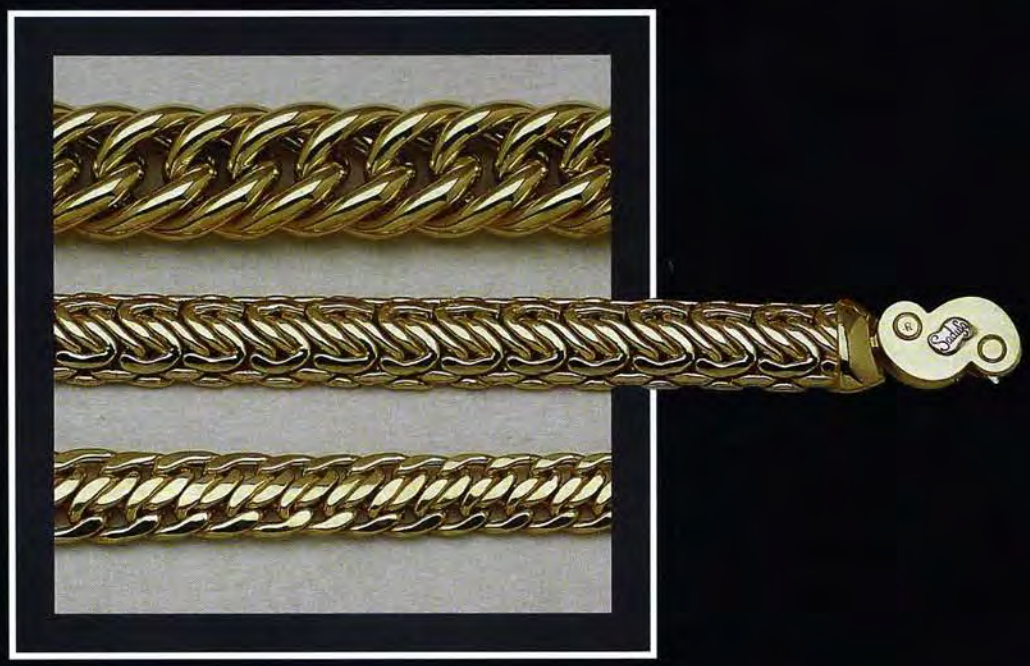
FIERE: VICENZA - VALENZA - BASILEA

DD *Gioielli*

DD
DAVITE & DELUCCHI
Gioielli


Z P oreficeria e gioielleria
ponzone & zanchetta s.n.c.
15048 Valenza (Italy) Circ. Ovest, 90 Tel 0131 - 924043 Fax 0131 - 947491

VESTIRSI
DI LUCI
TRASPARENZE
E COLORI
MINERALGEMME
AFFIDABILITA' EFFICIENZA
Corso di Porta Romana, 68
20122 Milano
Tel. 02/5460402-58315887
Fax 02/5462712
FIERE:
VICENZA-MILANO-VALENZA
© copyright LO STUDIO snc - milano



antonio dini

* 1989 AL

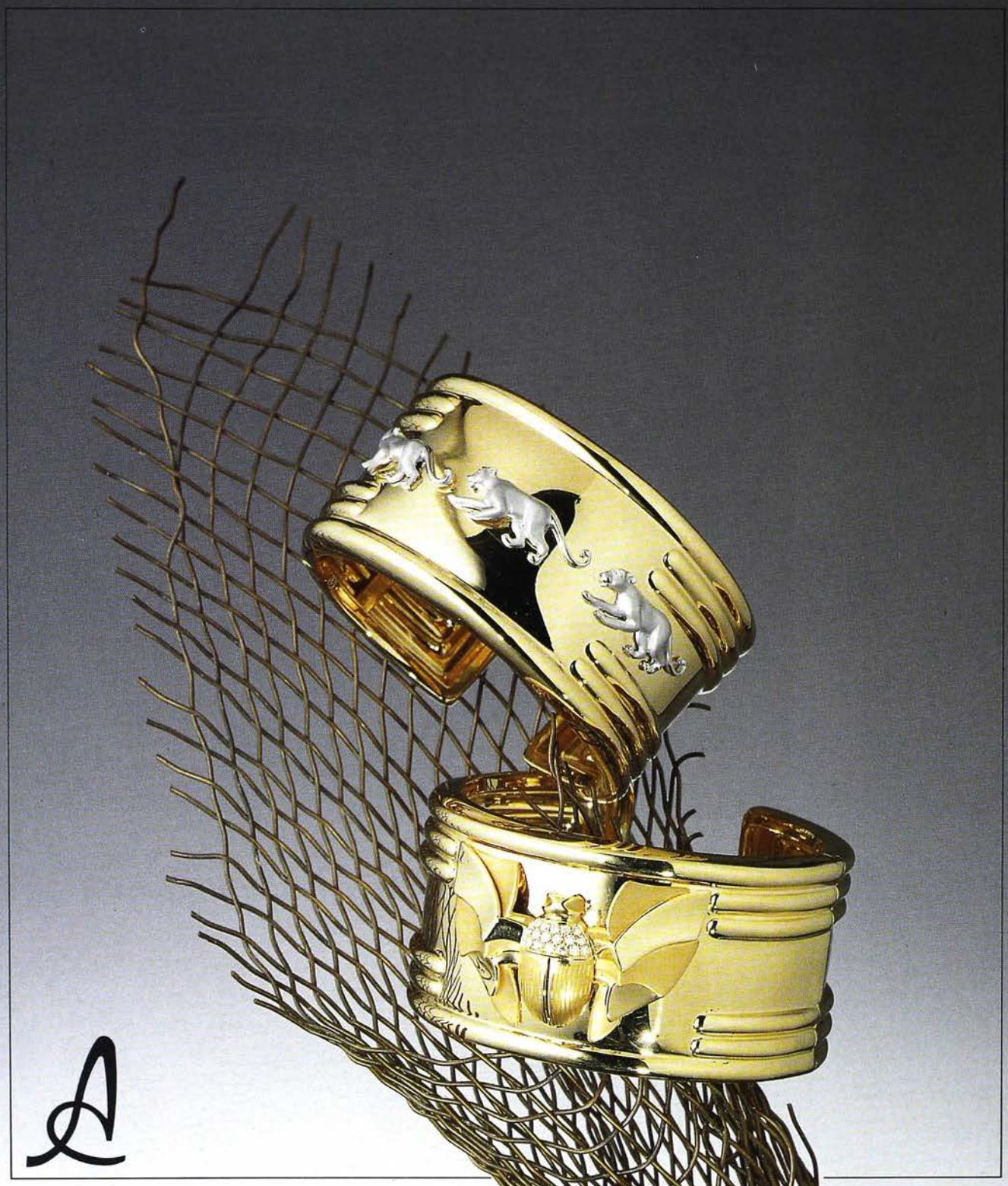
15048 Valenza
Via XX Settembre, 15b
Tel. (0131) 943.240

Vicenza stand 1027 - Valenza stand 506

NON È TUTT'ORO CIÒ CHE LUCCICA.

GianPieroBianco
DIAMANTI
Viale Galimberti, 12
15048 Valenza (Italia)
Tel. (0131) 924.704
Fax (0131) 942.218

ezio campese *pubblicità* - valenza (al) studio photochrom

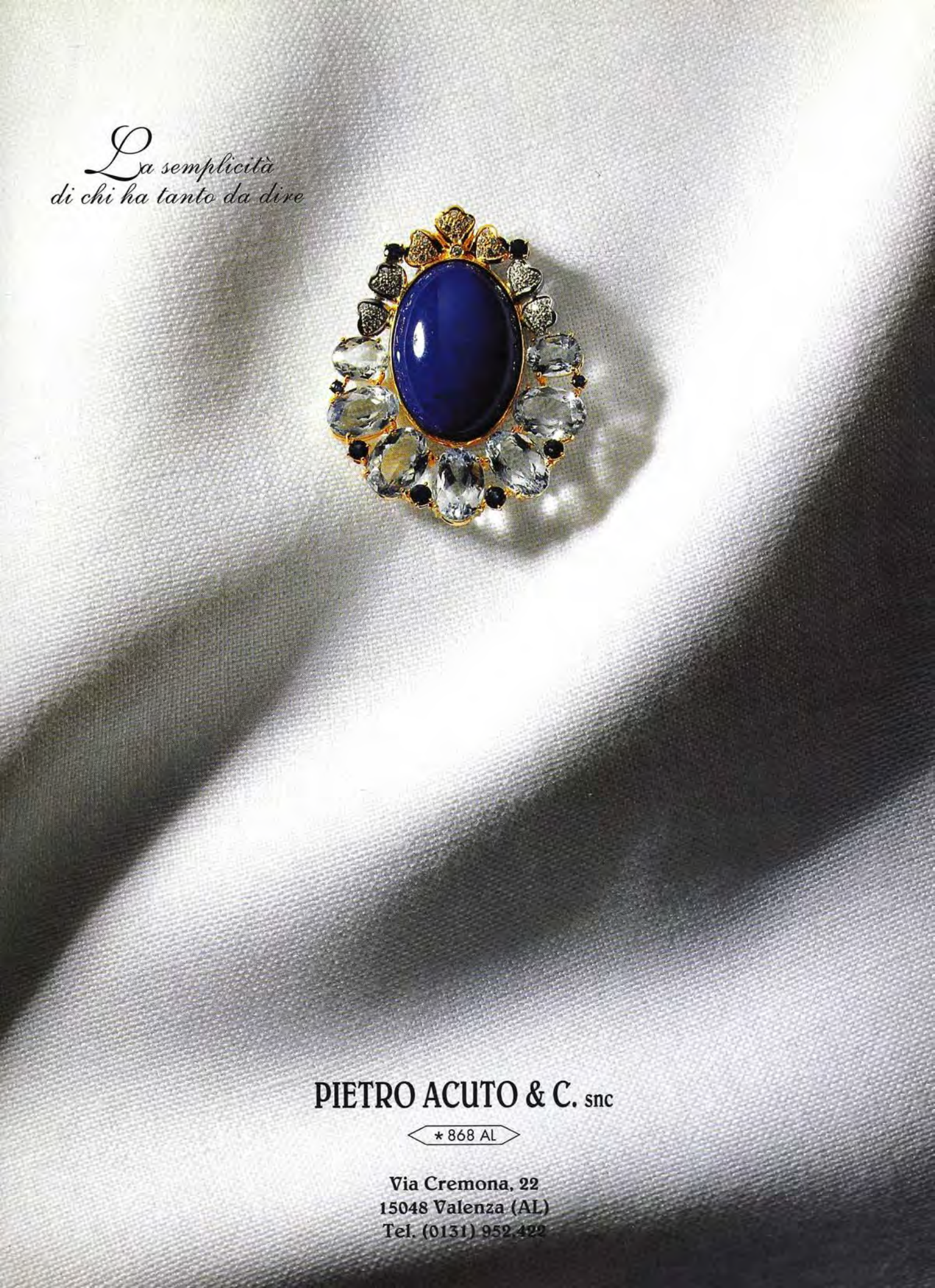


OREFICERIA GIOIELLERIA

Aimetti Pietro Carlo & C. s.n.c.

Strada Costarivera, 6
15048 Valenza (AL) - Italy
Tel. (0131) 94.11.23 - Fax 0131/97.43.07

filiale: Piazza S.M. Beltrade, 1
20123 Milano
Tel. 02/862.982


La semplicità
di chi ha tanto da dire
PIETRO ACUTO & C. snc
* 868 AL
Via Cremona, 22
15048 Valenza (AL)
Tel. (0131) 952.422

STUDIO PHOTOCHROM - VALENZA
GIORGIO VISCONTI
CREAZIONE GIOIELLI
Fiere:
Vicenza - Basilea
Milano Macef
Valenza
15048 Valenza - Italy
Viale Galimberti, 12A
Tel. (0131) 955988
Fax (0131) 941583

ditta Scorcione felice
di Vitale licio
pietre preziose

15048 Valenza (Italia)
Viale Cellini 42/44 - Tel. (0131) 941.201
Fax (0131) 946.623

Un' attività ininterrotta da quasi 75 anni.
Tre generazioni alternate al timone dell' azienda, fondata nel 1918.

GIOIELLERIA F.LLI MORAGLIONE snc
Via Sassi, 45 - 15048 VALENZA (AL)
Tel. 0131/941719-975268 - Fax 0131/941411

FIERE BASILEA - VALENZA - VICENZA

★ 428 AL

argenti antichi inglesi

Volpi ~ Silver Fox

il fascino delle cose autentiche

Livorno - Londra
Tel. (0586) 898829 - 897331

Giorgio II, Jabez Daniel, Londra 1750

OROGEMMA DAL 12 AL 16 SETTEMBRE 1992

Pentastudio

D.G.R. 4894 del 27/8/91

ENTE FIERA DI VICENZA

OroGemma

ORO

La più grande vetrina nazionale per il dettaglio europeo. Esclusive e scintillanti collezioni in oro, argento, platino, perle, pietre, corallo.

ARGENTERIA

Si rinnova l'appuntamento con la tradizione italiana dell'argento. Il Padiglione degli Argenti apre le sue porte per la terza volta con nuove presenze.

OROLOGI

Stili, materiali e tecnologie. La rassegna delle nuove collezioni del 1992.
200 marche, 100 espositori.

BANCA POPOLARE VICENTINA

SALONE DEGLI ARGENTI

SALONE DELL'OROLOGERIA

Coupon da spedire a:
Ente Fiera di Vicenza
via dell' Oreficeria
36100 VI

Desidero ricevere:
❑ Depliant della manifestazione
❑ Modalità di abbonamento a VicenzaOro Magazine

Nome .....

Cognome .....

Ditta .....

Indirizzo Ditta .....

Città ..... Stato .....

Riservato esclusivamente agli operatori:
❑ Fabbricante ❑ Dettagliante ❑ Grossista ❑ Rappresentante ❑ Import-export
❑ Inviatemi le modalità per ricevere la tessera d'ingresso.

TUTTE LE PIETRE, TUTTI I TAGLI, TUTTE LE RIPARAZIONI CHE NON AVETE MAI OSATO CHIEDERE.

Smeraldi
Rubini
Zaffiri
Perle
Coralli
Topazi
Tormaline
Ametiste
Acquemarine
Quarzi Citrini
Ioliti
Tanzaniti
Rodoliti
Granati
Kunziti
Berilli
Tsavoriti
Hiddeniti
Zirconi
Peridoti
Lapislazzuli
Turchesi
Diaspri
Malachiti
Giade
Agate
Ematite
Cubic Zirconia
Pietre in sintesi
Gemme rare
ecc. ecc. ecc.

1 ESTREMA VARIETÀ DI PIETRE DI COLORE: FINI, SEMIPREZIOSE E SINTETICHE (PRONTE E DA TAGLIO)

2 TAGLI INSOLITI O ASSOLUTAMENTE NORMALI (ANCHE IN ESCLUSIVA)

3 RIPARAZIONI PER PICCOLISSIMI O GRAVI PROBLEMI

4 RIGOROSA PROFESSIONALITÀ DELLE ESECUZIONI

5 ASSISTENZA E SERVIZI ESCLUSIVI

6 INGROSSO E DETTAGLIO, PICCOLE E GRANDI QUANTITÀ

7 IMPORTAZIONE DIRETTA

8 UNA QUALITÀ CHE DURA DA 40 ANNI

9 UN RAPPORTO DI LAVORO CORRETTO E SERENO

MEREGAGLIA

GIOVANI, DALL'ESPERIENZA ANTICA.

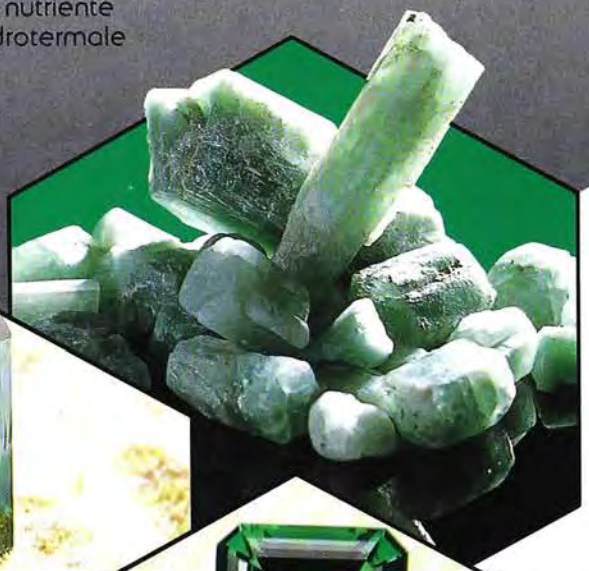
MEREGAGLIA DOTT. ORAZIO SRL 15048 VALENZA AL VIALE DANTE 11 TEL. 0131/941580

ezio campese pubblicità - Valenza AL

BIRON

Lo smeraldo riprodotto in laboratorio

Smeraldi naturali grezzi, utilizzati come nutriente nella tecnica idrotermale Biron.



Un raro cristallo accresciuto mediante processo esclusivo Biron.

Smeraldi Biron sfaccettati una perfezione di sintesi.

Lo smeraldo Biron è ottenuto in laboratorio da grezzo di smeraldo naturale, purificato e ricristallizzato con un lento metodo idrotermale in grado di duplicare il processo della natura.
Lo smeraldo Biron possiede la cristallizzazione, la transparenza e l'intensità di colore pari a quelle dei più rari smeraldi naturali.
Il Biron è identificabile solo da qualificati analisti gemmologi.
Esso è privo di qualsiasi trattamento.
Pertanto è garantito nel tempo.

Biron-Prodotto in Australia.

kappagi
Via del Castagnone, 5
15048 Valenza (AL) Italy
Tel. (0131) 952.950
Fax (0131) 945.920

salvatore arzani
gioielli e preziosi
via del vallone, 2 (cond. 3 rose) ingr. b
15048 valenza, italy
tel. (0131) 93141 974835
Fiere: MACEF - stand B 13 - salone 1 - padiglione 33
VICENZA - 2124-2125 padiglione C
VALENZA - stands 255-256-259-260
BASILEA - Halle 204 - stand 122

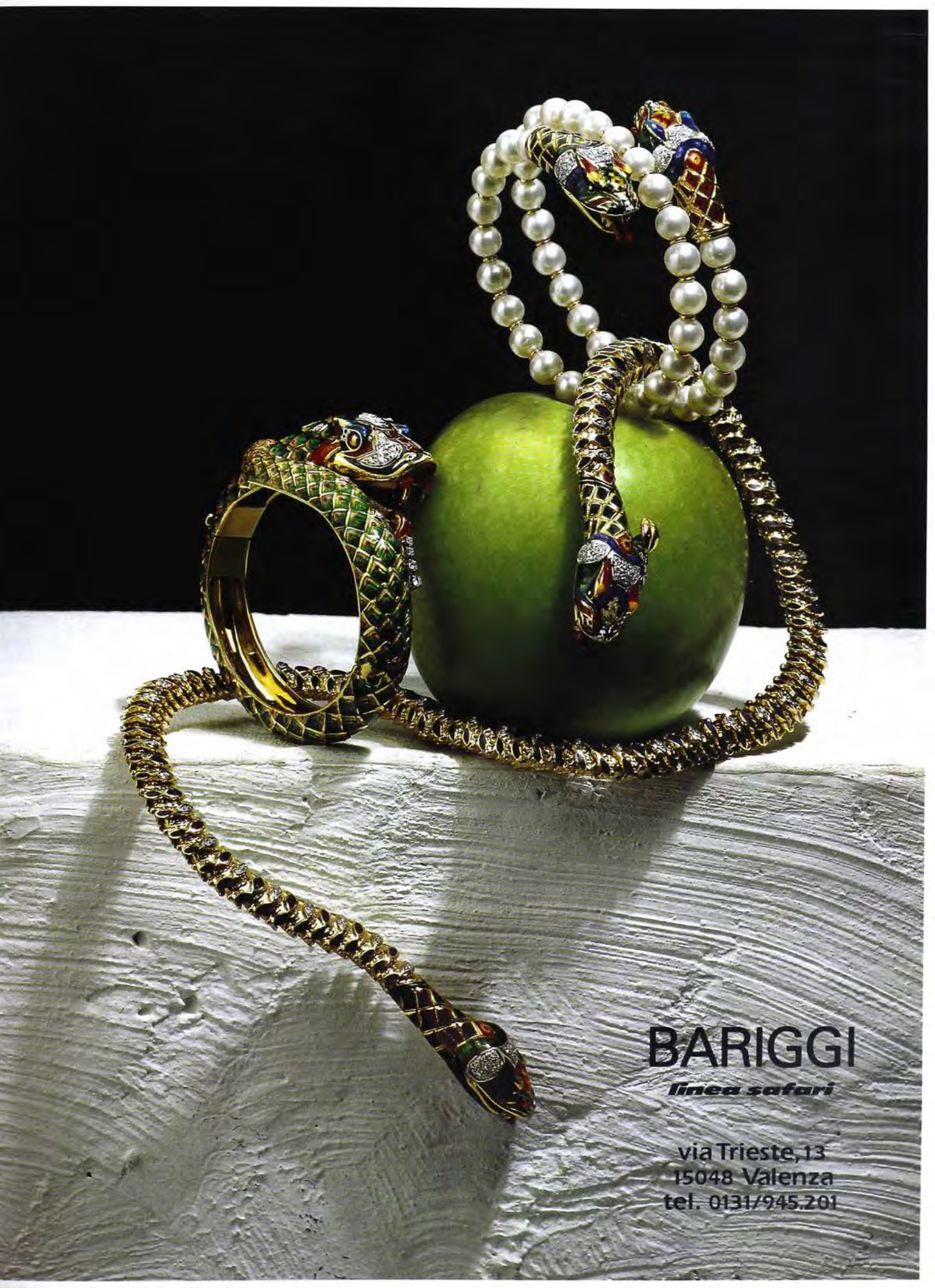
L' IMMAGINE ESCLUSIVA
DELLA VOSTRA GIOIELLERIA
CON UN ARREDO PERSONALIZZATO

PROGETTI E PREVENTIVI A RICHIESTA

OREFICERIA-OTTICA
MARA MORI - Colorno(PR)

LA LINEA

Via Ponteboccale, 57 - 46029 Suzzara (Mantova)
Tel. 0376/533009
Fax 0376/533000


BARIGGI
linea safari
via Trieste, 13
15048 Valenza
tel. 0131/945.201

EMMETI S.p.A.
20121 Milano - Via Paolo da Cannobio, 2
Tel. 02/864.64.911 - Fax 02/801.110

MARIO TORTI S.r.l.
15048 valenza - Zona Co.In.Or. 14/Bb
Tel. 0131/941.302 - Fax 0131/943.241

FIERE:
BASILEA
MILANO
NEW YORK
VALENZA
VICENZA

15048 VALENZA - CIRC. OVEST - COINOR 13/A - TEL. 0131/952579 - FAX 0131/946240
pesenti a: VICENZA pad. C Stand. 2051/52 - BASILEA Halle 223 Stand 635 - VALENZA Stand 215/206

Maiorana Carmelo & C. s.n.c.

FABBRICA GIOIELLERIA 1874 AL

15048 VALENZA - CIRCONV. OVEST COINOR 33 LOTTO 14 BB

TEL. 0131/943521 FAX 0131/952377

FIERE VALENZA - VICENZA - BASILEA

DEAMBROGIO F.LLI

Oreficeria - Gioielleria
15048 VALENZA Viale della Repubblica, 5H
Tel. (0131) 943382 - 1043 AI

Basilea: Halle 204/313 Valenza: stand 430/437
Vicenza (tutte le edizioni): Padiglione C - stand 2102/2103

SALDARE È FACILE!

Generatore di idrogeno ed ossigeno a gas separati

PIEL

ECONOMICO SANO ECOLOGICO NON PERICOLOSO
CON LA **SALDATRICE OSSIDRICA**

«Con un secchio d'acqua ed un pò di corrente, puoi lavorare tutto il giorno in sicurezza e grande economia!».

La Saldatrice Piel è un generatore di gas idrogeno ed ossigeno separati utili alle lavorazioni di: mobili metallici, ottonisti, elettronica ed elettrotecnica, fustellifici, oreficeria, lampadaristi, ecc.
Per saldatura del ferro - ottone - con leghe brasanti - metalli preziosi - forni ad idrogeno per disossidazione metalli - riscaldo - taglio fino a 20 mm.

PIEL

56025 Pontedera (PI) - Via F. Turati 16
Telefono 0587/290464
Telefax 0587/290616
Telex 590520 per Piel

OROLEVANTE. SPLENDE A BARI DAL 23 AL 26 OTTOBRE.

Nel grande firmamento dell'arte orafa, Orolevante è la stella più lucente. Un prezioso punto di riferimento che vi guida verso le idee più brillanti e originali da proporre ai vostri clienti, presentate dalle più importanti aziende di oreficeria, gioielleria, argenteria, orologeria, cristalleria e accessori. Orolevante: il salone specializzato organizzato dalla Fiera del Levante con il patrocinio della Confedorafi e delle principali associazioni di categoria, è riservato esclusivamente a voi. La stella di Orolevante splende a Bari dal 23 al 26 ottobre. Brillate con lei.

OROLEVANTE

L'APPUNTAMENTO PIU' PREZIOSO DELL'ANNO.

SALONE DELL' OREFICERIA GIOIELLERIA ARGENTERIA OROLOGERIA CRISTALLERIA E ACCESSORI - 23/26 OTTOBRE 1992 FIERA DEL LEVANTE BARI

STUDIO 9/ITALIA

STUDIO PHOTOCHROM - VALENZA
Raselli Fausto & C.
Oreficeria - Gioielleria
15048 Valenza - P.zza Gramsci, 19 - ☎ (0131) 941516
Fiere di Valenza e Milano
923 AL

LEVA SANTINO & FIGLI
Valenza - Via Camurati, 12 - Tel.(0131)94.31.18 - Fax(0131)94.31.18
8 Valenza
Valenza Stand 409

SDS 2000 VERSIONE MONOBLOCCO

SDS 2000 PORTE INTERBLOCCATE

SICUREZZA DA SCEGLIERE

SDS 6000 ELETTROMECCANICA

ALICE

Blindart Pomezia S.p.A.

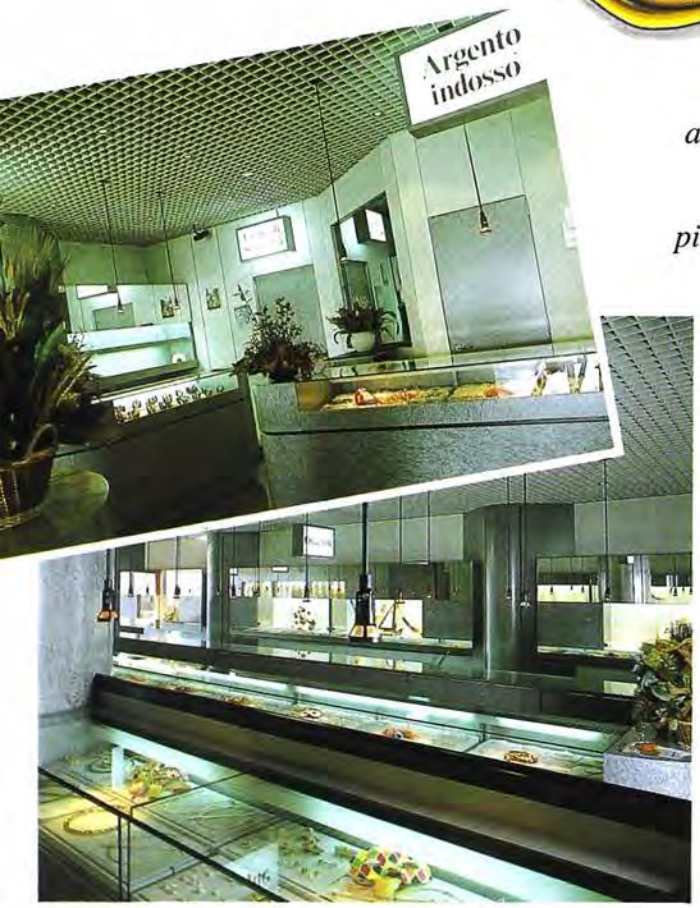
o: 00040 Pomezia (Roma) Italia - Via Laurentina Km 24,500 - Tel. 06/9123801-802 - Fax 06/9104319

GEAL
Da sempre specializzati in anelli semi-montati ed adattabili a qualsiasi dimensione di pietra centrale.
Vastissima collezione
Since ever we are specialized in semi-mounted rings suitable for central stones of every dimension. Wide collection.
GEAL
di Bagnara & C. - Via C. Zuffi, 1/E - 15048 Valenza
Tel. 0131/924.038 - Fax 0131/946.727
Fiere: Vicenza Pad.C Stand 2019 - Valenza Stand 409
Basel Halle 204 Stand 521

L'ORO IN BELLA MOSTRA

Mazzantini

L'importanza di presentare un prodotto è oggi alla base della vendita, nel settore della gioielleria questo diventa indispensabile. La nostra azienda è da anni ai vertici qualitativi e creativi nello studio e realizzazione di architettura di interni per gioiellerie. Negli ultimi tempi, i più importanti centri di vendita, grandi o piccoli, portano la nostra firma. Per un nuovo punto vendita o per una ristrutturazione, vale la pena di interpellarci.



B.N.P. s.a.s. *20041 Agrate Brianza (MI)*
Via Dante, 105 - Tel. (039) 650.392/652.255

Ouverture
la chiave in abito da sera
Coprichiave in oro 18Kt. con adattamento universale,
stemmino in oro 18Kt. personalizzabile e intercambiabile.
Brevettato.
Barberis & Prati s.n.c. - Via Canonico Zuffi, 10 - Tel. 0131/945.300 - Fax 0131/946.754 - 15048 Valenza (AL) Italy
Fiere: Valenza - Vicenza - Basilea

Gioielleria Leonardi (Massa)

Leonardi (interno)

Nuova Sede e Stabilimento di 2500 m²

Progettiamo e arrediamo GIOIELLERIE

STUDIO E PRODUZIONE IN SEDE

CUBO s.n.c. di Cuzzolin Idelio & C.
VIA CAVALLO, 18
10078 VENARIA (TO)
TEL. (011) 494291

Leonardi (interno)

Leonardi (interno)

PASINO
Roberto Pasino
36040 Marola di Torri di Quartesolo (VI) Italy
Via Mincio, 18
Tel. 0444/910.407 - Fax 0444/910.473

Vincitore del concorso internazionale di design Platinum Celebration 1992

ARATA GIOIELLI
Viale Manzoni, 17
15048 Valenza Italy
Tel. 0131-942315
Fax. 0131-924768

Photography by ARRIGO COPPITZ for LEVER GROUP Italy

Foto Sandro Sciacca

Volumi aggressivi ma dalle perfette proporzioni, alleggeriti da ampie superfici con pavé di brillanti di magistrale esecuzione: gli anelli della nostra copertina ripropongono la "grande" Valenza e il suo inimitabile stile, riaffermando la leadership dei suoi Maestri Orafi.

Anelli di Ninetto Terzano
by Brigitte Reinhardt

Valenza Gioielli
Periodico trimestrale
dell'Associazione Orafa Valenzana
3/92 - 30Agosto

Direttore Responsabile
Rosanna Comi

Commissione stampa:
Andrea Raccone
Roland Smit

Pubblicità
Valeria Canepari

Direzione, Redazione, Pubblicità, Amministrazione
AOV Service
Piazza Don Minzoni, 1
15048 Valenza (AL)
Tel. (0131) 941.851 - 953.221
Fax (0131) 946.609

Redazione di Milano:
20145 Milano - Via Rotondi, 2
Tel. (02) 46.954.39
fax (02) 468.068

Abbonamenti
Italia: L. 25.000
AOV Service Srl
Piazza Don Minzoni, 1
15048 Valenza (AL)

Estero: L. 75.000
A.I.E. S.p.A.
Via Gadames, 89
20152 Milano (Italy)
Telex: 315367 AIEMI I

Distribuzione in Italia:
In omaggio a dettaglianti e grossisti, a rotazione.
Spedizione in abbonamento postale. Gruppo IV
Pubblicità inferiore al 70%

Grafica
Rory Pesce

Fotocomposizione
Scotti snc

Impianti litografici
Plus Color

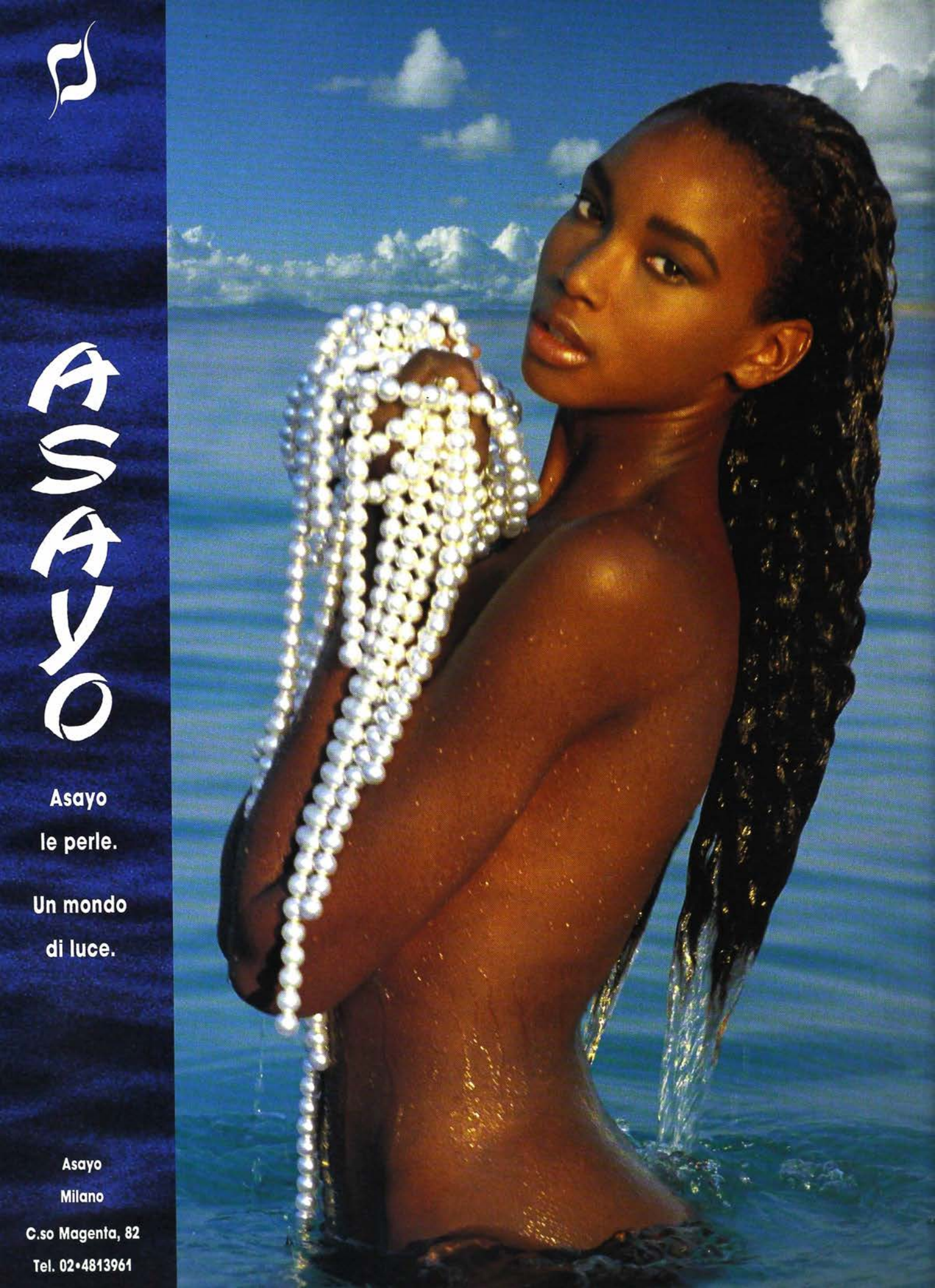
Stampa
Grafica Comense

Autorizzazione del Tribunale di Alessandria n. 134

Di questo numero sono state stampate 11.500 copie

Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

Volere è davvero potere? - *Giuseppe Verdi* 59
Lasciatevi tentare 62
Le stelle di Israele - *Rosanna Comi* 88
Le macchine intelligenti 89
Il laser 91
Diamanti per vivere 92
Il complesso del diamante 93
Un governo per amico 95
Le associazioni 96
The Israel Diamond Institute 98
Vietnam: attenti ai rubini - *Claude Mazloum* 100
A jewel for life - *Rosanna Comi* 106
A tutta tecnologia - *Franco Cantamessa* 146
Bianco/nero: 153
Ma quanti bei polli! - Premi di fine anno - In agenda per ottobre
Jedifa '92 - Agigo - Intergem - Savona orologiaia


ASAYO
Asayo
le perle.
Un mondo
di luce.
Asayo
Milano
C.so Magenta, 82
Tel. 02•4813961

VOLERE
E' DAVVERO POTERE?

Se il famoso proverbio "volere è potere" dicesse il vero Valenza o per lo meno parecchie aziende della nostra città, non dovrebbero soffrire le nefaste conseguenze di cui l'attuale crisi sta sempre più nettamente delineando la gravità.

All'edizione vicentina di giugno, ad esempio, le vetrine di molti valenzani esprimevano una caparbia risposta al ristagno del mercato offrendo agli scarsi e svogliati visitatori l'immagine di una coraggiosa reazione.

Investimenti in termini creativi e di modellazione, profusione di pregiata materia prima: tutte più che eloquenti manifestazioni di una fiducia nelle proprie risorse sulle quali ancora puntare per combattere il crescente disinteresse verso il nostro settore da parte di consumatori distolti o allontanati da molteplici fattori.

Ma a quanto pare volere non basta più e, del resto, fino a quando sarà umanamente possibile e commercialmente lecito affrontare immobilizzo di capitali, carenza di liquidità e il costo del denaro che rende quasi insostenibile il ricorso al credito?

Fino a quando potremo tener duro, sperando in un cedimento di questo percorso che sembra a senso unico, né lascia spiragli per ipotizzarne la fine?

Purtroppo qualsiasi nostro sforzo è ininfluente poiché - al pari di altri settori egualmente in difficoltà - anche il nostro è condizionato da fattori che non ci riguardano specificamente e facciamo parte di un sistema nel quale confusione politica, instabilità sociale ed incertezza economica interagiscono determinando i nostri destini e lo spazio nel quale possiamo muoverci per attuare strategie di difesa è del tutto marginale.

Ci è di conforto pensare alle ciclicità degli avvenimenti e sperare quindi in una ripresa che prima o poi dovrà pur ripresentarsi.

Valenza si difenderà strenuamente.

"A Jewel for life", l'iniziativa umanitaria illustrata in questo stesso fascicolo avrà come inevitabile effetto collaterale anche quello di promuovere intorno a Valenza l'interesse dei consumatori americani ed è possibile che parte del probabile successo possa riverberarsi anche sul pubblico italiano con un positivo effetto sull'immagine del nostro prodotto.

E alla mostra di ottobre i gioiellieri accoglieranno i visitatori con la consueta ricchezza in ogni fascia di prodotto; anche se i tempi non sono rosei ai dettaglianti italiani chiediamo dunque di premiarci con la loro presenza a quella che per noi è un appuntamento e una verifica: la nostra Mostra di ottobre.

In noi, come sempre, troveranno alleati preziosi.

Giuseppe Verdi
Presidente
Associazione Orafa Valenzana

"valenzagioielli"

il tradizionale appuntamento con la creatività dei maestri gioiellieri valenzani

MERCEOLOGIA
Oreficeria - Gioielleria - Argenteria - Orologeria - Pietre Preziose - Gioielleria antica

SEDE DELLA MOSTRA
Palazzo Mostre Valenza
(Alessandria) Via Tortona
Tel. centralino 0131/9481

APERTURA/ORARIO
3, 4, 5, 6 ottobre:
dalle ore 9.00 alle ore 18,30 (continuato).
7 ottobre:
dalle ore 9.00 alle ore 17.00 (continuato).

AMMISSIONE
L'entrata in mostra è **riservata agli Operatori del Settore** muniti di licenza di P.S. valida per l'anno in corso.
Non sono ammessi: privati e bambini al di sotto dei 14 anni.

SERVIZI IN MOSTRA
- Ufficio Stampa:
ERREPI COMUNICAZIONE srl
0186 Roma - Corso V. Emanuele II, 282 (Palazzo Sforza Cesarini)
Tel. 06/68300527
Fax 06/68300780.
- INTERPRETARIATO
- OPERAZIONI BANCARIE, CAMBIO E QUOTAZIONI METALLI effettuate dalla Cassa di Risparmio di Alessandria
- DOGANA E SERVIZIO DI SPEDIZIONI INTERNAZIONALI
- PUNTO TELEFONICO, TELEFAX,
- BAR, RISTORO.

INFORMAZIONI LOGISTICHE
Agenzia Viaggi GOLD TRAVEL
15048 VALENZA (AL)
piazza Gramsci, 15
Tel. 0131/924971
Fax 0131/946707
Telex 211360 I GOLDVA
A disposizione per prenotazioni ferroviarie, aeree, informazioni alberghiere, itinerari turistici, ristoranti.

TAXI SERVIZIO GRATUITO
Il trasferimento dagli aeroporti di Milano/Linate, Milano/Malpensa, Torino/Caselle e Genova/Cristoforo Colombo a Valenza è effettuato gratuitamente. Per usufruirne è indispensabile segnalare il nominativo, l'aeroporto, la data, l'ora e il numero del volo all'Agenzia Viaggi GOLDTRAVEL

PARCHEGGIO GRATUITO
Ampi parcheggi adiacenti l'area espositiva sono a disposizione del visitatore GRATUITAMENTE.

ORGANIZZAZIONE
AOV SERVICE srl
15048 VALENZA (AL)
P.zza Don Minzoni, 1
Tel. 0131/953221 - 941851
Fax 0131/946609

valenzagioielli

3-7 OTTOBRE 1992

solo per operatori

...È UN ALTRO MONDO!

Organizzazione: AOV SERVICE s.r.l. - 15048 Valenza (AL) ITALY - Piazza Don Minzoni, 1 - ☎ 0131/953221 - Fax 0131/946609

Alle pagine patinate di una rivista, così come alle luci di una vetrina, si consegnano quasi sempre oggetti con una storia di successo già nota, raccontata una, dieci, cento, mille volte

Gioielli che riconducono alla tipicità di uno stile, di un gusto, di una particolarità esecutiva, a significanti momenti evolutivi o a canoni estetici pregni di individualità.

Ma pur nell'ambito di mantenute specificità le aziende si rinnovano, si producono continuamente in esplorazioni che accompagnano o determinano gli orientamenti del mercato, generosamente investendo risorse di ogni genere anche in momenti di minore vivacità commerciale.

Ma... perché spingere la generosità fino ad offrirsi come nuovi canali ai quali liberamente attingere idee, varianti, modalità costruttive?

Difendersi da parassiti copiatori è oggi più che mai un imperativo al quale rispondere con cautele e stratagemmi di ogni sorta ed ecco che - anziché nelle vetrine - i gioielli più accattivanti aspettano nel buio delle casseforti che qualcuno scopra il loro splendore.

Perciò... lasciatevi tentare dalle casseforti valenzane e dai tesori che vi sono nascosti: aspettano solo voi per rivelare la loro unicità, solo voi per offrirvi la complicità della loro bellezza.

Lasciatevi catturare dal fascino sottile di un gioiello pensato e fatto con amore: quella stessa seduzione alla quale - poi - anche i vostri clienti certamente non resteranno insensibili.

Fateli uscire dal loro oscuro rifugio e accendete su di loro esaltanti scoppi di luce: quelli delle vostre vetrine.

Foto Sandro Sciacca

LASCIATEVI TENTARE!

PER
ASSICURARVI
I GIOIELLI
PIU' NUOVI SIETE
INVITATI A VALENZA
DAL 3 AL 7 OTTOBRE.
SE LO VORRETE,
240 CASSEFORTI
SI APRIRANNO
SOLTANTO PER VOI!

Diamanti carré incastonati tra oro bianco e brillanti a pavé su oro giallo: l'alternanza di questi elementi dà origine a un collier snodato sviluppato su un morbido e avvolgente disegno.

RINALDI GIOIELLI

Classico il soggetto, nuova l'interpretazione. Il folto piumaggio del colibrì non è chiamato a celebrare il colore ma a concludere l'elegante e armonioso scatto che si legge lungo tutta la sua slanciatissima sagoma. Diamanti trasparenti e color giunchiglia e sfumature cromatiche distribuite con le altre gemme firmano un'opera particolarmente piacevole.

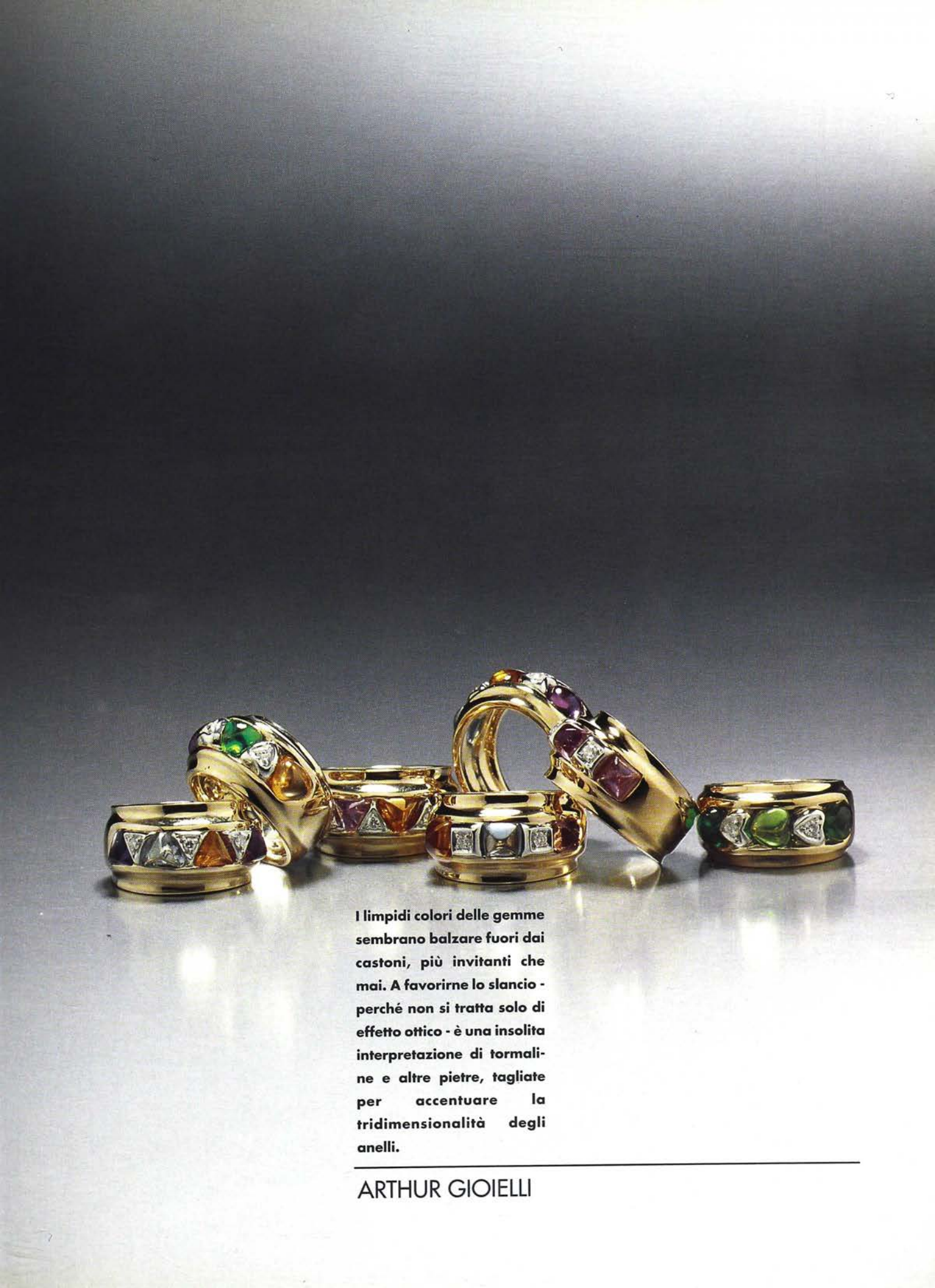
AMBROSI GIOIELLI

CEVA GIOIELLI

Perle, in due versatili proposte. Per il bracciale un tessuto quasi cedevole, abilmente ottenuto con minuscoli snodi in oro trasformati in elementi decorativi. Nella pagina accanto collier rigido nel quale un iridescente giro di perle corre tra sferette di ematite e piccoli diamanti. Orecchini bicolore e bracciale, che qui non appare, nello stesso disegno.

I nuovi bracciali avvolgono il polso decorandolo con boule d'oro o smaltate o in pietre colorate. Filo conduttore, una cordicella d'oro o di piccolissimi brillanti. Questi modelli sono stati depositati.

GIANCARLO RASPAGNI & C.



I limpidi colori delle gemme sembrano balzare fuori dai castoni, più invitanti che mai. A favorirne lo slancio - perché non si tratta solo di effetto ottico - è una insolita interpretazione di tormaline e altre pietre, tagliate per accentuare la tridimensionalità degli anelli.

ARTHUR GIOIELLI

Dalle trasparenze delle gemme affiorano dolcissimi profili femminili circondati da effetti chiaro-scuro prodotti con abili intagli. Intorno, strutture in oro, brillanti e diamanti a pavé. Nella stessa linea tipica, di questa Casa, esiste anche il bracciale.

OROTREND

F. CANTAMESSA &C.

Margherite dal gambo elegantemente esile spuntano da foglioline disposte a cespuglio. Una insolita e moderna riedizione del classico bouquet.

MARIO LENTI
COLLEZIONE OROELLE

Il tema del colore, interpretato con gemme di vario genere e utilizzato al centro di fiori dai petali ben disegnati. Nei due anelli, ametista e acquamarina interrompono la severa linearità di lucidissime fasce.

Verette quasi classiche, ma con sorpresa. Al centro di ognuna di esse un diamante indica il nord. Sull'oro dei bordi sono infatti riprodotti i punti cardinali. Un invito a non perdere la bussola?

GRILLORO

Alle pagine patinate di una rivista, così come alle luci di una vetrina, si consegnano quasi sempre oggetti con una storia di successo già nota, raccontata una, dieci, cento, mille volte

Gioielli che riconducono alla tipicità di uno stile, di un gusto, di una particolarità esecutiva, a significanti momenti evolutivi o a canoni estetici pregni di individualità.

Ma pur nell'ambito di mantenute specificità le aziende si rinnovano, si producono continuamente in esplorazioni che accompagnano o determinano gli orientamenti del mercato, generosamente investendo risorse di ogni genere anche in momenti di minore vivacità commerciale.

Ma... perché spingere la generosità fino ad offrirsi come nuovi canali ai quali liberamente attingere idee, varianti, modalità costruttive?

Difendersi da parassiti copiatori è oggi più che mai un imperativo al quale rispondere con cautele e stratagemmi di ogni sorta ed ecco che - anziché nelle vetrine - i gioielli più accattivanti aspettano nel buio delle casseforti che qualcuno scopra il loro splendore.

Perciò... lasciatevi tentare dalle casseforti valenzane e dai tesori che vi sono nascosti: aspettano solo voi per rivelare la loro unicità, solo voi per offrirvi la complicità della loro bellezza.

Lasciatevi catturare dal fascino sottile di un gioiello pensato e fatto con amore: quella stessa seduzione alla quale - poi - anche i vostri clienti certamente non resteranno insensibili.

Fateli uscire dal loro oscuro rifugio e accendete su di loro esaltanti scoppi di luce: quelli delle vostre vetrine.

Foto Sandro Sciacca

DAL 3 AL 7 OTTOBRE

PER ASSICURARVI I GIOIELLI PIU' NUOVI SIETE INVITATI A VALENZA DAL 3 AL 7 OTTOBRE. SE LO VORRETE, 240 CASSEFORTI SI APRIRANNO SOLTANTO PER VOI!

Un tuffo nell'età classica ed ecco in una personale rivisitazione il gioiello per una donna del nostro tempo. Rigorosamente oro, mentre per gli orecchini in forma di anfora la sfumata opalescenza dell'agata.

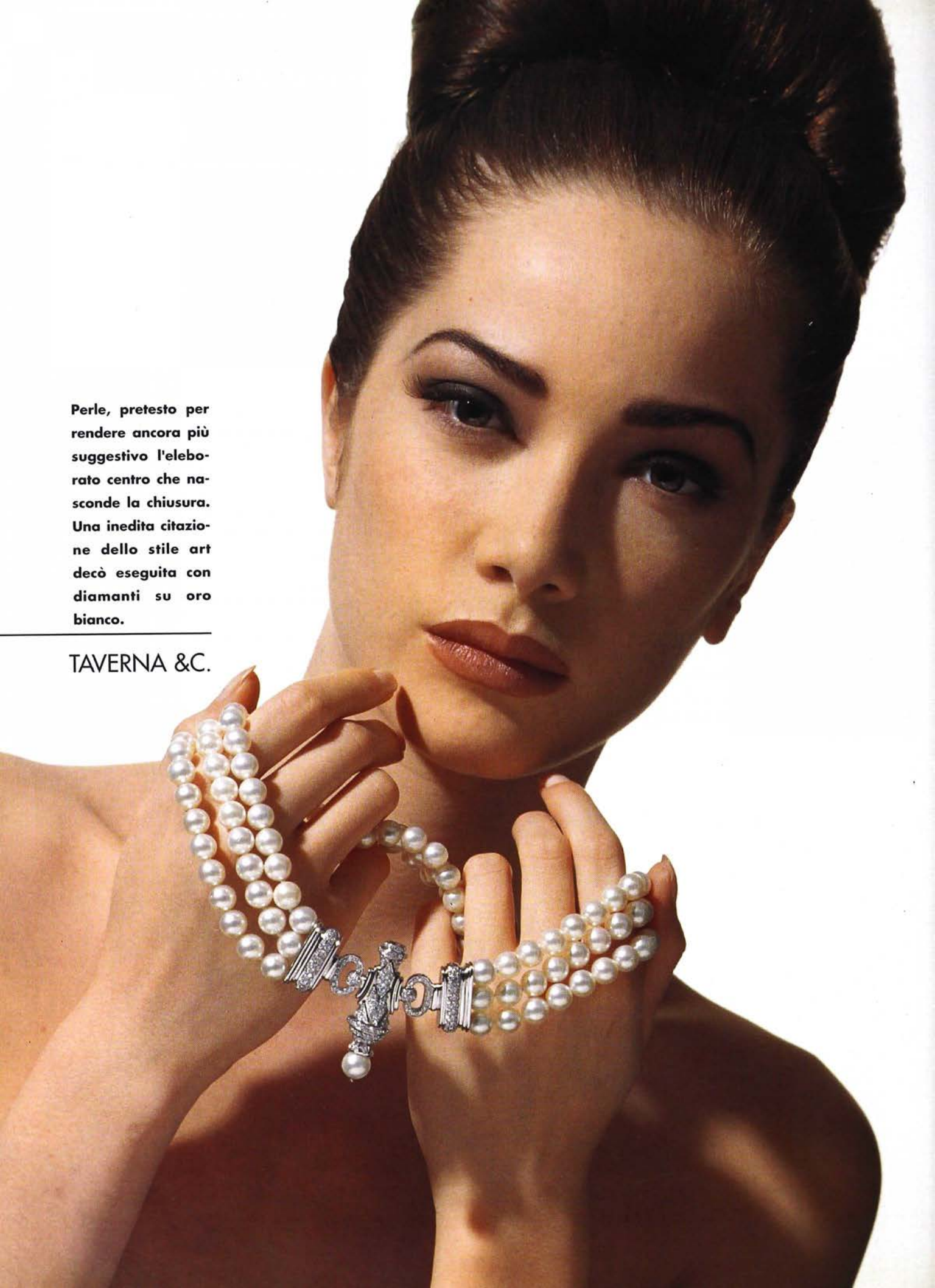
NINO VERITA'
DESIGN

Quando i diamanti si fanno alleati della fantasia tutto diventa possibile. Questa luminosa spilla a forma di fiore è un trionfo di luce rimandata da brillanti, carré, baguette, navette; il tutto adagiato su petali artisticamente disposti ed eseguiti con straordinaria manualità.

RCM

Una lunga catena conclusa da un ciuffo di pietre e motivi ornamentali in oro; un voluminoso bracciale al quale sono agganciati dei ciondoli variamente disegnati e carichi di colore.
Nella pagina accanto una sinfonia di materiali fantasiosamente combinati e intrecciati con catene d'oro: bracciali? collane? Decida il lettore ciò che più gli piace.

ROBERTO PASINO



Perle, pretesto per rendere ancora più suggestivo l'elaborato centro che nasconde la chiusura. Una inedita citazione dello stile art decò eseguita con diamanti su oro bianco.

TAVERNA &C.

Enfatizzati dal grigio dell'oro, decine e decine di brillanti distribuiti a pavé disegnano la forma di una calla, piacevolissimo soggetto che la Clio ha ampiamente collaudato con una intera collezione lavorata a smalto.

BIBIGI
LINEA CLIO

Da un fantastico frutteto mele, pere e altri deliziosi frutti allegramente colorati e decorati con brillanti da appendere come ciondoli a catene da collo o da polso. Nei freschi anelli l'oro giallo, rosso e bianco si amalgama alla trasparenza delle gemme.

CARLO LANZA

LUCA CARATI

La fresca e smagliante policromia di tormaline e altre gemme levigate a cabochon diventa filo conduttore della parure. Molto evidente la solida struttura in oro giallo, interrotta da brillanti

Rubini, zaffiri, smeraldi e tanto oro per pendenti a cuore, a stella, a boule, agganciati a consistenti catene. Allegri gioielli progettati per chi non sa rinunciare alle materie preziose anche nelle forme meno impegnative.

QUEMME & C.

IL colore come espressione di vivacità, il tema naturalistico come desiderio di evasione. Smalti in gradevolissime combinazioni cromatiche per le farfalle e un garbato quadrifoglio con pietre preziose si propongono come gioielli carichi di nuove suggestioni.

LUNATI

Oro bianco, giallo e diamanti per l'eleganza dell'uomo che osa indossare gioielli. Linee sobrie, esecuzione impeccabile e molta cura nei particolari.

G. & J.

Due parure dal volume contenuto ma ricche di particolari: brillanti raccolti in castoni a forma triangolare, superfici che si accartocciano creando effetti di chiaro-scuro. Nello stesso stile, anelli ed orecchini.

LEGORA
& DI LORENZO

LE STELLE DI ISRAELE

Centinaia di minuscole stelle incastonate in un ricco pavé o superba gemma solitaire al centro di una preziosa struttura d'oro: quando la luce si fa più sfavillante ad accenderla è sempre un diamante.

Ma perché l'informe sassolino scovato in una miniera si trasformi in magico gioco di bagliori occorre il sapiente intervento dell'uomo, di abili mani che pian piano rivelino la luce nascosta e negli atelier di New York, Anversa, Bangkok o Bombay esperti tagliatori tramandano e perfezionano questa nobile arte.

Ma non è un settore immobile, ancorato ad insopprimibili tradizioni. Nel taglio dei diamanti sta da tempo soffiando un vento rinnovatore che spinge ad accantonare antichi schemi per sostituirli con più moderne, efficienti e remunerative tecnologie e all'avanguardia di questo recente orientamento si trova Israele.

In questo Paese l'introduzione di sofisticati procedimenti automatizzati sta allargandosi presso numerose aziende aumentando la loro capacità produttiva e la loro competitività sui mercati: in questo servizio tenteremo di mettere a fuoco alcuni aspetti di questa dinamica e sorprendente realtà.

Servizio di
ROSANNA COMI

LE MACCHINE INTELLIGENTI

Su un monitor sono riprodotte le proporzioni di un taglio a brillante. Appoggiato sulla tavola (di solito ottenuta segando in due un ottaedro) un diamante grezzo viene confrontato col diagramma (*foto pagina accanto)* e l'operatore, muovendo delicatamente il dop sul quale è collocato, individua l'ideale centro della futura gemma, l'asse che dall'apice passerà con assoluta precisione per il centro della tavola. Fissa questo momento e... stop, il suo intervento finisce qui. Anche il computer ha esaurito il suo compito: di quel grezzo ha messo in memoria il peso e le dimensioni; indica il presumibile peso finale, la percentuale di scarto, il diametro e l'altezza della corona, la precisa inclinazione che dovrà essere osservata per tagliare le faccette del padiglione.

Questa operazione si chiama *centering* e, come abbiamo visto, la partecipazione umana è talmente marginale che nei modelli più recenti è stata del tutto eliminata.

Nella ricerca tecnologica applicata al taglio dei diamanti gli israeliani vantano un primato assoluto anche se i primi tentativi - una quindicina di anni or sono - hanno avuto origine in Inghilterra. Sostenuta da sostanziosi e concreti contributi governativi la progettazione di procedimenti automatizzati ha qui trovato un congeniale campo operativo anche grazie alla presenza di aziende disposte dapprima alla sperimentazione e successivamente all'adozione di apparecchiature non sempre perfette e che anziché benefici all'inizio costituivano talvolta improduttivi handicap.

Le modifiche tecniche che portarono l'automazione all'attuale livello di perfezione vennero progressivamente introdotte dalle aziende stesse che, investendo in questo settore e brevettando i propri congegni, si sono col tempo create remunerative diversificazioni. La Milano Industries e la Sarin, ad esempio, altro non sono che ramificazioni di notissime taglierie che oltre ai diamanti ed altre pietre preziose oggi esportano anche tecnologia.

Ma torniamo in laboratorio e seguiamo le pietre già passate al *centering*. E' ora il momento del *girdling*, e cioè del taglio della corona, che si presenta come passaggio tra i più spettacolari. *(foto pagina seguente)*

I futuri brillanti - perché ad oggi l'automazione è applicabile solo al *round-cut* - hanno ora tavola e cintura e si deve affrontare il taglio delle faccette del padiglione: in 40 minuti una macchina può completare le 24 faccette di una pietra di 0,30 ct, il che significa circa 15 al giorno.

Considerando che un operaio può controllare 5 o 6 macchine e che queste possono lavorare ininterrottamente anche 24 ore su 24

"Centering"
(pagina a sinistra)
Appoggiato sulla tavola, il grezzo da trasformare in brillante appare su un monitor ove è messo a confronto con le misure ideali.
Il computer indica dove e quanto tagliare per ottenere il miglior rendimento e memorizza i dati, che accompagneranno la gemma in ogni successiva lavorazione.

"Marking"
Ogni grezzo viene attentamente esaminato da esperti che ne valutano le visibili inclusioni, forma e peso e con un tratto di pennarello marcano dove dovrà essere tagliato.

l'impressione che si ricava visitando un'azienda di 100 e più operai è che ogni anno vengono prodotte valanghe di diamanti.

"Nella mia azienda - precisa il titolare di una delle più ragguardevoli imprese - vengono lavorati mediamente 200.000 carati di grezzo" vale a dire 100.000 carati di tagliato per i quali cercare un mercato.

Naturalmente non tutti i 100 operai di una fabbrica stanno dietro a questi mostri divora-grezzo perché il lavoro manuale non può essere sostituito totalmente. Per polire le faccette superiori ad esempio ancora non esiste nessuna macchina. "E' solo questione di tempo, afferma un giovane ingegnere che parla un perfetto italiano. Da noi ne otteniamo meccanicamente già 8".

Ma se si possono eliminare delle mani è invece impossibile alienarsi i cervelli perché l'esperienza e l'occhio di un sensibile ed allenato tagliatore rimangono i soli parametri e mezzi di controllo al cui vaglio qualsiasi macchina super-perfezionata deve sempre e comunque sottostare.

"Girdling"
E' ora la volta della cintura.
Sfruttando il principio che solo un diamante può tagliarne un altro, vengono lavorati contemporaneamente due grezzi, posizionati sulla base di input trasmessi dal computer. Sul monitor è controllata la spettacolare operazione.

In tutti i passaggi del taglio automatizzato pochi operai sono in grado di sorvegliare il lavoro di decine di macchine.
Grazie alle sue sofisticate tecnologie Israele assicura un taglio perfetto, risparmia circa il 2% sul grezzo, abbatte i costi della mano d'opera.

IL *l*ASER

In alternativa al tradizionale clivaggio, operazione che comporta non sempre facili decisioni, si è da tempo proposta la "segatura". Per segare in due un grezzo da un carato occorrono circa un'ora e mezza e a questa operazione nelle fabbriche israeliane sono riservati interi reparti nei quali, sotto il controllo di pochi operai, decine e decine di macchine provviste di una piccola e velocissima sega rotante tagliano le pietre preparandole per il *centering*.

I grezzi vengono prima attentamente esaminati da esperti che emettono il loro verdetto mediante una linea tracciata con un tratto scuro: tagliare qui. *(foto pag. 89)* Probabilmente sono state individuate delle inclusioni che con un taglio "intelligente" potranno essere eliminate o minimizzate; forse una parte diventerà un *piqué* e l'altra, chi sa, un *VVS*: la decisione del *marker* è tra le più importanti ai fini dell'ottimale utilizzo della materia prima.

Per ora infatti non esiste - non ancora - un computer che riesca a leggere nell'interno di una gemma e questa capacità rimane una prerogativa dell'occhio umano. Peccato. Per quel grezzo di 413 carati che mi hanno mostrato sarebbe stato certamente utile. "Con pietre di questo genere, mi dicono, è come giocare alla roulette, così come per talune altre di 25 o 35 carati: si può a volte ricavare soltanto una dozzina di piccole pietre di medio o scarso interesse".

"Ma non è da escludere che si possa progettare un computer a lettura tridimensionale". E' solo questione di investimenti e prima di procedere bisogna assolutamente rispondere alla domanda: serve a risparmiare denaro?

Risparmiare. E' questo il filo conduttore di tutto lo sviluppo tecnologico israeliano ed è più che comprensibile. Se l'automazione riesce - come riesce - a far risparmiare un 2% sul grezzo, data l'enorme quantità di materia lavorata sono più che evidenti i ritorni degli investimenti.

Il più appariscente dei risparmi si ottiene col laser. Se con l'automazione per ora si può lavorare solo il *round* con il laser si può già intervenire anche nella lavorazione del *fancy*, settore nel quale Israele ha puntato moltissimo arrivando a coprire il 75% dei tagli fantasia che circolano nel mondo.

"Con il laser si può", sembra essere il corrente slogan, ed ecco che grezzi informi, senza spessore, inutilizzabili, dopo l'interpretazione critica del *marker* diventano triangoli, baguette, carré.

Lungo i tratti segnati in nero il sottile raggio luminoso produce tagli perfetti e anche frammenti di grezzo che con i normali procedimenti andrebbero inesorabilmente persi col laser possono essere recuperati in gemma.

Al laser si ricorre anche per grezzi di maggiori dimensioni quando interventi di clivaggio e segatura si presentano problematici e il suo ingresso nell'industria del taglio ha per certo aperto strade impensate. Non tutte le aziende dispongono di laser, ma hanno la possibilità di accedere ai *sub-contractors*, imprese che tagliano al laser anche per conto terzi, con reciproco profitto.

Col laser si possono tagliare contemporaneamente più pietre e in brevissimo tempo.

Non sempre la natura regala perfetti ottaedri. Piccoli grezzi senza spessore, pietre informi o che produrrebbero molto scarto vengono recuperate per tagli "fantasia" nei quali gli israeliani sono particolarmente forti. Il taglio col laser rende più remunerativo l'intervento su questi soggetti.

DIAMANTI PER VIVERE

In Israele la nascita dell'industria dei diamanti ha una data precisa, 1936. E' in quell'anno che due ebrei romeni aprono un laboratorio a Petach Tikva, poco lontano da Tel Aviv. Hanno appreso il mestiere ad Anversa e sulla loro scia altri colleghi lasciano il Belgio e l'Olanda per installarsi in quello che sarebbe diventato lo Stato di Israele.

Le aziende, nate con pochi mezzi e caratterizzate da un forte pionierismo, incontrano il successo proprio nel corso della seconda guerra mondiale; ad assorbire le loro gemme sono gli USA ai quali dalla sconquassata Europa non arrivano più rifornimenti. Al termine della guerra Amsterdam, ma soprattutto Anversa, si muovono per riconquistare le precedenti posizioni e per i laboratori che nel frattempo sono fioriti a Ramat Gan e Netanya i tempi si fanno molto duri.

Ma volitività e determinazione non fanno difetto agli israeliani che con caparbietà lottano per la sopravvivenza e il futuro. Per ritagliarsi uno spazio puntano subito sulla competitività e vengono attivate delle catene di montaggio per razionalizzare i costi della mano d'opera, obiettivo che non perderanno mai di vista.

Ma per decollare il settore ha bisogno di ingenti capitali per l'acquisto di materia prima, nonché di serie politiche di supporto; al loro fianco si schierano le Banche e il Governo del giovane Stato che crede in questa attività e in essa individua sia interessanti sbocchi per l'esportazione che un potenziale assorbimento di mano d'opera, che continuamente qui si riversa da ogni parte del mondo.

Grazie a questi appoggi - ed al concreto sostegno di tanti ebrei americani ed europei che da sempre controllano gran parte del mercato dei diamanti - il successo non tarda a rifarsi vivo, anche se restano problemi non sempre facili da fronteggiare. L'approvvigionamento del grezzo, ad esempio, dato che malgrado la presenza di sempre più numerosi *sightholders* la CSO non fornisce i quantitativi che le aziende sarebbero in grado di lavorare.

Ancora più problematico risulta il confronto con gli altri Paesi produttori, segnatamente India e Asia, che offrono pietre piccole a prezzi estremamente competitivi, avvantaggiati come sono dal bassissimo costo della mano d'opera locale. Il mercato dei diamanti da 0,01 a 0,10 ct. - vastissimo - sembra precluso ad Israele, e di fatto lo è stato sino a quando non sono state trovate nella tecnologia adeguate risposte.

Attualmente in questo Paese sono attive 630 aziende. Alcune sono fortemente automatizzate, altre hanno adottato un sistema misto, ricorrendo cioè alla tecnologia solo per alcune fasi della lavorazione; altre osservano rigorosamente la più tipica artigianalità: tutto ovviamente dipende dal genere di mercato che un'azienda ha scelto di coprire, dalle attrezzature di cui dispone e dai relativi investimenti, dalla caratura delle pietre prevalentemente lavorate, dal grado di specializzazione dei propri dipendenti e da numerosi altri fattori.

Molto significative sono le cifre che illustrano l'apparato produttivo. I dati sono relativi al 1991.

	Aziende	Numero di addetti
1 solo addetto	32	32
2/5 addetti	187	672
6/30 addetti	336	4242
31/99 addetti	64	3060
100 o più	11	1575
Totale	630	9581

La prima taglieria di diamanti fu fondata a pochi chilometri da Tel Aviv nel 1936 da due cugini che avevano lavorato ad Anversa. Guerra mondiale, immigrazione, periodi di sviluppo che si alternano a situazioni depressive: oggi in Israele sono attive 630 aziende e alcune di esse sono tecnologicamente le più avanzate del mondo.

IL COMPLESSO DEL *d*IAMANTE

Tutti o quasi i diamanti lavorati in Israele passano per il Diamond Exchange, un complesso che non è paragonabile a nessun altro del genere.

Imponente, tanto per cominciare, è la struttura architettonica: 3 grattacieli collegati tra loro che complessivamente ospitano più di mille uffici di produttori e commercianti, banche, compagnie di assicurazioni, dogana, uffici postali, camere di sicurezza, uffici di legali e consulenti, laboratori gemmologici e numerosi altri servizi. A beneficio delle 10.000 persone che quotidianamente vi si recano il Diamond Exchange ospita anche 4 ristoranti, bar, 2 barbieri, negozi, palestra, medico, dentista e una Sinagoga.

Una specie di monumento al dio-diamante, motore di un business che mediamente ogni anno si aggira su tre billions di dollari vale a dire - al cambio attuale - qualcosa come 3.500 miliardi di lire! Quasi tutti i produttori e i commercianti hanno qui - o anche qui - almeno un ufficio, così come parecchi sono soci della Borsa, un grandissimo centro per gli scambi commerciali ubicato nel cuore di uno dei tre grattacieli.

Una carta di appartenenza alla Borsa, è un riconoscimento prestigioso perché esserne ammessi non è cosa facile. Bisogna innanzi tutto documentare un'attività nel campo della durata di almeno 6/7 anni; si deve ottenere dal Governo una licenza attestante la propria professione (forse unico Paese al mondo!); sottostare ad un colloquio condotto con severità per accertare grado di professionalità, competenza ed onestà e se quanto è emerso è considerato positivamente, consegnare una propria foto da esporre in una apposita bacheca nella Borsa.

Tutti i frequentatori della Borsa sono invitati a prenderne visione e a segnalare se con il candidato hanno avuto problemi; se tutto è OK si può finalmente ottenere la sospirata ammissione, previa sottoscrizione di una cauzione di 100.000 dollari avallata da altri Membri.

La Borsa conta attualmente 2500 iscritti; ogni anno vengono ammessi nuovi soci, non più di una settantina contro le centinaia di richieste in lista d'attesa. Affidabilità commerciale ed etica professionale dunque, sostenute da un altro elemento di coesione costituito da una Commissione Arbitrale che dirige eventuali contestazioni tra i Soci evitando il ricorso al Tribunale. Al loro ingresso in Borsa i Soci si impegnano infatti ad accettare ed onorare le sentenze dei giudici della Commissione, pena l'espulsione dalla Borsa israeliana e relativa segnalazione alla Federazione mondiale che raggruppa le 20 Borse diamanti.

I tre grattacieli, ai quali nel 1993 se ne aggiungerà un quarto di 40 piani, si trovano a Ramat Gan, una cittadina che si è talmente sviluppata urbanisticamente da costituire un tutt'uno con Tel Aviv. L'accesso al Diamond Exchange è praticamente precluso a chi non dispone di una carta personale rilasciata dalla Sicurezza o di uno speciale lasciapassare e il personale addetto alla sorveglianza è giustamente molto ligio alle consegne.

Una volta varcati gli sbarramenti si è subito intrappolati in un'atmosfera che sembra frenetica. Ressa agli ascensori, un incessante viavai nei ponti che collegano i tre edifici, la costante impressione di non potersi concedere un attimo di tregua.

Né sono diversi gli uffici. Piccoli e spogli oppure spaziosi e lussuosamente arredati, tutti indistintamente offrono un'immagine di estrema efficienza, dappertutto

A Ramat Gan si trova il Diamond Exchange, un impressionante complesso costituito da tre grattacieli collegati tra loro da ponti e praticamente autosufficienti. Il Diamond Exchange ospita banche, ufficio doganale, migliaia di uffici commerciali, ristoranti, bar, palestra, barbiere e persino una Sinagoga.

aleggia un'atmosfera coinvolgente.

Qui si incontra un mondo eterogeneo fatto di visi, razze, abitudini dissimili. Una Babele di lingue nella quale gli israeliani si destreggiano con proverbiale abilità poiché non c'è operatore che non conosca almeno tre o quattro differenti idiomi.

Dappertutto c'è gente che visiona diamanti; allo stesso tavolo siedono anche più persone che conducono contemporaneamente differenti trattative, negli ingressi c'è sempre qualcuno in attesa.

Per facilitare gli scambi con i *dealers* che girano nei vari uffici si usano delle lavagne sulle quali si trascrivono le necessità del momento, e cioè: cerchiamo pietre di tale colore, tale forma, tale caratura, eccetera, se non li hai non farci perdere tempo.

Questa è l'impressione. In realtà anche il più indaffarato *business-man* trova volentieri il tempo per concedersi un caffè in compagnia, soprattutto se il pretesto è una visita inaspettata perché gli israeliani sono generalmente molto cordiali.

Dopo tanti diamanti, lo sguardo cerca evasione ed erra fuori dalle grandi finestre inseguendo un altro genere di luce. In alto il cielo luminoso, sotto una miriade di palazzine annerite: le taglierie. Il grande complesso del Diamond Exchange è stato eretto proprio nel cuore pulsante dell'attività e lo spazio produttivo, con i suoi laboratori, i suoi artigiani e le sue macchine è a un tiro di sguardo, velocissimo da raggiungere. Tutto a portata di mano.

In Israele è parecchio sviluppata anche l'industria delle pietre di colore, nella quale la tecnologia ha fatto prepotentemente il suo ingresso anche se in questo campo le possibilità di applicazione - date le diverse problematiche - sono inferiori a quelle del diamante.

Fondamentale è il suo contributo per le gemme nelle quali inclusioni e zonature di colore non sono determinanti.

Un grezzo - poniamo una tormalina - viene analizzata al computer: sul monitor appaiono immediatamente diversi tracciati in differenti colori: ognuno di essi segnala la forma che se ne può ricavare, il peso finale, il prevedibile scarto e, se sono state introdotte le necessarie informazioni, anche le percentuali relative alle richieste del momento per ogni tipo di taglio.

La decisione spetta ovviamente all'operatore che, dopo aver tenuto conto delle informazioni in funzione degli obiettivi aziendali, premerà un bottone.....et voila, dopo 40 secondi la pietra avrà la

forma desiderata - assolutamente perfetta - pronta per la faccettatura (che sarà eseguita manualmente). I vantaggi di avere pietre perfettamente uguali per un pavé, un collier o un bracciale che richiedono tante gemme dal taglio uguale e preciso sono fin troppo evidenti.

Al computer si ricorre talvolta per una semplice consultazione, quando la gemma è molto importante e verrà tagliata a mano: confrontare l'opinione degli esperti, soggettiva, con quelle obiettive di una macchina può far risparmiare preziosissimo tempo e materia prima.

UN GOVERNO PER AMICO

Tra le migliaia di uffici del Diamond Exchange c'è anche il *Diamond Controller's Office*, una specie di derivazione del Ministero dell'Industria ma, contrariamente a quanto la definizione potrebbe far supporre, non si tratta di un ufficio di controllo.

La sua presenza è fortemente significativa dei rapporti che intercorrono tra il Governo e l'industria del diamante poiché si tratta di un servizio messo a disposizione di quest'ultima per facilitare le operazioni legate alla commercializzazione, rimuovere eventuali ostacoli burocratici, sveltire ogni genere di pratica, oltre a rappresentare un veicolo ufficiale attraverso il quale comunicare con gli altri Ministeri e le varie istituzioni in qualche modo connesse al settore. Insomma, un porta-voce ufficiale che ascolta, riferisce e aiuta a risolvere. In Italia un ufficio così neppure osiamo sognarlo!

Anche questo fa parte di un disegno politico globale inteso ad appoggiare concretamente un settore che nel quadro dell' export industriale del Paese da solo rappresenta un buon terzo.

Le cifre degli ultimi anni parlano chiaro.

	ESPORTAZIONI	
	dollari	carati
1976	711,958,194	3,303,604
1977	1,002,507,335	3,355,620
1978	1,317,554,811	2,569,942
1979	1,223,963,304	2,152,528
1980	1,409,061,330	2,349,252
1981	1,067,261,182	2,164,800
1982	904,646,905	2,014,153
1983	1,000,586,765	2,182,150
1984	1,035,403,104	2,285,115
1985	1,262,797,949	2,802,957
1986	1,664,406,381	3,418,839
1987	2,058,945,910	3,967,957
1988	2,547,704,827	4,236,598
1989	2,738,060,304	3,867,059
1990	2,783,404,865	3,365,774
1991	2,471,836,767	2,896,661

Particolare è anche il rapporto relativo al prelievo fiscale che prevede una percentuale per l'erario da calcolare sul *turnover* e cioè sul totale delle esportazioni. Il coefficiente è valutato con i responsabili del settore e (viva l'intelligenza!) è decrescente, diminuisce cioè quando il *turnover* sale, premiando e incentivando le aziende più attive, anziché punirle con tasse più elevate come succede da noi. E' persino flessibile e in presenza di negative situazioni di mercato il Governo è disponibile a tenerne conto e a rivederlo.

Un paradiso fiscale? Certamente no perché Israele - con i suoi ben noti problemi - ha più che mai bisogno di entrate ma ha scelto di ottenerle senza vessare l'apparato produttivo con frenanti pastoie. Del resto, chi preferisce un prelievo sul profitto anziché sul *turnover* può farlo, accettando ovviamente un diverso coefficiente ed assoggettandosi a più elaborata contabilità.

L'atteggiamento del Governo é - confrontato con quello di casa nostra - alquanto singolare anche nell'ambito della ricerca. Per le tecnologie relative all'industria del taglio, ad esempio, il Governo arriva a finanziare un progetto anche al 50% con prestiti che in un primo tempo sono persino esenti da interessi. L'azienda che intende beneficiarne deve però documentare l'effettiva utilità delle apparecchiature che intende sviluppare, i suoi vantaggi in termini economici, l'obiettiva possibilità di creare nuovi posti di lavoro e, particolare non certo insignificante, anticipare il 50% degli investimenti per dimostrare in solido al Governo di credere in ciò che sta facendo. Se tutto viene acquisito positivamente e il Governo decide di entrare in *partnership*, lo fa in maniera totale e cioé perderà la sua parte se il progetto si rivelerà un insuccesso, incasserà *royalties* se tutto andrà secondo le previsioni. Forse questo è possibile perché Israele con i suoi quattro milioni di abitanti (oltre a quasi un milione di arabi e ora anche 500.000 ebrei russi) è un Paese relativamente piccolo e può tenere più facilmente tutto sotto controllo.

Nel Diamond Exchange quasi l'intero piano di uno dei grattacieli è occupato dalla Borsa; uno spazio immenso dove si danno appuntamento operatori di tutto il mondo e quotidianamente avvengono transazioni commerciali per miliardi di lire.

LE ASSOCIAZIONI

Gli interessi di un'azienda con 100 e più dipendenti sono ovviamente assai diversi da quelli di unità imprenditoriali che contano 10/20 addetti. Per questo a rappresentare le 630 taglierie israeliane ci sono due distinte istituzioni: *l'Israel Diamond Manufacturers Association*, con 240 associati, e Kidum (*The Association for the advancement of Diamond Manufacturing in Israel)* alla quale praticamente appartengono tutte le altre.

I Membri della prima benché numericamente inferiori da soli coprono il 70% dell'export e sono quindi particolarmente sensibili ai problemi che riguardano l'approvvigionamento del grezzo (tra di loro ci sono i 34 sightholders israeliani); lo sviluppo della tecnologia, i rapporti con la Federazione dei lavoratori e il compito demandato al loro Presidente Uri Schwartz è quello di muoversi con tutta l'influenza del loro peso per spuntare in ogni contesto le migliori condizioni. Anche i rapporti con le Banche, la formazione professionale e la ricerca nel campo della sicurezza rientrano tra gli obiettivi istituzionali di questa potente Associazione, anche se il principale interlocutore rimane il Governo attraverso i suoi ufficiali esponenti.

Non molto diversi sono gli obiettivi che Kidum persegue per i propri associati tra i quali sono annoverate aziende di piccole dimensioni ma anche imprese che vantano il più che rispettabile export di 11 milioni di dollari. Tale è ad esempio il tetto raggiunto nel '91 dallo stesso Presidente del Kidum, Avraham Bumi Traub, che è stato gratificato del titolo "espositore dell'anno" per l'impressionante incremento del suo turnover.

Il fatturato delle varie aziende è di pubblico dominio. Interessantissimi i dati che seguono, riferiti globalmente a taglierie di diamanti, pietre preziose e commercianti.

Volume dell'export in dollari	Esportatori 1989	1990	1991
50 milioni o più	7	10	2
Da 20 a 49 milioni	23	21	22
Da 10 a 19 milioni	25	27	35
Da 5 a 9 milioni	69	60	54
Da 1 a 4 milioni	202	208	223
Sotto il milione	953	612	527
Totale	1299	938	863

L'Israel Diamond Institute (IDI) ha tra i suoi scopi istituzionali la promozione dell'industria nazionale ed è pertanto attivissimo nell'accendere scambi con i vari Paesi consumatori. Tra quelli emergenti la Cina, con la quale sono previste importanti negoziazioni le cui basi sono state concluse nell'incontro con una delegazione ufficiale di quel Paese. Ad accogliere i Delegati, Moshe Schnitzer, Chairman dell'IDI che qualche mese prima si era recato con altri esponenti in Cina per prospettare scambi commerciali.

Leggendo tra i dati non è difficile intuire la composizione dell'apparato produttivo e commerciale delle aziende.

Nei laboratori di Ramat Gan (299) e della vicina Netanya (192) è assai diffuso il fenomeno di *subcontractors*, aziende alle quali vengono affidati particolari passaggi di lavorazione (taglio col laser, ad esempio) e quindi fortemente specializzate in qualche specifico ambito e ne risulta un continuo e dinamico interscambio di collaborazione finalizzato all'ottimizzazione delle risorse e al conseguente abbattimento dei prezzi.

La forza e il prestigio di un'azienda non sono quindi valutabili solo mediante parametri quali numero di addetti o volume dell'export. Piccole e flessibili unità che possono contare su mano d'opera particolarmente esperta, che si sono specializzate in un prodotto remunerativo, che possono più agevolmente rifornirsi di grezzo di una certa qualità o con altre possibilità altrettanto vantaggiose possono meglio di altre sopravvivere o addirittura mantenere inalterato il proprio standard produttivo anche in momenti di crisi.

E di crisi non si può fare a meno di parlare in un momento come l'attuale, caratterizzato da una minore domanda e alla quale Israele contrappone un ampliamento dell'offerta. Gli imprenditori sono i primi ad interrogarsi sul loro futuro e consapevoli dell'impossibilità di far fronte individualmente alle incognite di un mercato confuso cercano risposte nell'associazionismo, la strada più razionale per incanalare il generale impegno ed ottenere risultati di qualche concretezza.

Uri Schwartz, Presidente di una delle due Associazioni di categoria: 240 aziende che da sole coprono il 70% dell'export. Della sua istituzione fanno parte i 34 sightholders israeliani. (in alto a sinistra)

Avraham Bumi Traub, Presidente di Kidum (320 aziende associate) riceve dalle mani del Capo dello Stato, Chaim Herzog il gratificante titolo di esportatore dell'anno, per l'impressionante incremento della sua azienda.

Ogni anno questo titolo viene assegnato a chi si distingue nell'export e, ovviamente, è assai prestigioso.

THE ISRAEL DIAMOND INSTITUTE

Ma circola anche tanto ottimismo. Il titolare di una taglieria di Netanya mi mostra il modello in scala della costruenda nuova sede, più grande della precedente. Anche il quarto grattacielo del Diamond Exchange - che sarà pronto nel 1993 - è un simbolo di fiducia nel futuro, così come lo sono gli investimenti che un crescente numero di aziende sta facendo per ammodernare le strutture produttive. Del resto, uno dei più amati canti di Israele non si chiama forse *Hatikva*, speranza?

Confortanti sono le impressioni dell'autorevole Moshe Schnitzer, dinamico imprenditore che da 24 anni è Presidente del Diamond Exchange oltre ad essere *Chairman* dell'Israel Diamond Institute (I.D.I.).

"Non con i connotati di un boom - afferma - ma sicuramente una ripresa ci sarà, e presto. Segni positivi dovrebbero già manifestarsi nei prossimi mesi di settembre e ottobre". E possiamo senz'altro credergli perché nella sua posizione Moshe Schnitzer ha accesso ai centri nevralgici del commercio dei diamanti di tutto il mondo.

L' IDI è infatti la massima istituzione israeliana creata dal Ministero dell'Industria e del Commercio in accordo con gli imprenditori e la *Histadrut*, la Federazione dei lavoratori e non ha finalità di lucro. I suoi compiti istituzionali sono di grande rilevanza e, tra i più impegnativi, la ricerca tecnologica, di cui coordina lo sviluppo in collaborazione con le massime istituzioni accademiche, ne promuove la diffusione e ne appoggia gli investimenti. Una sezione sulla quale punta moltissimo per la sua possibilità di creare nuovi posti di lavoro.

L'automazione, che normalmente riduce mano d'opera è qui infatti fortemente incentivata perché permettendo di sconfinare in tipologie sino a ieri appannaggio di India e Paesi asiatici - i diamanti da 0,05 a 0,10 ct. - crea nuove possibilità di lavoro.

Sotto il cappello dell'IDI sono attivi anche due laboratori gemmologici, uno per i diamanti e l'altro per le pietre di colore, più un terzo che è frutto di una *joint venture* con i compratori giapponesi che ricevono il prodotto già passato al controllo di gemmologi da loro accreditati.

Un istruttivo Museo del diamante, intitolato a Harry Oppenheimer e quotidianamente visitato da ragazzi ed adulti testimonia quanto il diamante appartenga alla cultura locale, mentre con il supporto dato a 5 Istituti per aggiungere ai normali corsi l'insegnamento di questa materia si attirano le giovani leve nel mondo della produzione.

L'IDI ha collegamenti con tutti i Paesi del mondo, le loro organizzazioni e i loro uomini. Recentemente ha contribuito alla stipulazione di un accordo con la Russia, che cederà ad Israele quel 5% di grezzo che, in accordo con la CSO, non passa dal cartello. Non solo, per favorire il commercio del grezzo, sempre inferiore alle necessità dell'industria locale, per questa materia prima da luglio Israele è stata dichiarata zona franca.

Nel 1993 qui si terrà il convegno dell'ICA (International Colored Gemstones), nel 1994 quello della Cibjo, la Confederazione della gioielleria e pietre preziose che è rappresentata dal Kidum.

Come si può arguire, con gli esponenti del Governo i rapporti sono estremamente costruttivi, forse perché a condurli non sono dei politici ma degli uomini d'affari che sanno attribuire un giusto valore al denaro, soprattutto a quello pubblico.

Molta importanza è ovviamente attribuita alla comunicazione e all'informazione, da qualche tempo concretizzata con la partecipazione a fiere di grande richiamo (due volte a Tokio e quest'anno a Basilea) per catturare l'interesse dei compratori di tutto il mondo.

"Ci sono mercati emergenti e molto promettenti, afferma Moshe Schnitzer, come la Cina e la Corea (gioiellieri italiani, attenzione!).

Un forte interesse è naturalmente riposto sul mercato europeo e segnatamente su quello italiano, particolarmente apprezzato per il livello stilistico e la grande artigianalità dei suoi gioiellieri. Vediamo verso chi esporta Israele.

Moshe Schnitzer, che è anche Presidente del Diamond Exchange, con Michail Gorbaciov, nel giugno scorso. Per facilitare il commercio del grezzo, il Governo ha dichiarato Israele zona franca per questa materia prima, indispensabile per le industrie nazionali. Grazie a uno speciale agreement, la Russia fornirà a Israele quel 5% di grezzo che, in base agli accordi stipulati con la CSO, è libera di collocare presso partners commerciali di sua scelta.

	(Valori espressi in dollari)		
	1989	1990	1991
U.S.A.	1,095,045,601	964,999,327	941,577,275
Giappone	540,334,781	612,120,945	441,591,393
Hong Kong	409,287,944	411,848,552	400,729,651
Belgio	283,977,115	357,867,359	298,186,775
Svizzera	116,252,317	134,972,672	120,988,830
Italia	50,976,581	54,162,474	45,400,833
Germania	32,728,941	44,402,442	43,715,924
Francia	31,663,916	34,400,867	23,300,493
Inghilterra	34,848,972	32,850,782	30,275,640
Canada	35,047,281	29,008,055	29,573,352
Singapore	18,669,909	23,320,595	18,072,966
Australia	27,378,617	20,678,521	18,201,385
Olanda	12,818,683	11,961,254	12,123,413
Altri	49,029,646	50,811,020	48,198,837
TOTALE	2,738,060,304	2,783,404,865	2,471,836,767

I 45 milioni di dollari di export verso l'Italia ci sembrano davvero pochini, soprattutto se confrontati con i 43 della Germania. Sicuramente gli italiani acquistano il prodotto israeliano ad Anversa, qui si afferma, e segue inevitabile la domanda "perché non venire qui?". "Vero che Anversa è a un'ora di aereo da Milano e Valenza (la capitale europea della gioielleria con diamanti) ma poche ore di viaggio in più varrebbero certamente il premio di una scelta infinita e a prezzi di prima mano".

Mi riesce difficile spiegare le ragioni per cui a Valenza ci sono 1200 aziende ma di dimensioni così contenute che solo pochissime di esse potrebbero trarre effettivi vantaggi da rapporti diretti. E che - inoltre - gli importatori locali offrono servizi e condizioni alle quali per taluni è forse controproducente rinunciare.

"Alcuni fatti sembrano impensabili e poi la realtà smentisce ogni previsione, commenta Moshe Schnitzer. Chi avrebbe mai detto che avremmo ricevuto la visita di Gorbaciov, che con cinesi e coreani sarebbero stati aperti scambi commerciali. E' stato persino possibile guardare negli occhi Arafat... Perciò, nulla è immutabile".

E su questa ottimistica visione chiudiamo gli appunti di un viaggio professionalmente proficuo e personalmente piacevole tra le preziose stelle di Israele.

Sono molto grata a Moshe Schnitzer e Ephraim Raviv, rispettivamente Chairman e Managing Director dell'Israel Diamond Institute che dribblando tra Gorbaciov e una importante delegazione cinese hanno gentilmente ritagliato uno spazio anche per me.

Durante il mio soggiorno ho incontrato numerose persone che mi hanno aiutato, spesso con sincero entusiasmo, a comprendere i variegati aspetti di quella poliedrica realtà che è l'industria del diamante, a partire dai titolari della Schachter & Namdar, che occupa un posto di rilievo nell'export di tagliato e di tecnologia.

Un doveroso ringraziamento a Moshe Persky, Charley Hollander, Uri Schwartz, Danny Shain, David Jackobowitz, Yaakov Cohen, Avraham Traub, Daniel Legziel, Israel Eliazri.

Ringrazio Elad Levy, Console a Milano, che intuendo l'importanza di meglio far conoscere la realtà industriale del suo Paese ai nostri lettori ha favorito la realizzazione di questo servizio.

Infine, un affettuoso grazie a Burton Halpern, responsabile delle Relazioni Pubbliche dell'IDI che a Tel Aviv mi è stato autista, guida, accompagnatore, sempre disponibile, efficiente, vigile, facendomi sentire in ogni momento la rassicurante e protettiva presenza di un angelo custode.

New York: Eli Izhakoff, Presidente della Federazione mondiale delle borse di diamanti, con Moshe Schnitzer al quale è stato consegnato uno speciale riconoscimento della sua "leadership, in qualità di Presidente dell'IDI, per il contributo da lui dato all'industria del diamante in Israele e in tutto il mondo".

VIETNAM:
ATTENTI AI RUBINI

Claude Mazloum

Tra difficoltà burocratiche, viaggi disagiati e avventurosi, smarrimenti nella giungla, il nostro reporter è finalmente riuscito a visitare le miniere di rubini del Vietnam.
In questo servizio la cronaca del suo viaggio, con sorpresa finale.

A Bruxelles l'Ambasciata del Vietnam mi rifiuta categoricamente il visto di ingresso in questo Paese. "Sulla vostra richiesta avete dichiarato che volete fare del turismo, mi dicono, e noi di turismo ancora non ne abbiamo". Cominciamo bene! Ma non sarà certo un ostacolo del genere farmi desistere dall'effettuare una spedizione verso le nuove miniere di rubini che, stando ai si dice, producono degli esemplari belli quanto quelli della vallata del Mogok.

Parto quindi per Bangkok, la capitale della Thailandia, dove so di potere contare sull'influente posizione di alcuni amici.

Infatti, quando esco dall'Ambasciata a bandiera rossa con stella gialla sono in possesso di un visto speciale sul quale sono addirittura definito "invitato d'onore", unitamente ad un lasciapassare che mi permette di raggiungere anche le zone normalmente proibite. I giacimenti più importanti si trovano al nord del Paese, perciò evito Saigon e punto direttamente verso Hanoi.

LA BELLA SORPRESA

All'atterraggio sono atteso da una limousine nera; lo chaffeur mi annuncia che il Generale Nam O mi attende per il pranzo e mi accompagnerà da lui dopo una breve sosta al mio albergo. Non mi aspettavo un'accoglienza simile, anche se a Bangkok abbiamo in comune un amico intimo. Il Gene-

Il viso coperto da un passamontagna per non farsi riconoscere e un cappello per difendersi dal sole: così al nostro fotografo si presenta un compratore thailandese.

rale è una persona squisita, l'esperienza e la saggezza hanno incanutito i suoi capelli, cosa assai rara presso gli indocinesi. Mi riceve in una lussuosa villa-bungalow, nella calorosa cornice di una atmosfera familiare, davvero molto gradevole.

Nam O parla un francese impeccabile, evidentemente grazie alla sua collaborazione con le truppe parigine; parliamo un po' del nostro comune amico, tocchiamo vari altri argomenti per arrivare finalmente al tema che mi preme: "Generale, desidero visitare le nuove miniere di corindoni e mi trovo qui esattamente per questo".

La prudenza del vecchio militare è rivelata da un repentino cambio di espressione che colgo anche se gli asiatici non lasciano facilmente trasparire il loro pensiero attraverso il viso ed afferro che il mio progetto non gli va del tutto a genio. "Ci sono parecchi problemi - mi dice - di carattere politico ed economico ma soprattutto di sicurezza. La situazione è sotto il controllo di thailandesi appoggiati dalla mafia cinese e da altri elementi capaci di tutto. La vostra presenza potrebbe disturbarli perché è risaputo che in quelle zone si svolgono traffici occulti e transazioni fraudolente grazie soprattutto alla complicità di alcuni europei. Un osservatore della vostra competenza potrebbe denunciare certi illeciti creando loro dei fastidi e vi consiglio quindi di rinunciare al vostro progetto: vi farò avere io una documentazione completa con foto e tutto il necessario per la vostra indagine sulle miniere di preziosi nel mondo. Vi prego, rinunciate".

"Mon Général, gli rispondo, ho vissuto delle situazioni anche più pericolose in paesi nei quali all'essere umano non è riconosciuto alcun valore e al confronto dei colombiani, ad esempio, i vietnamiti e i thailandesi sono infinitamente miti. Per di più con loro riesco a parlare perciò non datevi pena per me, saprò sbrigarmela".

Traffici occulti, mafia cinese e pericolosi elementi capaci di tutto. Questo il contesto nel quale deve muoversi chi si reca nelle miniere del Vietnam.

"Ammiro il vostro coraggio e la vostra perseveranza, mi dice congedandomi. Non mi resta che darvi qualche utile suggerimento e i nomi di persone che potrebbero aiutarvi in caso di necessità".

LE MINIERE DI VINH

Le miniere vietnamite si trovano alle due estremità di Hanoi: al nord verso la frontiera cinese e al sud nella direzione del golfo di Tonkino. Seguendo i consigli del Generale mi organizzo per visitare dapprima quelle del sud, che sono meno interessanti ma anche assai meno pericolose.

Sono le sei del mattino quando prendo il bus che effettua il collegamento Hanoi/Thanh Hao, un vecchio Saviem rabberciato alla meglio con pezzi di ricambio giapponesi. Sono il solo straniero a bordo e al primo controllo di polizia sono gratificato dall'onore di occupare il posto accanto all'autista.

Di città in villaggio, di villaggio in paesino, sbarramenti dell'esercito che filtra bagagli e documenti. A mezzogiorno arriviamo a Thanh Hoa, una tranquilla e modesta cittadina che sembra inghiottita dalla circostante vegetazione selvaggia e lussureggiante. Proprio di fronte alla fermata c'è una pensione e qui mi fermo poiché mi sembra troppo tardi per cominciare la spedizione. Anzi, approfitto per darmi da fare per organizzarla, cercando informazioni sui luoghi e le persone che potrebbero servirmi.

La guida che mi hanno consigliato mi conferma che per arriva-

Dopo aver spaccato la roccia con la dinamite, un potente getto d'acqua facilita il reperimento dei preziosi cristalli.

re alle miniere ci sono effettivamente quattro ore buone di marcia e il programma comincia a mostrare consistenza. "Dovete andare a dormire piuttosto presto perché partiremo alle tre del mattino".

E infatti, dopo due ore di jeep per coprire la cinquantina di chilometri che ci separavano da una spessa giungla, è ancora notte quando cominciamo a scaricare la macchina ed entrambi ci carichiamo sulle spalle una zaino di venti chili. Quando ci accingiamo a penetrare la giungla stanno arrivando i primissimi raggi del sole.

Gli uomini Ho Chi Minh, che sfruttavano i giacimenti per autofinanziare gli acquisti di armi, si erano dati da fare per ostacolare l'accesso alle miniera: qui e là dei lembi di asfalto sconnesso da invadenti radici rivelano che un tempo ci dovevano essere strade e sentieri. La scoperta dei rubini ha dato evidentemente il via alla distruzione con l'isolamento delle zone circostanti i terreni gemmiferi: villaggi abbandonati e inghiottiti dalla vegetazione, rovine sventrate dapprima da ferro e fuoco e divorate poi da alberi giganteschi evocano sinistre visioni di violenza e barbarie.

Marciamo tre ore su sentieri da poco tracciati a colpi di machete sui quali però non incontriamo nessuno. Sono le otto e noto un certo nervosismo nella mia guida: guarda spesso la bussola e degli appunti e ad un tratto commenta "ora dovremmo trovarci sulle rive di un fiume da costeggiare fino a un ponte. Non capisco perché invece siamo ancora nella giungla". Sono afferrato da una violenta collera verso di lui, che diventa anche più forte quando mi confessa che in questa regione lui non ci è mai venuto e che le indicazioni di cui dispone le ha avute da un amico e che il suo scopo era unicamente quello di intascarsi i duecento dollari che gli avevo promesso.

Terra rasata e arata in profondità: qui sotto il sole dardeggiante scavano incessantemente uomini, donne e bambini.

Ci siamo dunque persi in una giungla inestricabile, impossibilitati a fare qualsiasi cosa, non disponiamo di carte e per il momento non ci rimane che installarci in mezzo a una radura e prepararci almeno del caffè. Mi sembra di essere il personaggio di uno dei tanti film nei quali l'eroe si perde nella foresta in mezzo alla fitta vegetazione e tra bestie selvagge - che fortunatamente per me non si erano date appuntamento qui - con la differenza che la mia è una esperienza dal vivo!

Altro che cinema.

Per fortuna avevamo predisposto dei punti di riferimento per ritornare alla jeep e ci riposiamo un po' prima di intraprendere l'inversione di marcia. Improvvisamente sentiamo degli scricchiolii, poi dei rumori che si fanno sempre più intensi finché dal folto delle piante avanzano una mezza dozzina di soldati; la guida si illumina, finalmente qualcuno ci aiuterà, grazie al fuoco che li ha attirati verso di noi. Verificano i nostri documenti e i bagagli poi gentilmente ci mostrano la direzione da seguire; non siamo molto distanti dal nostro obiettivo e a mezzogiorno raggiungiamo le miniere.

E' una specie di camping. Casupole, ombrelloni da sole e ogni genere di tenda riparano dai raggi dardeggianti qualche centinaio di persone; la foresta è stata completamente rasata e dappertutto la terra è arata in profondità. Uomini, donne e bambini sono seminascosti in buchi di argilla dove pazientemente scavano e cercano. Ognuno ha un sacco appeso al collo; quando il minatore trova una pietra se la mette in bocca, la succhia e poi la posa delicatamente

Il nostro gemmologo-reporter Claude Mazloum in rassicurante compagnia. E' con lui il luogotenente Nguyen Quoc Phien al quale è stato prudentemente affidato.

nella sacca sputando il fango che c'era sopra.

Il terreno è abbastanza ricco e trovano spesso dei rubini, anche se di piccole dimensione. Qui non c'è violenza e quando qualcuno trova una pietra un po' più grossa la mostra con orgoglio ai colleghi, che si complimentano con lui. Alla fine della giornata arrivano i thailandesi e comprano per un tozzo di pane la raccolta quotidiana che, opportunamente occultata, parte per le taglierie di Bangkok. Il luogo non mi sembra ostile e decido di passare la notte coi minatori. Del resto, avevamo previsto questa possibilità e ci eravamo equipaggiati con tenda e tutto l'occorrente. E in effetti il rientro in giornata sarebbe stato praticamente impossibile.

Simpatizzo con i minatori che, conosciuta la mia professione, volentieri mi mostrano i loro trofei. Chi toglie dalla sacca un cristallo enorme, chi si vanta dell'eccezionale colore di un grezzo, chi di un frammento piccolo ma di colore mai visto allo stato naturale. Nessuno cerca di vendermi qualcosa perché la mia guida li ha anticipati affermando che non porto con me neppure un dollaro: la prudenza non è mai troppa.

Il giorno dopo ripartiamo. Una marcia lunga, estenuante; recuperiamo la jeep per tornare a Thanh Hao e poi Hanoi.

LE MINIERE DI YEN BAI

Al mio ritorno nella capitale il Generale ha buone notizie e mi informa che mi farà accompagnare alle miniere da uno dei suoi luogotenenti.

Lasciamo Hanoi in jeep alle 9 del mattino. Due davanti e due dietro perché il luogotenente Nguyen Quoc Phien e io abbiamo la protezione di due soldati.

La spedizione al nord è ancora più interessante della precedente e ai nostri occhi si offrono paesaggi straordinari. Dal fiume Rosso al fiume Claire la passeggiata è sublime.

A mezzogiorno in punto siamo già nella provincia di Yen Bai a pochi chilometri da Lao Cai la città di frontiera al confine con la Cina. E' a questo punto che penetriamo nella valle gemmifera nella quale ha origine il fiume Da.

Sono senza parole! Siamo arrivati alla miniera di Cao Yen senza problemi, senza avventure ed è la prima volta che mi capita una cosa del genere. Magari il Generale avesse organizzato così bene anche il mio precedente viaggio.

Questi giacimenti non hanno però nulla a che vedere con quelli del sud anche se i corindoni estratti sono quasi identici. Qui tutto è super organizzato, c'è elettricità per far azionare motori e vibratori; ci sono anche camion, bulldozer, case e un ristorante con bar.

Invito a pranzo i soldati. Al bar c'è un europeo che beve. Mezzo ubriaco e rosso come un gambero alza il bicchiere e mi dice "I am Lechner, Max Lechner. Sono un compratore della S.S.A. & Co di Vienna, benvenuto".

Malgrado il suo evidente stato di alterazione lo invito al mio tavolo nella speranza di carpire qualche supplemento di informazioni. Si tratta di un nostalgico ex-mercenario della guerra di Indocina che si è riciclato quale mercante di grezzo. L'alcool e la droga lo hanno ridotto assai male e dopo pochi altri bicchieri la sua lingua si scioglie del tutto: è specializzato nell'acquisto di tutto il grezzo rifiutato dagli altri commercianti e cioè di piccole dimensioni, avanzi di lotti e gli scarti dopo il degrossage, ovviamente a dei prezzi insignificanti.

"A che serve ciò che comprate?" Mi risponde "Oh, sai, in Austria con un frammento di corindone ti fanno un magnifico rubino di qualche carato. Basta che cuoccia bene e abbastanza a lungo".

Poco dopo arriva un thailandese che affabilmente mi offre in visione una borsa colma di pietre. Max mi guarda malizioso e mi dice "Vedi, ecco la nostra produzione, tutte le pietre che io compro ritornano qui. Buffo, no?" Il thailande-

Seminascosti in buchi di argilla anche ragazzini di 8/10 anni frugano per ore e ore. La sera, il frutto della loro fatica varrà solo pochi dollari.

se lo guarda con un lampo di stizza negli occhi ma Lechner lo tranquillizza "Tanto con lui non concluderesti un bel niente perché è un gemmologo, ha persino scritto un libro sulle pietre preziose perciò, please go home, go home".

Poi, rivolgendosi a me "Però... ci sono dei professionisti che ci cascano, soprattutto se si tratta della produzione dei nostri concorrenti americani o giapponesi".

In pochi minuti ho appreso un mucchio di cose e, soprattutto, che nelle miniere circolano nuove sintesi difficilmente identificabili. Grezzo sintetico è spesso mischiato ai carichi dei camion che trasportano tutto quanto viene estratto ai vibratori e il contenuto di questi camion è di solito venduto all'asta ai minatori che dispongono di attrezzature per la separazione del contenuto prezioso dal terreno in cui è stato rinvenuto.

Ogni giorno, man mano che le diverse modalità di frode vengono scoperte, elementi fuori da ogni controllo inventano nuovi espedienti machiavellici per continuare a propinare materiale sintetico.

TUTTO FINISCE A BANGKOK

Tornato a Bangkok mi travesto da turista e vado in una delle tante gioiellerie di Silom Road alla ricerca di un bel rubino da portarmi in Europa.

"Vorrei un rubino di tre o quattro carati, molto bello, possibilmente birmano".

"Ne abbiamo uno che fa proprio per voi: ct. 3,85, taglio a cuscino, birmano di Mogok, 10.000 dollari al carato". La guardo: prezzo abbordabile, pietra eccellente, dovrei anche aggiungere per niente cara per la sua qualità e il suo peso. Decido di giocare il tutto per tutto e propongo "Posso offrirvi 5.000 dollari in totale, non ho che questo".

Nel negozio scoppia una risata generale: che abbia commesso una gaffe? Verso le otto di sera mi chiama il portiere dell'albergo per annunciarmi qualcuno che mi aspetta nella hall. Sorpresa, è il gioielliere di Silom Road: "accetto la vostra offerta di 5.000 dollari, pagamento in contanti, ho qui la pietra col suo certificato di autenticità".

Sorpresa finale: rubini sintetici mischiati a quelli naturali. La testimonianza di prima mano del nostro inviato su allarmanti pratiche adottate da operatori senza srupoli.

Non credo alle mie orecchie: un rubino birmano di 3.85 ct, certificato, a 5.000 dollari, non è possibile! Lo invito a salire nella mia camera per controllare la pietra perché, beninteso, il rubino non è sigillato. Gli dichiaro chi sono, lui si scusa e se ne va.

In realtà questi "gioiellieri" dispongono di un certo quantitativo di rubini naturali, per i quali chiedono un regolare certificato gemmologico. Fanno poi fare delle perfette copie in materia artificiale alle quali allegano il certificato ottenuto per la gemma naturale e la truffa è pronta. Talvolta il metodo è ancora più sottile: per giustificare il fatto che la pietra non è sigillata il commerciante la monta su un gioiello.

Quando ho riportato l'episodio a un gioielliere di fiducia questi mi ha confermato che uno dei suoi fornitori gli aveva proposto un lotto di piccoli rubini chiari e di scarsa vivacità, che aveva rifiutato. Attraverso il circuito video che tiene sotto controllo anche le scale il mio amico ha visto questo fornitore estrarre dalla tasca un sacchetto di rubini e aggiungerne una manciata al lotto che gli era appena stato rifiutato e andare a riproporlo a un gioielliere della stessa casa. Quest'ultimo, messo sull'avviso dal mio amico, ha esaminato con attenzione il lotto scoprendo che effettivamente si trattava di una miscellanea di rubini naturali e sintetici.

Stando a quanto ho visto e sentito non posso fare a meno di chiedermi se tutti i lotti che arrivano in Europa, anche se ufficialmente dichiarati come rubini naturali, sono veramente tali. Mi chiedo anche se i fabbricanti che in buona fede li acquistano sanno con certezza che cosa montano sui loro gioielli. Bisognerà forse, in futuro, verificare pietra dopo pietra, aumentando così i costi di produzione?

E mi chiedo, infine, che cosa avverrebbe nel caso che un privato decidesse di far verificare l'autenticità di un gioiello appena acquistato e scoprisse che sul pezzo sono state incassate pietre di sintesi: a chi risalire per la responsabilità?

valenzagioielli

3-7 OTTOBRE 1992

solo per operatori

...È UN ALTRO MONDO!

Organizzazione: AOV SERVICE s.r.l. - 15048 Valenza (AL) ITALY - Piazza Don Minzoni, 1 - ☎ 0131/953221 - Fax 0131/946609

A JEWEL FOR LIFE

Servizio di
Rosanna Comi

"Un gioiello per la vita": l'idea non poteva che essere vincente perché un evento talmente poliedrico da articolarsi su componenti artistiche, artigianali, culturali, mondane e umanitarie innegabilmente conteneva tutti i presupposti perché balzasse con prepotenza alla ribalta della notorietà.

Ne fu protagonista, poco meno di due anni fa, la città di Valenza e un gruppo di suoi artigiani che ad esclusivo beneficio dell'AISM, Associazione Italiana della Sclerosi Multipla, misero gratuitamente a disposizione 30 gioielli battuti poi ad un'Asta di beneficenza.

L'aspetto mondano era costituito dagli autori dei 30 disegni: personaggi del mondo dell'arte, dello spettacolo, del mondo politico e sportivo che grazie al loro nome attirarono sull'iniziativa l'interesse di giornali, riviste e reti televisive.

Valenza ci riprova. Questa volta i riflettori si accenderanno su un palcoscenico molto più vasto perché teatro dell'operazione "A Jewel for Life" saranno gli Stati Uniti. Per l'occasione gli artigiani valenzani saranno soltanto 20, poiché essendo inserita nel complesso delle iniziative varate dell'Italia col comune denominatore "Discovery of Italy" - era più che corretto allargare la partecipazione ad aziende aretine e vicentine. Identico lo svolgimento: gioielli ricchi di gemme, metalli preziosi e grande manualità messi a disposi-

zione gratuitamente per un'asta - che sarà battuta a New York il 23 settembre - il cui ricavato sarà ripartito tra l'American Cancer Society, la Muscular Distrophy Association e la National Multiple Sclerosis Society.

Come per la precedente edizione, i 32 gioiellieri non saranno che gli esecutori di progetti forniti da popolari e trascinanti personaggi del mondo dello spettacolo, dello sport, del cinema e del jet set internazionale i cui nomi - da soli - assicurano a "A Jewel for life" la cassa di risonanza dei più seguiti mass-media.

Ovviamente, solo a manifestazione conclusa si potranno fare dei bilanci, sia per i benefici che le tre Charity Association avranno accumulato, sia sull'impatto che il gesto italiano avrà prodotto sul pubblico americano.

Per ora non possiamo che limitarci a presentare in anteprima assoluta le 32 opere che i gioiellieri hanno realizzato ispirandosi ai disegni dei 32 eterogenei autori, star di diversissima estrazione che si sono esibiti con "creazioni" tra le più disparate come concettualità e stile espessivo.

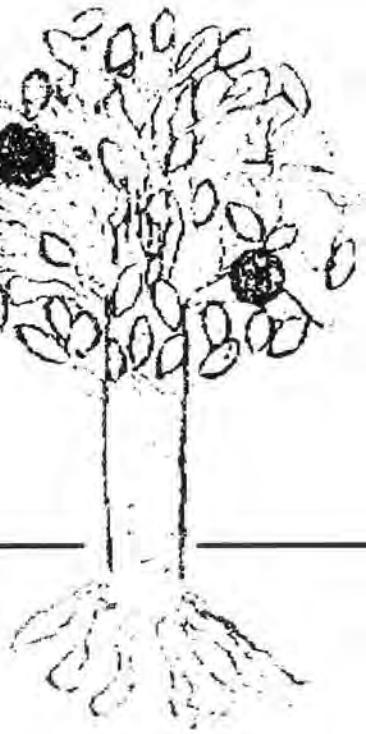
D'altra parte, nessuno si aspettava che attori, cantanti, pugili, atleti sapessero disegnare dei gioielli e, come già era successo due anni fa, gli artigiani orafi si sono dovuti cimentare nella decifrazione di abbozzi, simpatici quanto insufficienti, sui quali peraltro non avevano molto margine interpretativo.

Un severo regolamento vincolava infatti a rispettare con la maggiore aderenza possibile le idee degli autori; imperativo che i gioiellieri hanno più o meno tutti osservato, fatta salva qualche deroga intesa ad arricchire l'oggetto con materiali nobili che - dato l'obiettivo umanitario - conferissero al gioiello un maggiore valore intrinseco.

Confrontare i risultati finali, che appaiono nelle foto delle pagine che seguono, con alcuni ghirigori, scarabocchi o vaghissimi tratti di penna con i quali molti si sono trovati a cimentarsi dà la misura dell'immaginazione alla quale in taluni casi si è dovuti ricorrere e carica le opere dei gioiellieri anche di contributi tecnici che non vanno sottovalutati.

Per questo abbiamo selezionato alcuni "disegni d'autore", che pubblichiamo alternandoli alle immagini fotografiche, invitando i lettori ad accompagnarci in questa divertente galleria, una specie di "fai da te" dello stilismo orafo nel quale si colgono puntiglioso impegno ma anche tanto umorismo, ironia, candore e tenerezza.

Il tutto compone una sinfonia infinita nella quale confluiscono i due più importanti e significativi motori della condizione umana: l'amore e la vita.



I disegni che hanno ispirato le due pagine che seguono. La caravella, progettata dallo Studio Armando Testa e adottata quale simbolo grafico dell'intera operazione "Discovery of Italy" che celebra l'anniversario della scoperta dell'America.
L'albero, teneramente esile ma rigoglioso, è opera dell'ex Segretario Generale dell'ONU, Xavier Perez De Cuellar, che con la sua partecipazione a "A Jewel for Life" ha sancito l'alto valore umanitario dell'iniziativa promossa da Valenza.

"Nella mia fantasia l'albero,simbolo della vita che continuamente si rinnova, è rigoglioso e pieno di fiori, foglie, frutti. Nel disegno di De Cuellar le radici sono emblematicamente sospese nel vuoto mentre io le ho saldamente avvinghiate a una grossa perla, il mondo".

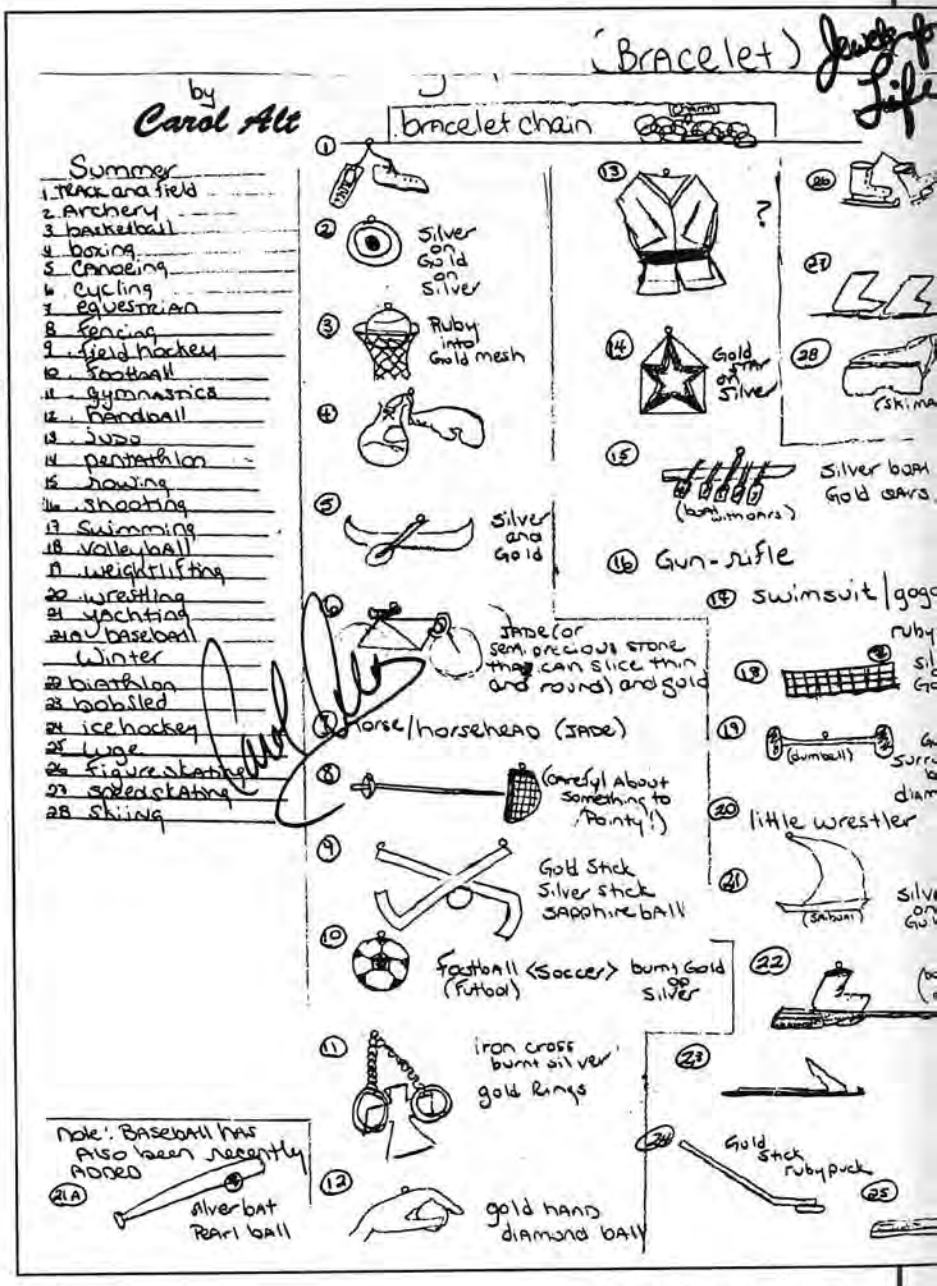
Marcelita Bombieri De Cuellar
(Xavier Perez De Cuellar - Ex Segretario Generale ONU)

Oro, gr. 29,20 - Diamanti, ct. 0,29
Smeraldi, ct. 3,87 - Corallo, gr. 1,80

"Per la spilla - che è il simbolo ufficiale di "Discovery of Italy" - abbiamo collaborato con un tagliatore di gemme studiando ogni dettaglio, nonché i materiali di maggiore resa cromatica.
Ci siamo affidati al nero dell'onice per lo scafo e parte delle vele, alleggerite col rosso del corallo e il verde del crisoprasio.
Per evocare l'oceano siamo invece ricorsi all'acquamarina e al topazio azzurro. L'immagine era molto bella e ci ha molto gratificato averla potuta trasformare in gioiello".

Giuseppe Petochi (Studio Armando Testa)

Jerry Lewis si è esibito in un progetto grafico davvero personale: una serie di W e X che si inseguono in un ordinato ghirigoro.



Carol Alt si è divertita a schizzare, bisogna ammettere con molta competenza sportiva, i simboli di tutti gli sport: ne ha indicati ben 28!

Love is life is love is life... Il testo doveva correre tutto intorno ad un cuore e l'autrice, Diane Von Furstenberg ha ritenuto superfluo scendere in ulteriori dettagli.

"Di Zeffirelli sono molto amico, avendo realizzato i gioielli per i suoi Amleto e Otello ed ho quindi accettato con entusiasmo di dividere con lui questa nuova esperienza. Questa collana a più catene e con tanti pendenti è il simbolo della la vita perché c'è tutto: luna, cuore, stelle, amorini, temi universali che si possono trovare nelle culture di tutti i tempi. Ho aggiunto anche l'ambra, pietra portafortuna, perché è una delle poche che si rinvengono anche in Italia meridionale".

Gerardo Sacco (Franco Zeffirelli - Regista)

Oro, gr. 180,20
Diamanti, ct. 2,97

"Abbiamo lavorato su uno schizzo illeggibile. Della maschera ci è piaciuta l'idea dell'ambiguità: per metà sorridente e per metà enigmaticamente nascosta quasi a simboleggiare la doppia personalità che alberga in ciascuno di noi.
Platino e oro ci sono sembrati gli elementi più coerenti per la costruzione della medaglia, che abbiamo completato con una catena molto lunga, scegliendo un genere di maglia che troviamo particolarmente pertinente".

Giordano Galante
(Tony Randall - Attore)

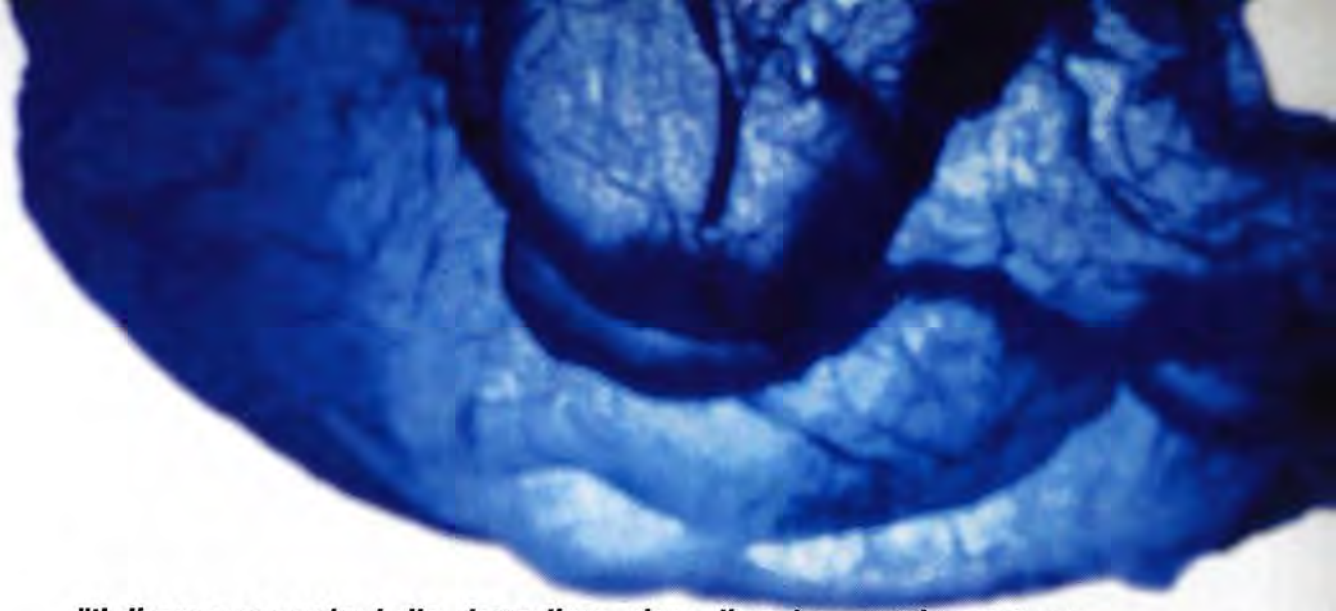
Oro, gr. 66,40
Platino, gr. 69
Brillanti, ct. 1,43

PHOTO 2000

"Abbiamo chiesto di poter aggiungere degli accorgimenti che secondo noi avrebbero conferito più colore al pezzo; ad esempio, dei castoni in oro rosa attorno ai diamanti.
Siamo stati però invitati a non alterare quanto Cher aveva immaginato ed abbiamo quindi usato il platino che era stato specificamente richiesto, riportando, per motivi tecnici, oro bianco sotto le superfici da smaltare.
I diamanti dovevano essere tassativamente a taglio antico e quindi totalmente amalgamati nel freddo tono che caratterizza la composizione.
E' un pezzo abbastanza lontano dal nostro genere e l'esperienza è stata per noi assai stimolante".

Luca Carati
(Cher - Attrice e Cantante)

Platino, gr. 53,50
Oro bianco, gr. 5
Diamanti
taglio antico, ct. 2,60



"Il disegno era molto bello, dettagliato, pieno di garbo... praticamente un irrinunciabile invito per un gioielliere che ama cimentarsi con l'alta gioielleria. Perciò abbiamo rispettato integralmente la proposta di Ivana Trump, impegnandoci in un'esecuzione che le rendesse onore.
Alcuni diamanti sono stato appositamente tagliati per assecondare le sinuosità previste, così come la goccia di acquamarina è stata disposta asimmetricamente, in armonia con il contesto.
Lo stimolo a produrci in qualcosa di apprezzabile è stata la finalità di questa lodevolissima iniziativa".

Pier Vittorio Crova & C.
(Ivana Trump - Stilista)

Oro, gr. 28,60
Diamanti, ct. 10,10
Acquamarina gr. 1,30

"Il contorno di un cuore tracciato con mano tutt'altro che esperta e l'invito a ripetere su tutta la superficie "Love is Life": queste le sole indicazioni in nostro possesso.
Abbiamo prima dovuto decidere che cosa ottenerne ed abbiamo optato per un ciondolo piuttosto voluminoso, identico anche nella parte sottostante ed apribile. Il testo, in oro giallo, corre su un pavé ottenuto con 559 brillanti della media di un punto ciascuno e questo dato può più di tante parole dare la misura del perfezionismo che ci ha animato".

Fratelli Bonetto
(Diane Von Furstenberg - Stilista)

Oro, gr. 46,80
559 diamanti per
complessi ct. 6,37

"Abbiamo lavorato su spunti, simboli che si riferivano ad ogni genere di sport, tra i quali ne abbiamo scelti alcuni. Al di là delle sue valenze umanitarie, consideriamo questa nostra partecipazione un bell'esperimento perché cimentandoci in questo genere un po' lontano dalla nostra abituale lavorazione, abbiamo avuto la conferma di avere delle capacità sino ad oggi inespresse. Abbiamo capito che con le tecnologie di cui disponiamo possiamo tentare degli exploit verso nuove direzioni. Il bracciale è stato eseguito da Paolo Compagnoni".

Cento Group
(Carol Alt - Attrice)

Oro, gr. 154
Brillanti, ct. 2,92
Perle ct. 2,30

"Quello che poteva sembrare un assurdo ghirigoro è stato da noi acquisito come modalità espositiva di un fantastico non altrimenti rivelabile. Abbiamo trasferito questi segni dell'immaginario in un gioiello dinamico e, sul filo della coerenza rappresentata da un'anima snodata in oro, abbiamo lasciato questi segni liberi e nel contempo fissati in una forma compiuta. Alla sua decifrazione e traduzione in gioiello hanno partecipato Giuliano Centrodi, Piantavigna, Micheletti e il modellista Gori.".

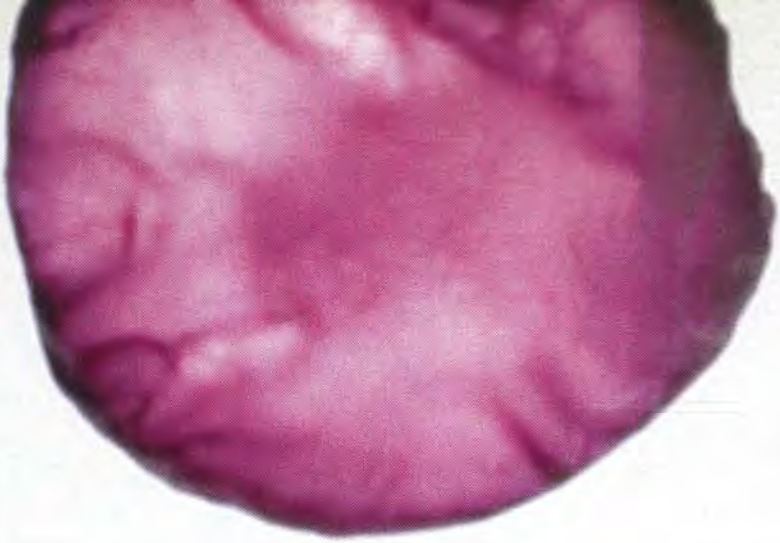
UNO A ERRE Italia spa
(Jerry Lewis - Attore e Regista)

Oro, gr. 113,40 - Diamanti, ct. 1,20

"L'idea di potenza, forza, voglia di riuscire, grinta, che la celebre tennista scatena con le sue vittorie ci hanno ispirato il motivo a nodo che si ripete nella catena: il loop che l'atleta imprime ai suoi colpi quando impugna il racchettone con entrambe le mani. Al centro, una racchetta di forma volutamente classica, in omaggio ai protagonisti del passato che hanno fatto grande questo sport".

Lunati srl
(Monica Seles - Tennista)

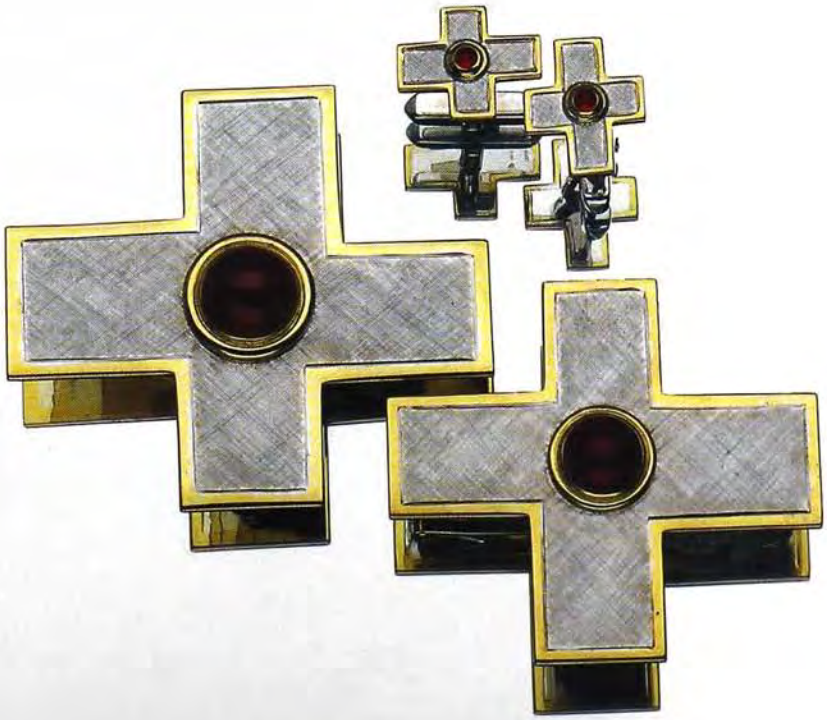
Oro, gr. 50,60
Diamanti e
pietre preziose, ct.
4,21

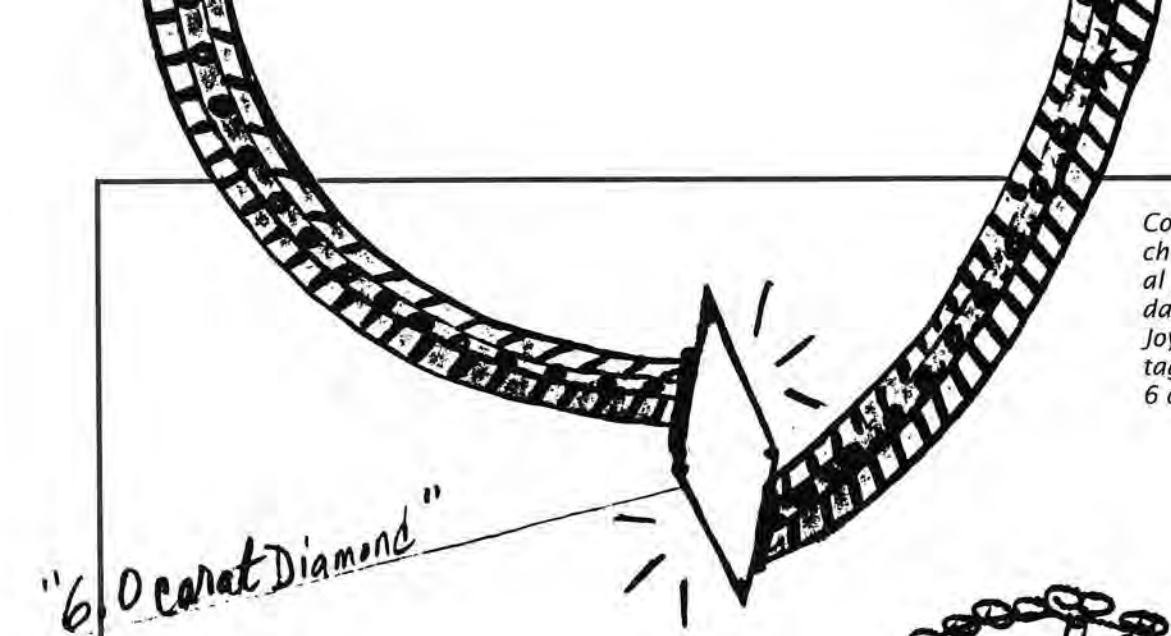


"Il progetto grafico non si prestava ad alcuna interferenza perché l'autore l'aveva descritto in ogni particolare.
La dimensione della fibbia, del portasoldi e dei gemelli, il colore dell'oro: tutto è stato quindi eseguito secondo le richieste.
Di nostro abbiamo soltanto aggiunto un certo peso in termini di metallo".

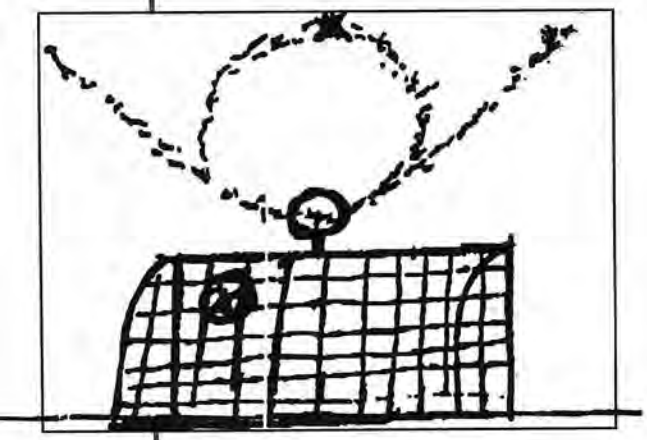
Garzi srl
(Francesco Scavullo - Fotografo)

Oro, gr. 111,60

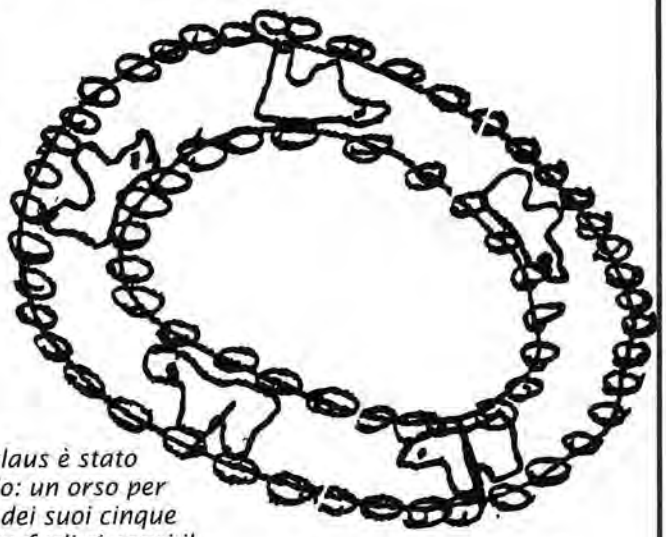




Collana più o meno chiara, ma attenzione al particolare suggerito da Florence Griffith Joyner: un diamante tagliato a rombo di ben 6 carati!

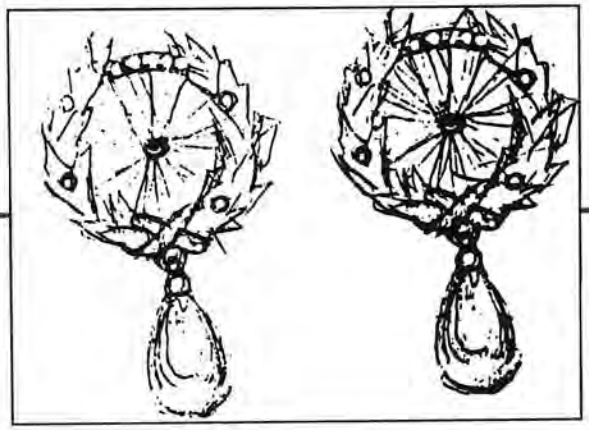


Pelé: ovvero come mettersi una rete al collo e inventare un ciondolo.



Jack Nicklaus è stato perentorio: un orso per ciascuno dei suoi cinque figli. Come farli ci pensi il gioielliere.

Greg Lemond vede forse bici dappertutto, perciò una ruota dalla quale ricavare due orecchini deve essergli sembrato il massimo in fatto di gioielleria.



Sugar Ray Leonard: matita spuntata o vista annebbiata? Il disegno c'è davvero?

"Ci è piaciuto lo scattante balzo del leone e l'abbiamo accentuato con la tridimensionalità della scultura. Per snellire la grande massa di metallo e nel contempo rendere con realismo la muscolatura siamo ricorsi alla brunitura, mentre la criniera è diventata più aggressiva con diamanti disposti in una struttura a raggera".

Casa Damiani
(Kathie Lee e Franck Gifford - Giornalisti televisivi)

Oro, gr. 282
267 diamanti per ct. 6,51
2 rubini per ct. 0,32
Base: stalagmite di malachite

"Il collier era stato previsto come "doppia collana impreziosita da qualche brillante", ma non teneva conto della sua indossabilità.
Per dargli corpo siamo partiti da una lamina di oro giallo di uno spessore di 0,5 mm modellandola a mano su una impronta anatomica. Per scandire il tema della doppia collana siamo ricorsi ad una canaletta rientrante, in oro bianco, che abbiamo poi riempito con 37 diamanti".

Orobase
(Donna Karan - Stilista)

Oro, gr. 109,2
Brillanti, ct. 4,46

"Nell'imprecisione del disegno abbiamo colto il vantaggio di poter aggiungere al progetto qualcosa di nostro. Ne abbiamo esasperato l'asimmetricità per conferirgli una più marcata personalità. Al centro, l'autrice ipotizzava un diamante di 6 ct. tagliato a rombo: in termini di peso, di diamanti noi ne abbiamo usati più del doppio distribuendoli secondo il nostro gusto, più che mai soddisfatti di avere potuto contribuire ad un evento di tale umana rilevanza. Il pezzo è stato eseguito dal Maestro Orafo Carlo Lenti".

Costantino Rota di Cremonini e Malfatti
(Florence Griffith Joyner - Velocista)

Oro, gr. 113,50
Diamanti ct. 14,17

"Nella fantasiosa creazione di Yo-Yo-Ma abbiamo individuato riferimenti all'arte moderna e alle sue suggestioni formali.
Così la sua "citazione" musicale è stata da noi convertita in oggetto non definito nella sua fruizione: ciondolo, miniscultura a seconda della personale lettura.
Al disegno, piuttosto scarno, è stato conferito volume, rotondità e morbidezza, utilizzando l'oro giallo per sottolineare con discrezione il suo spessore".

Paolo Piovan
(Yo-Yo-Ma
Violoncellista)

Oro, gr. 25,20
Diamanti ct. 2,02

"A noi è toccato un disegno "fantasma": praticamente non c'erano che tracce illeggibili di una foglia, un fiore o di entrambi. Unico punto di riferimento, 3 puntini colorati: rosso, verde e blu. Abbiamo quindi preso un rubino, uno smeraldo e uno zaffiro costruendovi intorno una calla, la foglia-fiore per eccellenza. Abbiamo poi coloraro il bouquet con smalti dalle sfumature un po' irreali e lo abbiamo illuminato con diamanti. Chissà se l'autore riconoscerà il suo progetto!"

Luciano Buzio & C.
(Sugar Ray Leonard Pugile)

Oro, gr. 28,90
Pietre preziose ct. 4,53

"La catena a "maglia di riso" che appartiene alla nostra tipica produzione ci è sembrata la più indicata per questo collier annodato sul davanti. Abbiamo rispettato i colori richiesti per il fiocco e per renderlo più ricco - data la finalità dell'operazione - abbiamo aggiunto di nostra iniziativa dei bordi di diamanti. Ci sembra di essere andati molto vicino all'abbozzo tracciato dall'autrice".

Fibo spa
(Susan Lucci - Attrice)

Oro, gr. 123,60
Rubini, ametiste, acquamarine, ioliti, ct. 19
70 brillanti per ct. 2

"Abbiamo lavorato su un briefing vago nel disegno ma preciso nei riferimenti relativi al colore dell'oro e quantità di gemme.
Il fiore centrale molto stilizzato rispecchia con aderenza quanto l'autore ha trasmesso con i suoi tratti sommari e ci auguriamo che il risultato da noi proposto sia esaustivo delle sue aspettative".

Ivo Spina
(Jessie Norman - Soprano)

Oro, gr. 160,50
Diamanti ct. 7,92

"Poiché graficamente la proposta era molto vincolante abbiamo puntato tutto sull'esecuzione. Per i 4 pendenti sono state impiegate quasi 200 ore di lavoro.
Le pietre sono state appositamente tagliate e incassate su superfici bombate e abbiamo anche rispettato gli incroci in oro bianco, che ci sono piaciuti per il loro sapore moderno.
Una semplicità, quindi, solo apparente. Le parti sottostanti sono rifinite con decine di cuoricini traforati a mano nell'oro".

Giollaro
di Malvisini & C.
(Chris Evert - Tennista)

Oro, gr. 175,10
Diamanti, ct. 4,92
Rubino, ct. 0,50
Perle

"Visto che è soprannominato "l'orso d'oro" e che ha 5 figli, il bracciale creato da Nicklaus ha evidentemente un sapore autobiografico.
Tradurre il suo informe abbozzo in gioiello non è stato molto difficile: abbiamo costruito con particolari naturalistici le sagome dei cinque orsi e li abbiamo racchiusi in due bordi costituiti da castoni snodati nei quali abbiamo inserito dei diamanti.
Nelle nostre intenzioni il gioiello doveva dare un'impressione di lievità e insieme di compattezza e pensiamo di esserci riusciti".

Assini & C.
(Jack Nicklaus - Golfista)

Oro, gr. 49,20
Brillanti, ct. 8,47

PHOTO 2000

"Il soggetto era molto scontato nè ci si poteva aspettare qualcosa di diverso da un personaggio che deve al calcio la sua fortuna.
Qualche complicazione tecnica ce l'ha data la rete, tutta eseguita a mano.
Abbiamo poi aggiunto una grossa perla nera che è un po' la firma di Pelé e poiché era stato richiesta come ciondolo, lo abbiamo dotato di una catena molto pesante".

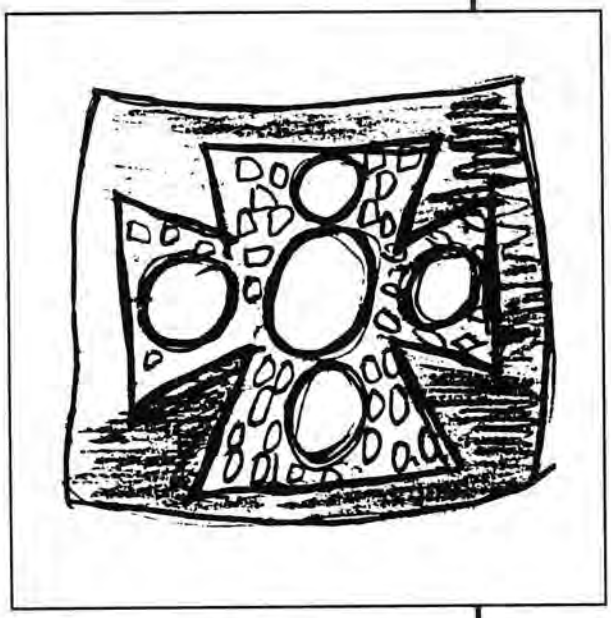
LE.GI srl
(Pelé - calciatore)

Oro, gr. 163,40
diamanti, ct. 0,37
Perla nera Tahiti, ct. 7,97

"Il tema ci trasmetteva l'idea del movimento e noi abbiamo cercato di tradurlo correttamente perché la ruota non venisse confuso con quella di un carro.
Il modellista si è rifatto ad una bici da corsa per posizionare correttamente i raggi, che nel gioiello sono infatti a doppio strato e fissati uno ad uno all'interno del cerchione.
I diamanti che costituiscono i pignoni sono rapportati alle dimensioni, e quindi piccoli, perciò per impreziosire i due orecchini abbiamo decorato con diamanti a navette i bordi con un'evidente allusione al lauro della vittoria".

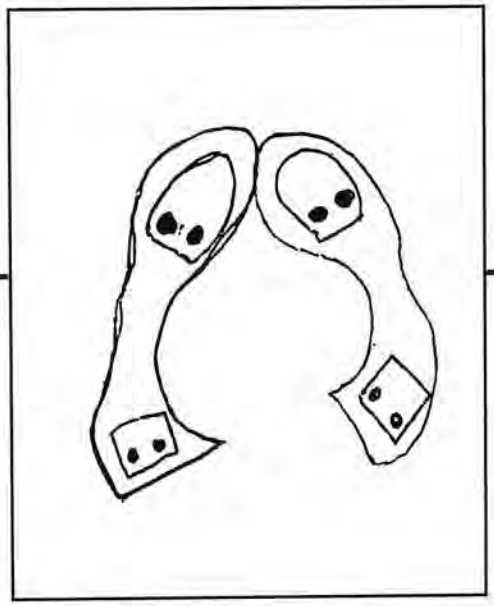
G. Verdi & C.
(Greg Lemond - Ciclista)

Oro, gr. 19,80
Diamanti, ct. 8,93
Perle, ct. 25

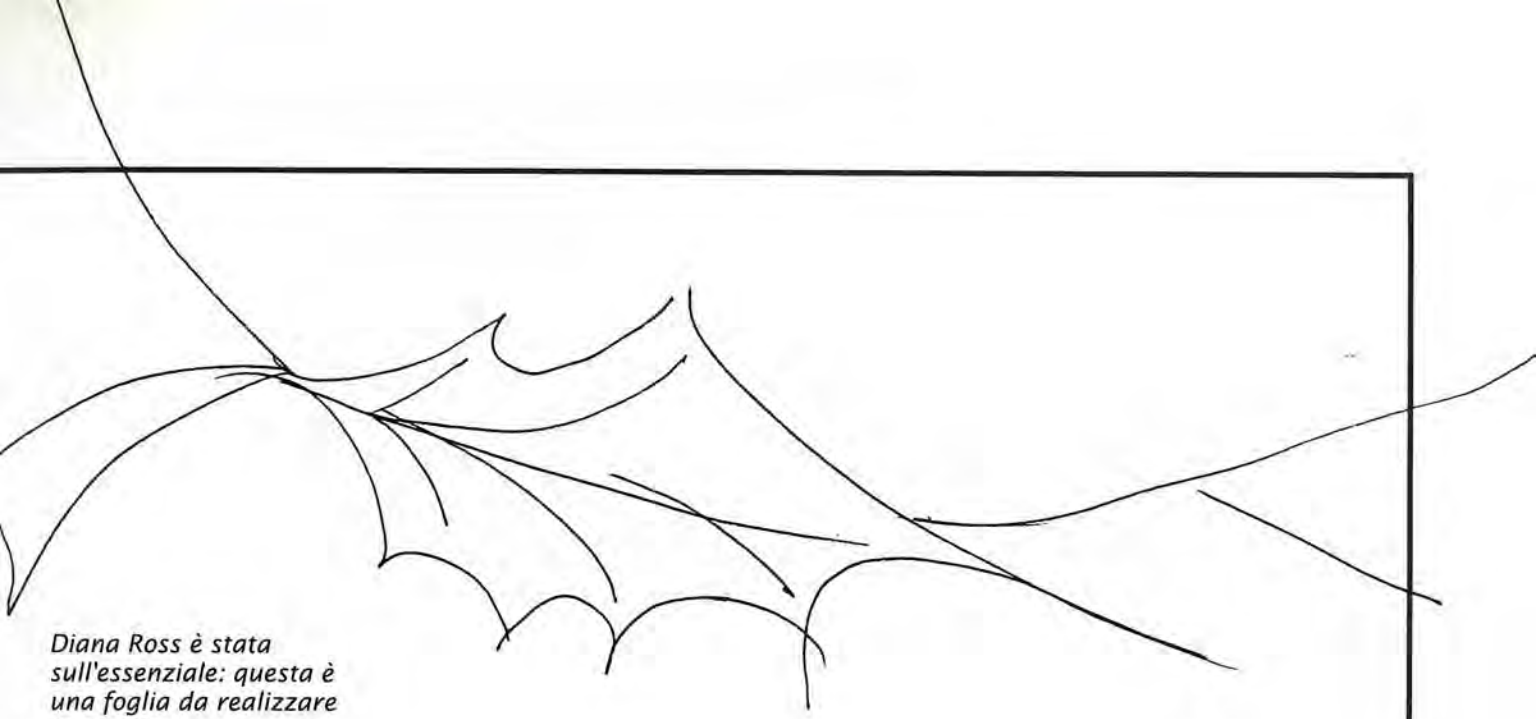


Joan Collins: forse un po' elementare la sua esposizione, ma perfettamente comprensibile, fattibile e indossabile.

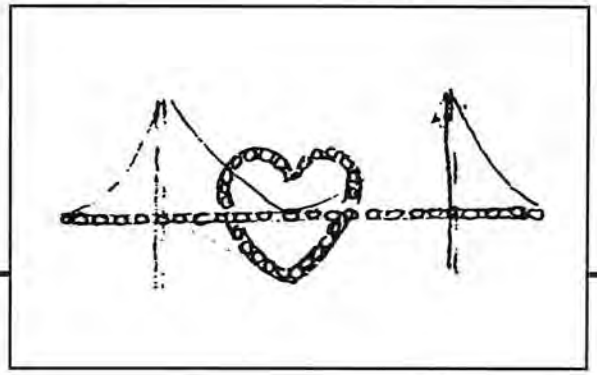
Le idee di Luciano Pavarotti sono molto chiare circa i materiali. Un po' meno per quanto concerne la specie dello strano animale da trasformare in spilla



Questo è probabilmente il disegno più buffo: due suole di scarpe. Come idea-gioiello, non c'è che dire, è abbastanza anticonvenzionale.



Diana Ross è stata sull'essenziale: questa è una foglia da realizzare in smalto. Tutto chiaro, no?



Di Tony Bennet è il ponte sospeso nel vuoto più assoluto. All'orafo-ingegnere l'onore di completare il progetto.

Anthony Quinn che ha quasi del tutto abbandonato il cinema per dedicarsi alla scultura ha creato una composizione astratta, disegnata con tratto personalissimo e professionale.

"Abbiamo innanzitutto cercato di rendere indossabile un collier molto fantasioso ma tecnicamente imperfetto.
Sul tema del fiore avevamo già prodotto in passato diversi gioielli ed è stato quindi per noi particolarmente piacevole misurarci in questa ulteriore occasione di creatività.
Abbiamo concentrato i volumi sulla parte anteriore, completando l'opera con foglie incise a mano che si adagiano morbidamente attorno al collo".

Giorgio Visconti
(Arlene Dahl - Attrice)

PHOTO 2000

"Nessuna difficoltà per il progetto di Joan Collins, che notoriamente ama i gioielli e talvolta ne disegna.
Abbiamo vivacizzato la grande croce d'oro disponendo i diamanti in modo irregolare alternando pavé a spazi vuoti. Data la fragilità dello smalto ci siamo avvalsi della nostra esperienza per eliminare probabilità di rotture su una massa così estesa lasciando dei bordi di rispetto nella parte sottostante".

Carlo Illario & Fratelli
(Joan Collins - Attrice)

Oro, gr. 132,50
Diamanti, ct. 2,46
Perla ovale, ct. 3,65 - Perle Mabe, ct. 12,67

"Il disegno non concedeva spazio a fantasiose letture poiché le indicazioni relative alle dimensioni, alle gemme e ai colori dell'oro erano inequivocabili.
Abbiamo racchiuso il tutto in una cornice trasformandolo in spilla, anche se un po' pesante. Dato il suo tema figurativo lo si potrebbe anche proporre quale prezioso oggetto decorativo da racchiudere in un quadretto".

Aldo Garavelli & C.
(Tony Bennet - Cantante)

Oro, gr. 54,50
Diamanti, ct. 0,80
Rubini, ct. 0,94

"Ci sarebbe piaciuto risolvere i colori del ciondolo nel modo che ci è più congeniale, e cioé con gemme preziose. Oltre tutto, data la finalità dell'iniziativa, avrebbero anche contribuito ad elevare il suo valore intrinseco.
In ossequio alle preferenze avanzate dalla soprano siamo quindi ricorsi allo smalto guilloché, arricchendo però di diamanti sia i bordi del voluminoso gioiello sia le maglie della parte centrale della lunga catena con la quale l'abbiamo concluso. A quest'opera abbiamo dedicato circa due settimane e riservato le mani più abili del nostro laboratorio".

RCM
(Anna Moffo - Cantante lirica)

Oro, gr. 128,30 - Diamanti, ct. 13,17
Smeraldo "vecchia miniera", ct. 1,89

"Il bracciale e il girocollo sembravano disegnati da una mano esperta ma in fase di esecuzione sono emerse diverse complicazioni. Perciò, anziché ricavare gli snodi sotto le S di brillanti, come il disegno sembrava suggerire, abbiamo ripiegato su una diversa soluzione tecnica interrompendo la superficie della collana ai due lati. La stessa operazione è stata ripetuta nel bracciale. Questa iniziativa umanitaria è davvero ottima e dovrebbero esserne realizzate altre dello stesso tipo".

LAP di Carniani
(Brooke Shields - Attrice)

Oro, gr. 140,8

"Il cuore, simbolo della vita che pulsa, è un motivo ricorrente nelle nostre collezioni e siamo dunque particolarmente lieti che il disegno di Ben Gazzara sia toccato proprio a noi.
Lo abbiamo realizzato con assoluta aderenza ai desideri manifestati dall'attore, alle sue precise indicazioni circa le dimensioni e i colori dell'oro.
Abbiamo completato con ricchezza di particolari anche la parte sottostante ripetendo ad intarsio la parola amore".

Corti & Associati
(Ben Gazzara - Attore)

Oro, gr. 84,20
270 diamanti per complessivi, ct. 10,74
Rubini, ct. 2,88
Perla, ct. 0,80

"Abbiamo aderito a questa iniziativa per la sua componente umanitaria, sentita come dovere sociale dal quale ci lasciamo spesso coinvolgere. Come secondaria possibilità vi abbiamo ravvisato anche un'occasione per cimentarci in una tecnica, quella dello smalto, da noi applicata solo in passato e in modo saltuario. Abbiamo rivisitato l'abbozzo che ci è stato assegnato, con risultati estetici che ci auguriamo possano soddisfare anche l'autrice".

MTM s.p.a.
(Diana Ross - Cantante)

Oro, gr. 103,10
Diamanti, ct. 1,50

"Francamente, l'insetto disegnato da Pavarotti era piuttoso difficile da identificare. Siamo stati al gioco e anziché risolverlo con un'immagine naturalistica abbiamo attinto al fantastico definendo poeticamente la sagoma del gioiello.
Seguendo il volere dell'autore abbiamo decorato il corpo con smalto, lavorazione per noi atipica, e ci siamo presi invece qualche libertà con i rubini, facendoli tagliare a modo nostro per rendere la forma più dinamica e ricca".

Picchiotti s.r.l.
(Luciano Pavarotti - Cantante lirico)

Oro, gr. 22,20
Diamanti, ct. 0,45
Rubini, ct. 2,92

"Ce lo siamo rigirato tra le mani un po' perplessi quel buffo schizzo di Hines, poi abbiamo deciso: si tratta di scarpe da tip-tap. Ma non sapevamo cosa cavarne: spilla, pendenti, orecchini? Abbiamo optato per due ciondoli appesi a una lunga catena regolata da un anello che ne fa un gioiello da indossare in più modi.
Abbiamo usato oro bianco e diamanti per alleggerire otticamente il soggetto che, nella parte opposta, è invece finito con oro giallo. 10 giorni di lavorazione".

Bruno Montaldi & C.
(Gregory Hines - Ballerino)

Oro, gr. 153,80
Diamanti, ct. 2,75
Rubini, ct. 0,80

"Ho sempre provato molta ammirazione per Anthony Quinn e sono stato lieto di avere potuto disporre di un suo autentico disegno. Era molto ben fatto ma ci ha creato non poche perplessità perché sostituirsi ad un artista per concretizzare il suo pensiero poetico rappresenta quasi sempre un rischio. Per restituire l'impressione di tridimensionalità che avevamo letto nella sua opera abbiamo applicato la sagoma su un blocco di quarzo ialino facendone una scultura".

Piero Milano
(Anthony Quinn · Attore e scultore)

Oro, gr. 43,80
Diamanti, ct. 1,62
Quarzo ialino

Sapete quanti sono i lettori di "Valenza Gioielli"?

12.194

Questa è la media di copie stampate e diffuse per ogni fascicolo della nostra rivista, distribuita

GRATUITAMENTE

con inoltro postale o consegnata direttamente alle Fiere di Basilea, New York, Valenza, Vicenza.

Ecco nei dettagli i dati stralciati dal bilancio 1991 della AOV Service:

	copie spedite	copie consegnate alle Fiere	totale copie stampate
Fascicolo 1/91	10.070	2.604	12.674
Fascicolo 2/91	8.150	5.002	13.152
Fascicolo 3/91	8.100	3.740	11.840
Fascicolo 4/91	8.100	3.010	11.110

GRATIS

PER GROSSISTI E DETTAGLIANTI

Per raggiungere i 18.000 punti vendita e i grossisti di tutta Italia operiamo una rotazione alternando i destinatari di ogni fascicolo.
Stiamo organizzando una speciale "mailing list" riservata ai dettaglianti e ai grossisti che desiderano ricevere tutti e quattro i fascicoli.

PER ESSERE INSERITI IN QUESTO ELENCO

GRATUITAMENTE

dovete semplicemente compilare e spedirci la scheda qui sotto pubblicata.

Si siamo interessati a ricevere **regolarmente e gratuitamente** i 4 fascicoli annui della rivista "Valenza Gioielli".
Il nostro corretto indirizzo è:

Ditta.....

Indirizzo.....

.....

.....

Siamo: ☐ Dettaglianti

☐ Grossisti

☐ .....

Licenza N°.....

Gli argomenti che più ci interessano sono:

- ☐ Servizi fotografici
- ☐ Pubblicità con foto di nuovi prodotti
- ☐ Biografie delle aziende produttrici
- ☐ Informazioni di carattere fiscale
- ☐ Aggiornamento sulle normative europee
- ☐ Gemme:
  - ☐ articoli di consultazione pratica
  - ☐ informazioni commerciali
  - ☐ articoli di carattere scientifico
- ☐ Arte orafa
- ☐ Reportage dalle fiere
- ☐ Altri .....

.....

.....

Ritagliare e spedire a:
AOV - Piazza Don Minzoni,1 - 15048 Valenza (AL)

L'ABBONAMENTO OMAGGIO E'RISERVATO A DETTAGLIANTI E GROSSISTI

Le altre categorie possono abbonarsi (costo L. 25.000) utilizzando la scheda pubblicata nelle ultime pagine della rivista.

A TUTTA TECNOLOGIA

Franco Cantamessa

La terza edizione delle Giornate Tecnologiche, tenutasi nel Palazzo Mostre della Associazione Orafa Valenzana, nei giorni 28-30 maggio ha mostrato anche quest'anno la sua grande utilità per il settore produttivo, stante la continua necessità di aggiornamenti sulle nuove tecnologie.

Ogni anno vengono proposte sul mercato attrezzature sempre più sofisticate che pongono grande attenzione sia alla riduzione dei costi di produzione sia agli adempimenti prescritti dalla vigente normativa in fatto di inquinamenti, di prevenzione degli infortuni e delle malattie del lavoro.

In una mostra tecnologica ovviamente non potevano mancare anche innovazioni per prevenire furti e rapine e data l'attualità del tema iniziamo la nostra carrellata proprio da queste ultime.

La *Badi e Vecchiato* di Valenza ha presentato microspie degne del più agguerrito 007. Non più grosse di una scatola di fiammiferi, le telecamere miniaturizzate possono essere applicate in qualunque luogo: su un orologio da parete o al posto dello spioncino sulle porte blindate e alla distanza desiderata, sul monitor si può vedere tutto quello che succede. Ma non basta. Neppure l'orwelliano Grande Fratello si sarebbe sognato di immaginare proiettori all'infrarosso, dunque a luce invisibile, per consentire alla telecamera di "vedere" anche di notte al buio pesto! Superfluo sottolineare l'utilità per gli orafi di strumenti di tal genere i cui costi, se rapportati ai vantaggi, sono veramente accessibili.

La stessa ditta offre anche telefoni tuttofare e mini-computer potentissimi a valigetta, adattissimi per i rappresentanti, che trasmettono direttamente gli ordini via fax se collegati al telefono, oppure possono immagazzinare le fotografie a colori degli oggetti da presentare al cliente con tanto di listino prezzi.

Ed ecco un'altra novità. Diciamo addio alla tradizionale macchina fotografica, alle pellicole da portare allo sviluppo e persino a quelle istantanee. Una rivoluzionaria macchina fotografica a colori è in grado di scattare 42 foto per volta; immagazzinate in un dischetto del diametro di 5 centimetri possono immediatamente essere trasmesse su un computer, esaminate sullo schermo e catalogate. Il dischetto può essere riutilizzato a piacere; si può invertire l'ordine delle foto, eliminarle, ecc.

Questa possibilità, ad un altissimo livello di definizione è presentata per la prima volta nel settore orafo dalla *Tech-Medical*. Come si intuisce dal nome, si tratta di apparecchiature nate per uso accademico ed eminentemente medico al servizio di docenti e ricercatori. L'apparecchiatura è in grado di riprendere con una telecamera qualunque fotografia o diapositiva, può zoomare sui particolari e il tutto è inseribile in un computer che può schedare 6000 fotografie, trasmetterle su piccolo o grande schermo, stamparle con testi ed

immagini perfetti per campionari fotografici o dispense. Unico handicap il costo, assumibile solo da imprese commerciali di grandi dimensioni.

Tornando all'argomento sicurezza, la *Wama*, nota ditta che fornisce impianti di allarme, attraverso la consociata *Cestel*, ha reso operante il telesoccorso per gli orafi. Consiste sostanzialmente in un sistema di allarme-radio collegato ad un gruppo ricevente attivo 24 ore su 24. Particolari dispositivi impediscono qualunque interruzione del segnale.

Il sistema, integrabile agli impianti già operanti, può essere unidirezionale e trasmettere pertanto ad ore prestabilite segnali alla ricevente, oppure bidirezionale ed in questo caso il sistema può essere interpellato dalla ricevente attivando un interscambio in qualunque momento. Possono addirittura essere attivate ad orari prestabiliti anche le telecamere, che compiono un vero e proprio "giro di ronda" fra i vari locali dell'azienda. Il tutto appare sui monitor del personale della stazione ricevente. Con questo sistema sia il furto che la rapina potranno avere una tempestiva segnalazione e saranno anche evitati quei fastidiosi falsi allarmi (pensiamo a ciò che può accadere durante le ferie estive!) che turbano la vita degli orafi quasi quanto i furti e le rapine stesse.

Infine, tutto resta documentato su nastro e ciò è molto importante ai fini assicurativi. Le Compagnie di assicurazione, noi riteniamo, dovrebbero tenerne conto all'atto della fissazione dei premi per incentivare l'adozione di questi sistemi.

Chiudiamo il capitolo della sicurezza ed apriamo quello non meno interessante della tecnologia per il laboratorio orafo. "Saldare è facile", questo è lo slogan della *Piel*, distributore *Dante Caneva* di Vicenza, con sottotitolo molto eloquente "Ecology and Health".

Calandrino che con la sua pietra filosofale credeva di avere scoperto il segrato per trasformare in oro il metallo vile, non fu creduto. Ma che dire invece, della macchina saldatrice che funziona ad acqua, che trasforma cioè l'acqua in fuoco? Una "contradictio in terminis" direbbe l'alchimista.

Questa invece è la realtà. E' in grado di trasformare l'acqua nei due gas che la compongono, cioè idrogeno ed ossigeno, e di miscelarli a piacere, secondo le diverse necessità d'uso. Elimina le bombole a gas e la loro pericolosità; nessun pericolo di deflagrazioni perché la macchina produce via via il gas che abbisogna; nessuna intossicazione perché i gas sono sempre prodotti in piccole quantità; nessun inquinamento da rumore e risparmio del 90% sui normali costi di gestione. Un buon affare, cui si aggiunge anche un ingombro minimo.

Sempre nel campo delle saldature, parliamo ora di leghe saldanti. Pare che in futuro sul banco dell'orafo vedremo sempre meno il classico scatolino delle pastiglie Valda con dentro i paglioncini (piccoli frammenti di saldatura tenera e forte). Dovremo forse fare un corso accelerato per infermieri professionali, dal momento che basterà una semplice siringa! Con un sottilissimo ago si deposita il necessario quantitativo di pasta legante, riscaldata con una fiammata, et voila, il gioco è fatto.

Nei suoi stabilimenti di Pontedera la Piel produce una delle più innovative macchine saldatrici. Funziona ad acqua, utilizzando idrogeno e ossigeno ottenuti per scomposizione elettrolitica.

Dalla Led Italia un'apparecchiatura per il recupero di materia prima. Assicura basso costo di esercizio, poco ingombro e salvaguardia dell'ambiente.

La *Tecnics srl* ha una infinita gamma di siringhe ciascuna con una particolare lega saldante, per selezionare il colore dell'oro e le temperature di fusione della lega. I vantaggi? Moltissimi.

Meno spreco di materiali costosi, maggiore facilità di impiego, più velocità di applicazione e, inoltre, garanzia assoluta del titolo dell'oro e della tonalità del colore. Infine last but not least, non necessitano particolari precauzioni in quanto dalla lega è assente il cadmio, elemento cancerogeno che può provocare anche forti allergie.

La nota ditta vicentina *Cavallin*, presenta invece nuove apparecchiature per il filtraggio delle acque reflue ed il recupero dell'oro dagli scarichi idrici.

Riusciranno i nostri eroi (gli orafi) ad essere in regola con la famigerata Legge Merli? La ditta *Cavallin* assicura di sì ed anche un recupero dell'oro sicuramente più consistente di quello che normalmente avviene attraverso il filtraggio della tradizionale "botte" e tale da coprire ampiamente e in poco tempo gli investimenti.

Ancora *Cavallin* presenta una piccola macchina per la riparazione delle gemme. Quante volte si presenta la necessità di adattare all'ultimo momento una gemma al castone già predisposto dall'orefice? Con questa macchina, che ha un piccolo disco rotante a base di polvere di diamante ed un braccio graduato che trattiene saldamente la gemma, sono possibili piccole riparazioni senza ricorrere al tagliatore, fermo restando che i lavori più complessi ed impegnativi è bene vengano eseguiti da quest'ultimo.

Anche la ditta *Mario Di Maio* presentava un ricco assortimento di novità. E' finita l'epoca del fuso ad espansione a tronco di cono (serve a mettere a misura le vere per dilatazione), che mette continuamente in condizione di girare e rigirare gli anelli da mettere a misura per evitare le deformazioni. E' l'uovo di Colombo. Anziché un tronco di cono si espande un cilindretto, fornito nelle varie misure, che rende la dilatazione omogenea e più veloce.

Ed anche il ventolone da banco, quello a torto considerato una complicazione in più ma che è in realtà un alleato della salute (perché evita la respirazione di polvere nociva e che è diventato obbligatorio) oggi non è più un problema.

Un piccolo stocco tutto forato come un *emmenthal* aspira delicatamente i fumi, i frammenti di metallo che si volatilizzano durante la saldatura e soprattutto le polveri dell'abrasione prodotte da carte abrasive. Si recupera molto più oro anche perché - consentiteci - è oro anche la salute!

Per i gemmologi ecco la bilancia elettronica che in tempo reale ci dà il peso specifico di una gemma, nonché la famosa bilancia elettronica omologata, ad uso di locali-vendita ed uffici, di cui avevamo salutato la nascita in un precedente numero della nostra rivista.

A scopo dimostrativo un giovane incassatore poggia la sua unghietta sull'anello ben fermo sul morsetto: apparentemente tutto prosegue secondo i tradizionali

Utilizzando una speciale cera è possibile incastonare le gemme prima della pressofusione.

canoni, ma invece il morsetto è di nuova concezione e può essere utilizzato anche in alternativa al fuso di pece. Si evita così la procedura del riscaldamento e raffreddamento del mastice e l'unghietta, anziché utilizzare la spinta del palmo della mano sul codolo di legno, opera come un piccolo martello pneumatico collegato ad un sistema elettronico regolabile. Successivamente l'incassatore posa l'unghietta e prende in mano il battitore per fare il "battuto". Stessa procedura e non servono più né il martello né l'eventuale garzone che batte il martello sul battitore.

Lasciamo gli incassatori crogiolarsi su questa nuova invenzione che sveltisce, facilita e semplifica il loro lavoro. Tra poco parleremo di un'altra novità di cui loro avranno ben poco da rallegrarsi!

Se solo qualche anno fa avessero detto ad un vecchio orafo che si poteva "gittare" (leggi pressofondere) con le pietre già incassate, senza tanti commenti quest'ultimo avrebbe telefonato allo "psichiatrico" per un immediato ricovero. Ma anche questo oggi è realtà.

Ci ha pensato un giovane ingegnere svizzero a realizzare concretamente ciò che fino a ieri poteva essere solo fantasia.

Utilizzando delle cere speciali *Hubert Shuster* vi incassa le pietre preziose, procedendo poi con la pressofusione e al termine ottiene un gioiello con le pietre già al loro posto. Vantaggi? Beh, vi lasciamo immaginare.

Il lavoro dell'incassatore e lo sfrido dell'oro sono eliminati. Meno oro per fermare le pietre e taglio del metallo più lucido, anche dove l'oro è a contatto diretto con la gemma e la pulitrice non arriva a pulire. Ad una nostra perplessa osservazione, l'ing. Shuster deve ammettere che non tutte le pietre possono sopportare questa procedura a causa del calore; ci assicura tuttavia che a parte alcune doverose precauzioni richieste da diamanti e smeraldi, per rubini, zaffiri e cubic zirconia non sussiste alcun problema.

Noi ci limitiamo a rispondere che siamo come San Tommaso. Fino a quando queste procedure non entreranno nei laboratori valenzani, non sapremo a quale livello di specializzazione questa innovazione potrà essere applicata. Certo è che la produzione seriale di oreficeria con pietre potrebbe subire una vera rivoluzione.

E che dire della procedura di pressofusione di pezzi già agganciati e snodati?

Non si salderanno più insieme i singoli moduli di una catena, né le belières dei ciondoli. Con un unico canale di immissione, come se si trattasse di un unico oggetto compatto, ecco che appare l'oggetto finito, solo da passare di carta abrasiva e da lucidare, e forse nemmeno questo dato che il nostro ingegnere ha ottenuto una cera che restituisce una superficie lucida senza pellicola di ossidazione. Anche in questo caso crediamo che la procedura sia valida solo per alcuni tipi di produzione seriale.

Ultimo fuoco d'artificio: l'ing. Hubert Shuster pressofonde contemporaneamente oro e platino. Ha dell'incredibile, se si pensa che l'oro fonde a 1063° e il platino 1780°!

Giunti al termine del nostro excursus, ci duole dire che per ragioni di spazio non abbiamo citato tutte le novità degne di interesse - tantissime - di cui abbiamo preso visione anche negli stand di altre ditte e ci riserviamo di parlarne prossimamente.

Con lo stesso materiale è anche possibile ottenere per pressofusione parti snodate già assemblate e quindi senza successive saldature.

Brevetti di H. Shuster

"valenzagioielli"

il tradizionale appuntamento con la creatività dei maestri gioiellieri valenzani

MERCEOLOGIA
Oreficeria - Gioielleria - Argenteria - Orologeria - Pietre Preziose - Gioielleria antica

SEDE DELLA MOSTRA
Palazzo Mostre Valenza (Alessandria) Via Tortona
Tel. centralino 0131/9481

APERTURA/ORARIO
3, 4, 5, 6 ottobre:
dalle ore 9.00 alle ore 18,30 (continuato).
7 ottobre:
dalle ore 9.00 alle ore 17.00 (continuato).

AMMISSIONE
L'entrata in mostra è **riservata agli Operatori del Settore** muniti di licenza di P.S. valida per l'anno in corso.
Non sono ammessi: privati e bambini al di sotto dei 14 anni.

SERVIZI IN MOSTRA
- Ufficio Stampa:
ERREPI COMUNICAZIONE srl
0186 Roma - Corso V. Emanuele II, 282 (Palazzo Sforza Cesarini)
Tel. 06/68300527
Fax 06/68300780.
- INTERPRETARIATO
- OPERAZIONI BANCARIE, CAMBIO E QUOTAZIONI METALLI effettuate dalla Cassa di Risparmio di Alessandria
- DOGANA E SERVIZIO DI SPEDIZIONI INTERNAZIONALI
- PUNTO TELEFONICO, TELEFAX,
- BAR, RISTORO.

INFORMAZIONI LOGISTICHE
Agenzia Viaggi GOLD TRAVEL
15048 VALENZA (AL)
piazza Gramsci, 15
Tel. 0131/924971
Fax 0131/946707
Telex 211360 I GOLDVA
A disposizione per prenotazioni ferroviarie, aeree, informazioni alberghiere, itinerari turistici, ristoranti.

TAXI SERVIZIO GRATUITO
Il trasferimento dagli aeroporti di Milano/Linate, Milano/Malpensa, Torino/Caselle e Genova/Cristoforo Colombo a Valenza è effettuato gratuitamente. Per usufruirne è indispensabile segnalare il nominativo, l'aeroporto, la data, l'ora e il numero del volo all'Agenzia Viaggi GOLDTRAVEL

PARCHEGGIO GRATUITO
Ampi parcheggi adiacenti l'area espositiva sono a disposizione del visitatore GRATUITAMENTE.

ORGANIZZAZIONE
AOV SERVICE srl
15048 VALENZA (AL)
P.zza Don Minzoni, 1
Tel. 0131/953221 - 941851
Fax 0131/946609

valenzagioielli

3-7 OTTOBRE 1992

solo per operatori

...È UN ALTRO MONDO!

Organizzazione: AOV SERVICE s.r.l. - 15048 Valenza (AL) ITALY - Piazza Don Minzoni, 1 - ☎ 0131/953221 - Fax 0131/946609

UNA RAPINA PUÒ ESSERE UN DRAMMA O UNA SEMPLICE AVVENTURA DA RACCONTARE

GOGGI
ASSICURAZIONI

INSURANCE AND REINSURANCE BROKERS / LLOYD'S CORRESPONDENTS

AVVENTURE DA GIOIELLIERE

Capitale sociale
L. 200.000.000 int. vers.
Iscrizione Albo Brokers nr. 0400/S
Codice Fiscale e P.IVA 01293790067

SEDE LEGALE E DIREZIONE
Alessandria, Piazza Turati, 5
Tel. (0131) 232171 (4 linee r.a.)
Telex 211848 GOGGI I
Fax 0131-41204

UFFICI DI VALENZA
Viale Oliva, 9/A
Tel. (0131) 952767-946084

COLLEGATE IN:
MILANO - VICENZA - GENOVA
AREZZO - FIRENZE - BOLOGNA

MA QUANTI BEI POLLI!

Il commento dell'edizione estiva della Fiera di Vicenza ci metteva sempre in forte imbarazzo poiché ci sentivamo moralmente obbligati a parlarne per rispettare la presenza di un grande numero di espositori sapendo però di annoiare i lettori con reiterate affermazioni circa la sua inutilità.

Alla cronaca della manifestazione vicentina si pongono questa volta in alternativa due argomenti non meno spinosi:

- la mancata, anzi, scampata vendita di Vicenza-giugno a chi "avrebbe potuto renderla vincente";
- gli intrallazzi di chi, stando alle cronache di questi ultimi tempi, negli orafi-espositori vedeva tanti bei polli da spennare.

Delle trattative che l'Ente Fiera aveva avviato con un gruppo americano interessato al rilevamento della manifestazione fieristica già avevamo dato notizia nel precedente fascicolo.

Molto perplessi ci chiedevamo che cosa ci avrebbero guadagnato i piccoli e medi artigiani dalla concorrenza di colossi internazionali che i nuovi proprietari quasi sicuramente avrebbero inviato a Vicenza, con tutto l'inevitabile contorno di spese accessorie e la tendenza al rialzo dei costi che avrebbero sicuramente colpito tutti indistintamente gli espositori.

Forse pochi sanno che a bloccare il progetto furono proprio gli artigiani, rappresentati da Giuseppe Graser sostenuto dal Presidente dell'AOV Giuseppe Verdi.

Contro Graser si scagliarono non pochi esponenti dell'opposta fazione che auspicavano il rilancio estivo vicentino nonché i congrui introiti che ne sarebbero derivati; fu tacciato di miopia anche attraverso i quotidiani locali che non hanno capito le obiettive ragioni degli artigiani che per la fragilità della loro struttura vanno protetti e non gettati allo sbaraglio.

Per il momento è stato quindi allontanato lo spauracchio di antipatiche incognite, ma attenzione che non si tratti solo di un primo round.

L'Ente Fiera di Vicenza ha ricusato l'offerta perché - e questo va ascritto a suo merito - voleva l'unanimità di consenso: ma se qualcuno si desse da fare per far cadere questa pregiudiziale nel caso di una prossima analoga proposta?

Ed eccoci al secondo avvenimento, le mazzette, illecita pratica finalmente assurta alla vergogna della notorietà.

"In Fiera si pagava per tutto" (Giornale di Vicenza, 8 luglio) ma nessuno ha mai reagito.

E, a questo punto, un po' di autocritica non farebbe male a nessuno: che potere contrattuale possono avere espositori disposti a pagare salati extra per avere uno stand più grande, una posizione migliore e via discorrendo.

Disposti ad accettare qualsiasi compromesso, compresi stand ubicati in aree del tutto infrequentate e neglette o l'obbligo di prendere parte a tutte e tre le edizioni per vedere rispettato il proprio diritto ad occupare sempre lo stesso spazio?

All'improvviso "Personalizzatevi!" lanciato da Vittorio Mariotti che introdusse una nuova immagine fieristica (per tanti aspetti decisamente positivi) tutti più o meno si piegarono alle nuove esigenze, anche chi non riusciva a comprendere perché il proprio stand - dignitoso ancorché anonimo - ledesse il globale impatto estetico.

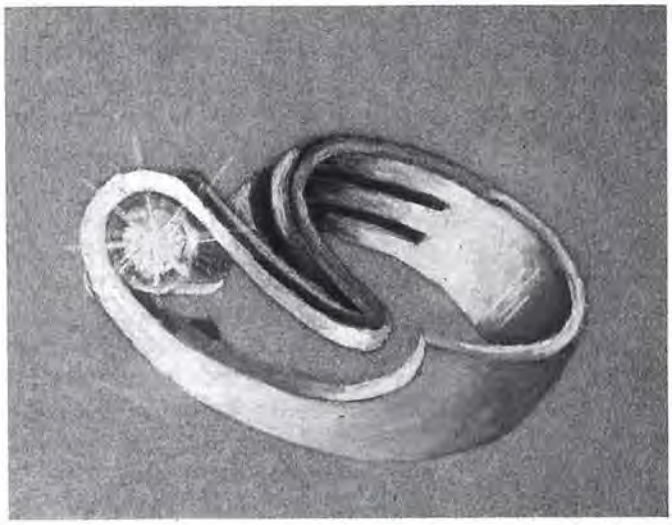
Ora finalmente si sa quali erano effettivamente gli interessi lesi, ed è altrettanto chiaro che una terza edizione vicentina per qualcuno era più che mai necessaria e proficua.

PREMI DI FINE ANNO

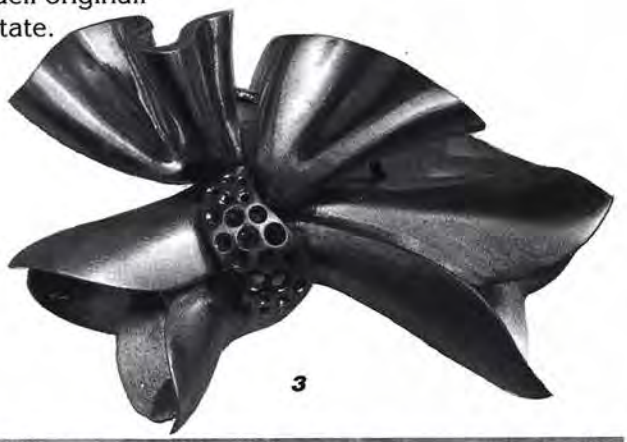
Ormai tradizionale - a conclusione dell'anno scolastico - il concorso di abilità tecnica e capacità creativa tra gli allievi delle due scuole orafe valenzane.

Come sempre suddiviso nelle due sezioni disegno e manufatto, le prime posizioni sono state conquistate rispettivamente da Former Dietmar, del Benvenuto Cellini, e da Paolo Zeggio, allievo del Centro di Formazione Professionale Regione Piemonte.

Numerose le menzioni speciali, eloquenti conferme dell'originalità delle opere presentate.



1



3

2

4

Sezione disegno, primo premio: Dietmar Former del Benvenuto Cellini (ill.1); sezione manufatto, primo premio: Paolo Zeggio del Centro di Formazione Professionale (ill.4); menzioni speciali a Maria Grazia Ciano (ill.2) e a Magarotto (ill.3) entrambi del Centro di Formazione Professionale.

In agenda per ottobre

E' alla sua quarta edizione il programma "Gemmologia Europa", la serie di conferenze che il Cisgem ogni due anni organizza a Milano.

Dal 7 ottobre prossimo e per 5 settimane consecutive, presso la Camera di Commercio di Milano autorevoli relatori disserteranno sui più svariati argomenti inerenti il diamante e suggeriamo agli interessati di segnare sin d'ora sulla loro agenda il ricco programma.

- 7 ottobre, Henry D. Mayer:
  La Genesi e i Giacimenti
- 14 ottobre: Gaby Tolkowsky:
  Il taglio
- 21 ottobre, Margherita Superchi:
  L'analisi
- 28 ottobre, Ian Balfour:
  I miti e le leggende
- 4 novembre, Edward Gübelin:
  Le inclusioni

Le conferenze - l'ingresso è libero - saranno tenute in via Meravigli 9/b a Milano, alle ore 17,30, con simpatico cocktail conclusivo.

Jedifa '92

Dal 13 al 15 settembre al Bouwcentrum di Anversa si svolgerà Jedifa, alla sua decima edizione.

La rassegna ospiterà circa 200 espositori con prodotti che abbracciano i più diversi settori merceologici, compresi gioielli e orologi, puntando sui circa 10.000 previsti visitatori provenienti da 30 Paesi.

Mostra nella Mostra, il "Diamond Corner", uno speciale spazio nel quale troveranno posto diamanti e gemme di ogni qualità.

Agigo

Quanti tra i nostri lettori sanno che cos'è l'AGIGO? Niente panico, non è un anuova fiera ma semplicemente l'Associazione Golfisti Italiani Gioiellieri Orafi.

Neppure noi ne conoscevamo l'esistenza ma, grazie al suo ufficio stampa ci è nota non solo la sua attività ma anche che si è aggiudicata il trofeo a squadre "Challenge FIG 1992".

Al risultato hanno fattivamente contribuito Francesca Mezzanotte e Marco Veschetti (nella foto).

Con i nostri complimenti.

Intergem

Tra gli appuntamenti da non dimenticare ricordiamo anche Intergem che si svolge dal 25 al 28 settembre a Idar-Oberstein.

Vetrine colme di rubini, smeraldi e zaffiri, ma soprattutto di gemme fini nei colori più rari e nelle forme più insolite possono offrire spunti e idee da sviluppare sul filo conduttore delle gemme e delle loro infinite possibilità di impiego.

Un'occasione - per chi ci va in macchina - di un piacevolissimo viaggio in una delle zone più belle e culturalmente interessanti della Germania e nella quale vale sicuramente la pena di dilungarsi per un week-end.

SAVONA OROLOGIAIA

In bella mostra nella suggestiva cornice della Fortezza di Priamar orologi antichi e contempranei per otto giorni sono stati i protagonisti del più importante evento del luglio savonese.

Organizzata dall'Associazione Orologiai della provincia di Savona, con il patrocinio del Comune e la collaborazione delle più importanti istituzioni di categoria, la mostra si è proposta quale interessante escursionell'arte, nella tecnica e nella moda del tempo. Un'iniziativa privata che con la storia dell'orologio ha raggiunto un incredibile numero di consumatori-visitatori che hanno potuto prendere visione anche di rari pezzi provenienti dal famoso Museo di La Chaux-de-Fonds.

La giada era molto bella, ma le sfere erano infilate una dopo l'altra senza alcun garbo in una anonima collanina.

Un gioielliere valenzano l'ha smontata, ricostruita con l'ausilio di diamanti, zaffiri, oro e brillanti e cristallo di rocca; noi l'abbiamo trovata molto particolare e l'abbiamo fotografata. Un negligente montaggista ha svilito tutto questo lavoro omettendo la relativa didascalia e la preziosa riedizione pubblicata sul precedente fascicolo della nostra rivista è apparsa senza identità.

Ci affrettiamo a correggere la svista: il gioiello è di Pietro Acuto e chiediamo venia all'autore.

E dobbiamo scusarci anche con Giovanni Robotti perché la bella collana in agata che al centro ospita un bellissimo corindone giallo è stata erroneamente attribuita ad altra ditta. No, è proprio sua.

Collana in agata e, al centro, corindone giallo con zaffiro di Giovanni Robotti.

In alto: collana in giada, zaffiri, diamanti e cristallo di rocca di Pietro Acuto.

BUSINESS CARD

Art Line snc
Fabbrica gioielleria

15048 Valenza - Via Martiri di Lero, 9
Telefono (0131) 974275
1131 AL

Bajardi Luciano snc
Fabbrica gioiellerie
Export

15048 Valenza - Viale Santuario, 11
Telefono e Fax (0131) 941756

Baldi & C. snc
Fabbrica oreficeria
Gioielleria

15048 Valenza - Viale Repubblica, 60
Telefono (0131) 941097
197 AL

Balduzzi, Gulmini & Fusco
Chiusura per collane

15048 Valenza - Viale B. Cellini, 28
Telefono (0131) 953261

Giuseppe Benefico
Brillanti
Pietre preziose - Coralli

20124 Milano - Piazza Repubblica, 19
Telefono (02) 6552417
15048 Valenza - Viale Dante, 10
Telefono (0131) 942326

Buzio, Massaro & C. snc
Fabbrica oreficeria
e gioielleria

15048 Valenza - Viale B. Cellini, 61
Telefono (0131) 942689
1817 AL

Ceva Gioielli
di Roberto & C. sas

15048 Valenza - Via Sandro Camasio, 4
Telefono (0131) 941027
328 AL

Due Erre di Roberto Rossetti
Oreficeria, gioielleria
Chiusure per collane,
spille

15048 Valenza - Via del Castagnone, 17
Telefono e fax (0131) 943234
2622 AL

F. A. Gioielli
Lavorazione anelli con pietre fini

15048 Valenza - Circ. Ovest, 54
Telefono (0131) 943129
945 AL

Mario Lenti
Fabbrica gioielleria
Oreficeria

15048 Valenza - Via Mario Nebbia, 20
Telefono (0131) 941082
483 AL

BUSINESS CARD

Linea Emme
di Marino Montani
Girocolli in montatura

15048 Valenza - Viale Repubblica, 5L
Telefono (0131) 954379
3053 AL

Lunati
Fabbricanti gioiellieri
Export

15048 Valenza - Via Trento
Telefono (0131) 941338
160 AL

Manca Gioielli srl

15048 Valenza - Via San Giovanni, 9/A
Telefono (0131) 954.779
Fax (0131) 924.112

MG Gold
di Gino Mandirola
Anelli - Oggettistica per uomo
Fantasie

15048 Valenza - Via Pellizzari, 29
Telefono (0131) 942078
1433 AL

Panzarasa & C. snc
Dal 1945
Oreficeria e gioielleria
di produzione valenzana

28021 Borgomanero (No) - Via D. Savio, 24
Tel. (0322) 843.901

Piccio Gian Carlo
Gioielli Valori

15048 Valenza - Via P. Paietta, 15
Telefono (0131) 943423
1317 AL

Raccone & Strocco snc
Jewellery factory
Exclusives clasps for pearls
and corals

15048 Valenza - Circonvallazione Ovest
Co.In.Or. Edificio 14 Bb
Telefono (0131) 943375
Fax (0131) 955.453
643 AL

Raiteri & Carrero
Fabbrica oreficeria
gioielleria

15048 Valenza - Via Piacenza, 34
Telefono (0131) 95.30.16
2366 AL

Sisto Dino
Fabbricante gioielliere
Export - Creazioni fantasia

15048 Valenza - V.le Dante 46/B,
ang. Via Ariosto
Telefono (0131) 943343
1772 AL

CEDOLA DA UTILIZZARE PER L'ABBONAMENTO A "VALENZA GIOIELLI"

SUBSCRIPTION FORM

Periodico trimestrale.
Organo Ufficiale
dell'Associazione Orafa Valenzana

We would like to take out a year subscription (4 issues)
to the magazine "VALENZA GIOIELLI" - Lit. 75.000

To send to:

Here enclosed please find cheque n°

Bank:

Made out to: A.I.E. - Milano

Signature:

RISERVATO ALL'ITALIA

Sottoscriviamo un abbonamento annuale (4 fascicoli)
alla rivista "VALENZA GIOIELLI", a partire dal primo fascicolo raggiungibile

Spedire a:

Indirizzo

CAP e città

Partita IVA

Il relativo importo di L. 25.000 viene da noi versato a mezzo allegato assegno
numero:

sulla Banca:

Intestato a: AOV Service Srl

Timbro e firma:

CEDOLA DA UTILIZZARE PER L'ABBONAMENTO A "VALENZA GIOIELLI"

Tagliare, inserire in busta chiusa con relativo assegno ed inviare a:

AOV Service
Sezione Abbonamenti
Piazza Don Minzoni, 1
15048 VALENZA (AL)

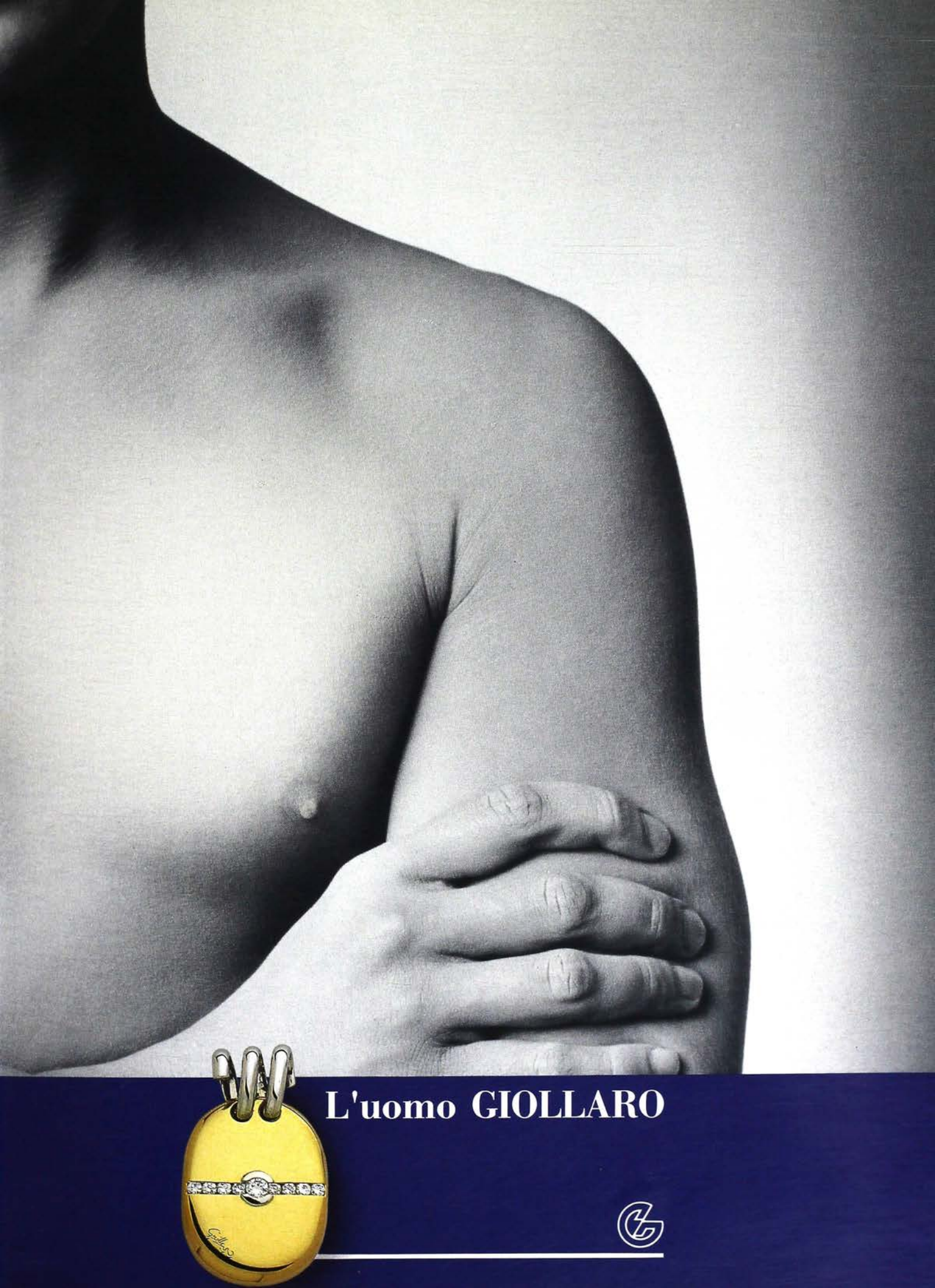
SUBSCRIPTION FORM

Put in an envelope and send to:

A.I.E.
AGENZIA ITALIANA ESPORTAZIONI S.p.A.
Settore Abbonamenti
Via Gadames, 89
20152 MILANO (Italy)

Periodico trimestrale.
Organo Ufficiale
dell'Associazione Orafa Valenzana

L'uomo


L'uomo GIOLLARO

GIOLLARO®

Per informazioni tel. 0384/805419

We exhibit
at the jewel shows in:
Valenza - Vicenza
Milano - Basel
New York
RCM
Gioielli
Via Camurati, 45 - 15048 Valenza - Tel.(0131) 945.392 - 952.815 - Fax (0131) 955.998 - Tlx 214317 RCMVAL I

STUDIO PHOTOCHROM - VALENZA
LEO PIZZO - 15048 VALENZA - ITALY - CIRC. OVEST COINOR 14/ba
TEL. 0131-955102 - FAX 0131-946688 - TELEX 225217 LEOPIZ
WE ARE PRESENT AT THE FOLLOWING JEWELRY SHOWS
NEW YORK - MILANO (Macef) - VICENZA - BASEL - VALENZA - TOKIO